DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 253

il Quotidiano del NordEst

Martedì 25 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Donna sfegiata con una bottiglia choc in città
A pagina VI

La storia
La (ex) pilota che realizza mobili con il legno delle bricole
Pierobon a pagina 24

Calcio
Juventus e Milan a caccia dell'impresa contro Benfica e Dinamo Zagabria
A pagina 29

Bollette, ecco il piano di aiuti

▶Il governo studia una moratoria di 6 mesi per le bollette e di elevare il tetto per il bonus sociale

▶Il ministro Pichetto apre al nucleare pulito «Siamo favorevoli alla sperimentazione»

Giorgia Meloni già in settimana vorrebbe affrontare il nodo del caro-bollette. E non è escluso che il governo usi il "veicolo" del decreto Aiuti ter, con maxi-emendamento, per varare le nuove misure. Tra queste è allo studio un aumento del bonus da 150 euro con l'estensione della platea di beneficiari e una moratoria di sei mesi - per scongiurare i distacchi delle utenze - del pagamento delle bollette. Il ministro Pichetto intanto apre al nucleare pulito: «Siamo favorevoli alla sperimentazione del nucleare di nuova generazione per far fronte alla crisi».

Bassi e Gentili alle pagine 2, 3, 4 e 5

Il governo
Oggi la fiducia Meloni: «Patto per cinque anni»

Questa mattina Giorgia Meloni si presenterà alla Camera per il suo primo discorso programmatico da presidente del Consiglio. La premier chiarirà cosa ha in mente per i prossimi cinque anni, guadagnando la fiducia dell'Aula.

Malfetano a pagina 2

L'analisi
Cosa insegna all'Italia il populismo inglese

Paolo Balduzzi

Ci sono tanti modi per entrare nella storia del proprio Paese. Essere il più giovane premier donna, per esempio. Oppure essere una dei pochissimi primi ministri ad avere servito sotto due sovrani differenti. Eppure, nonostante queste incontestabili verità, Mary Elizabeth Truss sarà probabilmente ricordata dagli elettori e dai posteri solo per essere rimasta in carica poco meno di 50 giorni, il periodo più breve nell'intera storia del Regno unito.

Chissà quale sorte toccherà al suo successore, Rishi Sunak, che sarà invece il primo premier britannico di origine indiana e di religione induista. E così via, tra record (più o meno onorevoli) da battere e ironie dell'Economist, a volte pungenti ma altre volte sin troppo ripetitive. Inutile rinfocolare polemiche tra l'Italia e il Regno Unito; molto meglio provare a capire che cosa insegna l'esperienza inglese e quali indicazioni utili per il nostro Paese se ne possono trarre.

In Italia è appena entrato in carica un nuovo governo, il primo nel nostro Paese guidato da una donna. (...)

Continua a pagina 31

Conegliano Era in cura per turbe mentali e alcol

Sgozza la mamma «Vi ammazzo tutti»

TRAGEDIA A Parè di Conegliano, un 57enne ha sgozzato l'anziana madre poi si è barricato in casa.

Beltrame e Russo a pagina 9

Licenzia la ladra, espone la delibera: Comune multato

▶Thiene, impiegata infedele aveva rubato 15mila euro. La sanzione per averla resa "riconoscibile"

La dipendente dell'ufficio Anagrafe di Thiene era stata licenziata in tronco. Accusata di essersi intascata 15.200 euro fra il 2012 e il 2019, trattenendo i soldi dei diritti di segreteria. La donna poi aveva risarcito il danno e aveva patteggiato 18 mesi e 26 giorni, con la sospensione condizionale. Ma ora ad essere multato è il Comune: 3.000 euro per aver reso riconoscibile l'impiegata infedele, affiggendo all'albo pretorio il provvedimento in cui la identificava con il numero di matricola.

Pederiva a pagina 8

Belluno
Schianto fatale a 21 anni: cercava di evitare un cervo

Un 21enne trevigiano di Codognè è morto in un incidente sulla Regionale Agordina. È uscito di strada per evitare un cervo che gli aveva attraversato la strada.

Longhi a pagina 9

Il Reddito/1
Il fallimento dei navigator: soltanto 1 su 5 oggi è al lavoro

Francesco Bisozzi

Sono un migliaio di irriducibili, con il contratto in scadenza alla fine della settimana. Sono i navigator di Luigi Di Maio e Mimmo Parisi, l'ex numero uno dell'Anpal. Sono quelli che armati di tablet e airpod avrebbero dovuto traghettare nel mondo del lavoro i percettori del reddito di cittadinanza ritenuti occupabili: peccato che hanno viaggiato a una media di un colloquio effettuato al giorno, secondo i dati del ministero del Lavoro, e che su circa un milione di beneficiari attivabili (...)

Continua a pagina 7

Il Reddito/2
Richieste record, spesi 5 miliardi in otto mesi

Inflazione e caro energia aumentano le richieste per il reddito di cittadinanza. Nei primi otto mesi di quest'anno 1,1 milioni di nuclei hanno fatto domanda per ricevere il sussidio, duecentomila in più rispetto allo stesso periodo del 2021, quando l'asticella si era fermata a 891mila famiglie richiedenti. Risultato, a partire da maggio il numero di nuclei raggiunti dalla misura ha ripreso a crescere, passando nel giro di 4 mesi da 1,07 a 1,18 milioni di famiglie. Così lo strumento calato a terra dai Cinquestelle ha eroso già 5,3 miliardi quest'anno.

A pagina 7

Regno Unito
È l'ora di Sunak il premier più ricco del re

Chiara Bruschi

Dopo mesi, settimane e ore piene di colpi di scena che hanno scosso la politica britannica – e i mercati – Rishi Sunak è diventato ieri il nuovo primo ministro, il terzo inquilino dell'appartamento al numero 10 di Downing Street in appena tre mesi, dopo Liz Truss, che si è dimessa giovedì scorso a soli 44 giorni (...)

Continua a pagina 21

Il caso
Docufilm revisionista in Veneto stop alla proiezione serba

Un docufilm controverso diventa un caso internazionale. La sindaca di Sarajevo è tra i firmatari di una lettera inviata a Francesco Rucco, primo cittadino di Vicenza, per chiedergli di non ospitare la prima italiana di "Republika Srpska: the struggle for freedom" del regista serbo-canadese Boris Malagurski, accusato di rileggere in chiave revisionista la guerra in Bosnia-Erzegovina. In realtà la proiezione era in programma a Isola Vicentina, ma vista la polemica è stato deciso di annullarla.

Pederiva a pagina 26

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 1" + € 8,80

Il nuovo governo

LA GIORNATA

ROMA Responsabilità e concretezza. Questa mattina Giorgia Meloni si presenterà alla Camera dei Deputati per tenere il suo primo discorso programmatico da presidente del Consiglio. Un intervento «denso» a sentire i suoi consiglieri, con cui la premier chiarirà cosa ha in mente per i prossimi cinque anni, guadagnando la fiducia dell'Aula (il voto arriverà in serata, dopo la discussione generale e la sua replica che anticipa il passaggio a palazzo Madama di domani). Al netto di una visione necessariamente a lungo termine, in primo luogo la leader di Fratelli d'Italia chiarirà l'impellenza di imprimere all'attività parlamentare e di governo uno sprint pari a quello che le ha consentito di terminare il passaggio di consegne con Mario Draghi già domenica. La priorità infatti è far fronte alla crescita dei prezzi dell'energia e ai suoi riflessi sugli italiani. «Responsabilità e concretezza» spiegano.

IL DISCORSO

Il filone iniziale del discorso reggerà quindi proprio su questo tipo di azione rapida. Non a caso tra la fine di questa e l'inizio della prossima si dovrebbe tenere il secondo cdm del nuovo governo, utile a varare le primissime misure anti-crisi. Aree di intervento - incluso il conflitto in Ucraina - su cui la premier chiederà al Parlamento, opposizioni comprese, di non dividersi. Non un invito all'impossibile unità ma a tenere a mente le necessità del Paese.

L'impostazione programmatica del discorso - a cui Meloni ieri ha lavorato da casa assieme a Giovanbattista Fazzolari - risiederà poi nel superare queste dinamiche emergenziali. «Messo in sicurezza il Paese - ragiona chi lavora a contatto con la premier - avremo modo e tempo di dividerci». Nel corso dell'intervento infatti, in linea con i primissimi passaggi del suo esecutivo, con l'incontro informale tenuto con il presidente francese Emmanuel Macron domenica e con l'atteso faccia a faccia con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, la premier sottolineerà la necessità di un posizionamento euro-atlantico inattaccabile, annunciando - come già fatto in passato - sì la collaborazione con Bruxelles, ma solo declinata nella difesa degli interessi nazionali, specie per quanto riguarda il Pnrr.

LE SFIDE

Non solo. Nel discorso - al via alle 11 - Meloni rassicurerà le opposizioni, garantendo il rispetto dei diritti di tutti. Specie per quanto riguarda le donne (non solo sull'applicazione della legge 194 sull'aborto), alla cui importanza per il Paese verrà dedicato un lungo passaggio. La premier squadernerà poi le ulteriori sfide che attendono l'intera legislatura. A chiarirlo fonti interne a palazzo Chigi: «A conferma della natura fortemente politica del Governo e con l'obiettivo di dare seguito concreto e attuazione agli impegni assunti con i cittadini italiani in campagna elettorale». Verranno cioè rimarcati i tratti identitari che hanno premiato il centrodestra alle urne. Spazio quindi alle riforme (dalla giustizia all'autonomia, fino al presidenzialismo) e al cambio di passo sul fronte economico e lavorativo. Cioè alla cosiddetta "pace fiscale", uno dei cavalli di battaglia di tutti i partiti di maggioranza durante la campagna elettorale, alla flat tax incrementale e alla revisione ragionata del reddito di cittadinanza. Più difficile il passaggio sulle pensioni, su cui è necessario un equilibrio nei conti che proprio il Carroccio fatica a comprendere.

Non a caso ieri proprio Matteo Salvini, tra il primo incontro da ministro dell'Interno (con l'Ammiraglio Nicola Carlone) e quello con il consiglio ristretto leghista per l'economia, ha provato sostanzialmente a dettare l'agenda meloniana, chiarendo cosa si aspetta di sentire oggi: migranti, superamento della legge Fornero, estensione della flat tax, interventi strutturali sulle cartelle esattoriali e, appunto, ipotesi di revisione del reddito di cittadinanza.

Francesco Malfetano

IL DISCORSO È PRONTO
La nuova premier Giorgia Meloni mentre apre il primo Consiglio dei Ministri del suo governo

Meloni, oggi fiducia in aula «Un patto per cinque anni»

▸La premier a Montecitorio per il discorso programmatico

▸Al centro sostegno a Kiev, lotta al caro bollette e tutela dei diritti

237
La maggioranza alla Camera senza contare il presidente Fontana che non partecipa al voto. Nel numero sono compresi anche 6 ministri

115
La maggioranza al Senato, escludendo il presidente La Russa. Voteranno anche i 9 ministri provenienti da Palazzo Madama

NUOVE GARANZIE PER GLI IMPEGNI ASSUNTI PRIMA DEL VOTO COME FLAT TAX, PENSIONI E REVISIONE DEL REDDITO FOCUS SULLE RIFORME

Mantovano, Talò e Pugnalin la squadra di Giorgia a Chigi (nel segno della continuità)

LA STRATEGIA

ROMA La squadra è quasi pronta. Palazzo Chigi si prepara all'era Meloni. Da una parte i sottosegretari che lavoreranno sotto lo stesso tetto della premier. Dall'altra la schiera di funzionari, dal capo-gabinetto ai consiglieri.

LA SQUADRA

Sulla carta c'è un solo nome ufficiale. Alfredo Mantovano, 64 anni, pugliese, magistrato ed ex parlamentare di An, è il nuovo sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio. Sulla scelta della toga - cattolico devoto e attivo nell'associazionismo - ha insistito molto Meloni. Fra i due, raccontano, c'è un rapporto di stima trentennale. Un ruolo chiave, quello di Mantovano. Presiederà il pre-consiglio dei ministri, l'assise che riunisce i capi di gabinetto prima del Cdm e smussa, prepara i documenti. Possibile che a lui Giorgia voglia affidare la delicatissima delega ai Servizi segreti. La terrà per sé per il momento - il tempo di studiare il comparto - ma è probabile che la ceda in tempi brevi per evitare le polemiche che all'epoca hanno travolto il governo Conte-bis. A Chigi andrà il fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario con una delega su misura: l'attuazione del programma, che ha tagliato e cucito in prima persona. All'editoria un sottosegretario azzurro. In lizza Alberto Barachini, nome vicino a Silvio Berlusconi, o in alternativa l'uscente Giuseppe Moles (che fra gli altri piace molto a Gianni Letta). Con loro, ma con la delega all'Innovazione ricavata dallo scomparso ministero di Colao, l'ex deputato di FdI Alessio Butti. Alla Lega, nel pallottoliere, dovrebbe toccare la programmazione economica (Dipe).

LA PREMIER POTREBBE CEDERE LA DELEGA PER GLI 007, MA NON SUBITO A BUTTI LA DELEGA ALL'INNOVAZIONE

DIPLOMAZIA A CHIGI

Per il consigliere diplomatico della premier c'è un nome in cima alla lista: Francesco Maria Talò. Oggi ambasciatore alla Nato, già capo-missione in Israele, esperto di cyber-security. Una scelta che, se confermata, invierebbe un messaggio politico alle cancellerie estere. Per l'economia invece Meloni ha pensato a un consigliere: Domenico Lombardi. Economista conservatore, atlantista di ferro, una carriera tra Banca mondiale e Fmi. A Piazza Colonna si avvicina un altro consigliere, Riccardo Pugnalin, ex Sky, oggi direttore Affari esterni di Vodafone.

La burocrazia? Due nomi sono in prima fila. Il primo: Gaetano Caputi come capo di gabinetto (ruolo già ricoperto con il leghista Garavaglia al Turismo). Ma non è detto che ci sia un capo di gabinetto. Si discute infatti in queste ore di una struttura sui generis, con Mantovano a coordinare i diversi dipartimenti. Il secondo nome: Carlo Deodato. Il consigliere di Stato, già a capo del Dagl (dove sarà sostituito da una collega di Palazzo Spada, Roberta Quadri), sarà segretario generale di Palazzo Chigi prendendo il posto di Roberto Chieppa. Incarico cruciale, da cui dipende la regia dell'intera amministrazione. E decisioni delicate come le nomine per la nuova Direzione per il golden power - l'ombrello contro le acquisizioni predatorie straniere, dossier a cui Meloni tiene molto.

E la comunicazione? Giorgia è in cerca di un esperto sui dossier economici. Confermati per ora la portavoce di sempre Giovanna Ianniello, Paolo Quadrozzi e lo stratega dei social Tommaso Longobardi.

Francesco Bechis

I NOMI

Carlo Deodato
In pole come Segretario Generale

Riccardo Pugnalin
Probabile Consigliere di Palazzo Chigi

Francesco Maria Talò
Possibile Consigliere diplomatico di Meloni

Le misure allo studio

IL RETROSCENA

Moratoria e Isee più alto ecco il nuovo piano per gli aiuti sulle bollette

▶Si studia lo stop ai distacchi per sei mesi e l'estensione del bonus sociale a 15mila euro

▶La Lega: in Finanziaria inserire l'estensione della flat tax, quota 41 e cartelle rottamate

ROMA Giorgia Meloni, mentre Matteo Salvini tenta di condizionare l'agenda economica rilanciando flat tax e quota 41 per le pensioni, già questa settimana vorrebbe affrontare il nodo del caro-bollette. Perché, come dice Lucio Malan di FdI, «è urgente sostenere e imprese». E non è escluso che il governo utilizzi il "veicolo" del decreto Aiuti ter, con maxi-emendamento, per varare le nuove misure. Tra queste è allo studio un aumento del bonus da 150 euro con l'estensione della platea di beneficiari e una moratoria di sei mesi - per scongiurare i distacchi delle utenze - del pagamento delle bollette.

Le risorse per intervenire ci sono. Il neo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha a disposizione una decina di miliardi di euro per quest'anno e altrettanti per il prossimo. Il nuovo titolare del Tesoro, però, dovrà cercare un equilibrio tra le misure contro il caro energia e la prossima manovra di Bilancio, quest'ultima chiamata ad affrontare anche altre emergenze come la necessità di rivalutare le pensioni e l'aumento degli interessi sul debito pubblico.

In più, Matteo Salvini già si fa sentire: «Nella Finanziaria ci dovranno essere l'estensione della flat tax» al 15% per gli autonomi fino a 100mila euro, «quota 41 per le pensioni con 61-62 anni senza penalizzazioni, la rottamazione delle cartelle esattoriali». E chiede, il leader leghista che ha riunito lo stato maggiore del Carroccio assieme a Giorgetti, di utilizzare le risorse «ricavate dalla pace fiscale» per «finanziare una moratoria dei distacchi a sostegno di famiglie e aziende che non riescono a pagare le bollette». Ipotesi, quella della moratoria (di sei mesi), valutata anche dagli economisti di FdI.

IL VERTICE ECONOMICO DEL CARROCCIO

Matteo Salvini ha riunito gli economisti della Lega e il ministro Giancarlo Giorgetti per discutere della nuova legge di bilancio: «Va superata la legge Fornero sulle pensioni». E le misure contro il caro-bollette

Comunque sia, Finanziaria a parte, sul caro-bollette famiglie e imprese riceveranno risposte immediate. Per le aziende sarà confermato anche per dicembre lo sconto fiscale fino al 40% per le bollette della luce. Uno sconto che resterà nella sua versione "allargata" ossia valido per tutte le imprese con consumi superiori ai 4 chilowattora. Una potenza che permette di includere nella salvaguardia i piccoli esercizi commerciali come bar, alberghi e ristoranti. La misura, va detto, fino ad oggi ha funzionato solo fino ad un certo punto. Da qui l'idea della moratoria e di una nuova rateizzazione.

IL NODO DEL BONUS

Per quanto riguarda le famiglie, il governo dovrà decidere il destino del bonus da 150 euro. Nello schema di provvedimento lasciato in eredità dall'ex ministro del Tesoro Daniele Franco, era stata prevista una riconferma con le stesse caratteristiche: 150 euro una tantum per chi dichiara un reddito fino a 20mila euro l'anno. Proprio su questo fronte, però, il governo Meloni potrebbe provare a segnare una discontinuità. La prima ipotesi è che la cifra venga aumentata (fino dove è presto per dirlo), magari allargando anche la platea dei beneficiari. La seconda ipotesi sarebbe quella di agire sul bonus sociale, ossia lo sconto sulle bollette oggi applicato a chi ha un Isee fino a 12 mila euro portandolo a 15mila. Una misura che permetterebbe di sterilizzare gli aumenti per almeno un altro mezzo milione di famiglie.

C'è poi da decidere il destino dello sconto sulle accise di benzina e diesel. Nell'ultimo consiglio dei ministri, il governo Draghi ha allungato fino al 17 novembre la riduzione di 30,5 centesimi del prezzo alla pompa sia del gasolio che della verde. In realtà almeno il prezzo della benzina in questo periodo è sceso fin sotto gli 1,7 euro al litro. Quello del diesel è invece ancora alto a causa dell'avvicinarsi della dead line per l'embargo sul petrolio russo. Probabile insomma, che lo sconto sulle accise venga prolungato. O almeno quello sul diesel.

Il governo nei prossimi giorni dovrà decidere se varare un nuovo decreto Aiuti (sarebbe il quarto). Oppure se presentare entro venerdì un maxi-emendamento al provvedimento ora all'esame della Commissione speciale. Questa seconda opzione, con un esecutivo ancora tutto da costruire sul fronte dei sottosegretari e dei tecnici, al momento appare la più probabile.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

IL GOVERNO, PER ABBREVIARE I TEMPI, POTREBBE PRESENTARE UN MAXI-EMENDAMENTO AL DECRETO AIUTI TER

Il rilancio di Salvini sui migranti: «Noi faremo rispettare i confini»

IL CASO

ROMA Al lavoro, su tutti i fronti. Non solo quelli ristretti tra le mura del ministero delle Infrastrutture che si trova a guidare dopo tre anni di digiuno dal governo. Matteo Salvini è un fiume in piena. «Torneremo a fare rispettare i confini». È quasi un dejavu, per il vicepremier e segretario della Lega. Che torna a battere sui vecchi cavalli di battaglia ai tempi del Viminale (dove ora c'è il prefetto Matteo Piantedosi). «Non è pensabile che le navi di tutto il mondo agiscano e poi (i migranti, ndr) arrivino unicamente in Italia. Onori e oneri vanno condivisi», spiega Salvini ospite di "Porta a Porta" su Rai 1. È stata una giornata di incontri al ministero. Iniziata con un faccia a faccia insieme al Comandante generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Nicola Carlone. «Un lungo e proficuo incontro», fa sapere una nota del Carroccio. Con una postilla ancora sull'immigrazione: «Attualmente in area Sar-libica ci sono due imbarcazioni ong». Ma gli occhi del neo-ministro sono già puntati sulle grandi opere sotto la supervisione del dicastero. Una va ancora costruita ed è in cima ai pensieri del "Capitano": il Ponte sullo stretto, un punto fermo della campagna elettorale del centrodestra. «Questo è uno degli impegni del mio ministero», assicura, «passeremo dalle parole ai fatti». E ancora: «Mi hanno detto che creerebbe 100mila posti di lavoro. Costa più non farlo». Grandi opere, grandi manovre. In serata, Salvini riapre il caso Moratti: «Sarebbe una garanzia» come ad di Milano-Cortina 2026. E soprattutto - ma su questo sorvola - spianerebbe la strada per il bis al Pirellone al governatore lombardo uscente Attilio Fontana. Lei finora ha negato tutto. «Le parlerò in settimana, lei non sarà mai un problema, ma una risorsa», dice il leader leghista.

IL LEADER DELLA LEGA AVVISA IL NEOMINISTRO DEL MARE MUSUMECI: «LA DELEGA AI PORTI RIENTRA NEL MIO MINISTERO»

Poi torna sulla nuova missione. Per il Carroccio il Mit è un ministero chiave e infatti da Nord a Sud è già partita la fila di sindaci e amministratori questuanti per chiedere di sbloccare cantieri o aprirne di nuovi. Salvini si fa fotografare al lavoro e promette «strade, porti, ferrovie, caserme», «più di centocinquanta» progetti allo studio. Oltre a rassicurare, il ministro puntella. E mette i paletti con un messaggio a Palazzo Chigi e la premier Giorgia Meloni. Dare la delega ai porti al suo fedelissimo Nello Musumeci, neoministro del Mare? «Assolutamente no». Il suo ministero, avvisa Salvini, «si occupa di terra e mare». Avviso ai naviganti, o aspiranti tali.

Fra. Bec.

La reazione dei mercati

Effetto governo: Borsa su Il metano sotto quota 100

▶Con il nuovo esecutivo e la caduta del gas Piazza Affari (+2%) diventa regina d'Europa

▶Anche lo spread tra BTp e Bund è in calo Nomisma: «Effetto positivo sulle bollette»

LA REAZIONE

ROMA Prima seduta dopo la costituzione del governo Meloni ampiamente positiva per la Borsa di Milano, con l'indice Ftse Mib che ha chiuso con un guadagno di quasi il 2% sfiorando quota 22mila. Ha sicuramente inciso il fatto che il prezzo del gas ad Amsterdam ha sfondato verso il basso il tetto di 100 euro, ma non v'è dubbio che Piazza Affari con l'esordio del nuovo governo aveva un motivo in più per fare festa. Non a caso il listino milanese è risultato il più dinamico tra i mercati azionari del Vecchio Continente: tutti comunque positivi, ma non come Milano. Basti osservare che Londra ha guadagnato solo lo 0,6% nel giorno della proclamazione di Rishi Sunak quale nuovo leader del Partito Conservatore e premier britannico in pectore. Poco convinta anche la Borsa di Amsterdam, in rialzo marginale dello 0,1% appesantita dalla flessione accusata dai titoli tecnologici asiatici per i timori che da giorni aleggiano sull'economia cinese.

MENO TENSIONE

D'altra parte non è per caso che lo spread tra Btp e Bund tedeschi ha chiuso a 224 punti base rispetto ai 232 della conclusione di venerdì, con il rendimento per il titolo decennale del Tesoro sceso al 4,56%. Un calo di tensione che va senz'altro ascritto al plauso per la composizione del governo Meloni da parte di quanti temevano che l'eccessiva componente politica avrebbe potuto in un certo senso compromettere il cammino virtuoso sul fronte economico intrapreso dal governo Draghi.

LONDRA HA GUADAGNATO SOLO LO 0,6% NEL GIORNO DELLA PROCLAMAZIONE DI RISHI SUNAK

L'andamento dei principali mercati

Milano	Londra	Parigi	Francoforte
FTSE MIB	FTSE 100	CAC 40	DAX
21.982,95	7.013,99	6.131,36	12.931,45
+1,93%	+0,63%	+1,59%	+1,58%

Le quotazioni del gas nell'ultimo trimestre sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh

203 27 luglio; 349,9 26 agosto; 223 28 settembre; 96,5 24 ottobre*

1Ago, 15 Ago, 29 Ago, 12 Set, 26 Set, 10 Ott, 24 Ott

Fonte: Ice Amsterdam | *ore 18.00 | WithHub

LIVELLI MINIMI

A parte il caso di Piazza Affari, va detto che le principali Borse sono state sostenute soprattutto dal crollo del future sul metano con consegna novembre che ha chiuso a 99 euro al Megawattora (dopo aver toccato 96,5 euro) in ribasso del 12%, posizionandosi sui livelli minimi da metà giugno, quando aveva cominciato l'impennata fino a raggiungere 349 euro verso la fine di agosto.

«La vera notizia della giornata sui mercati europei è che il prezzo del gas è sceso sotto la soglia dei 100 euro e quindi le bollette almeno per ora smetteranno di aumentare, anzi si prevede una riduzione nei prossimi mesi», ha commentato il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. «In Italia, ma anche in Europa - ha quindi aggiunto - dovremmo fare più sistema per estrarre il gas e produrre energia. Importare il Gnl dal Texas è assurdo, con tutto il metano che c'è nel sottosuolo olandese e in Norvegia. Per non dire del fatto che la Libia ne è gonfia».

L'INCOGNITA INVERNO

Lo scivolone del prezzo di ieri è dovuto alla circostanza che le scorte europee sono ormai complete e che l'ottobre più caldo di quanto non fosse atteso non ha fatto ancora accendere i termosifoni. Quindi, c'è meno richiesta di metano per cui Tabarelli dice bene che ciò ridurrà il caro-bollette. Ma in Piazza Affari non si fanno più che tante illusioni. Quando arriverà il freddo e si accenderanno le caldaie, il prezzo salirà di nuovo. Se l'inverno avrà molti giorni di gelo, senza il gas russo a fine febbraio o ai primi di marzo avremo probabilmente esaurito le scorte. Quindi, dovremo tagliare i consumi fino ad arrivare, nella peggiore delle ipotesi, a qualche razionamento obbligato. E sarà allora che si capirà quanto efficace è la strategia di deterrenza progettata dal governo Draghi e completata dal governo Meloni.

XXXXXXX

TABARELLI: «L'IMPORT DI GNL DAL TEXAS È ASSURDO CON TUTTI I GIACIMENTI CHE CI SONO IN OLANDA E IN NORVEGIA»

Il Risiko dei sottosegretari conta dei numeri al Senato

LA STRATEGIA

ROMA «Bisogna fare presto, anzi prestissimo». Giorgia Meloni accelera sul completamento della squadra di governo. Dopo la fiducia alla Camera e al Senato si comincerà a stringere, tra oggi e domani nel centrodestra sarà stilata la lista dei desiderata dei partiti. Probabile che il nodo si sciolga solo la prossima settimana. Alla corsa si è iscritto almeno il doppio dei concorrenti. Per FdI le caselle iniziano a riempirsi. Sicuri Leo (viceministro al Mef), Cirielli (agli Interni o agli Esteri) ma in ballo, anche come sottosegretari, ci sono Delmastro (Giustizia), Gemmato (Salute), Frassinetti (Istruzione).

I vertici della Lega dovrebbero fare un punto oggi. Oltre a Rixi che accompagnerà Salvini nel lavoro al Mit, il leader del partito di via Bellerio vorrebbe 'piazzare' Durigon, Molteni, Morrone, Gava, Borgonzoni e recuperare Morelli e Siri rimasti fuori, così come Simonetta Matone per la Famiglia. Ma su pressing interno dovrà inserire dei veneti, come l'ex Mef Bitonci. Oltre a Noi moderati (Lupi è rimasto fuori dal governo, ora punta su Colucci) reclama spazio Forza Italia che sarà "ricompensata" dopo le tensioni dei giorni scorsi. «Il partito è unito», taglia corto il capogruppo azzurro a Montecitorio Cattaneo. Non si direbbe a giudicare dall'aut-aut pronunciato da Giorgio Mulè, con l'auspicio che Tajani e Bernini, entrati in Cdm, abbandonino le cariche di partito. Falchi e colombe, Milano vs Roma, riaffiorano le tensioni che hanno scosso il partito alla vigilia del governo. «*Est modus in rebus*», scherza Gasparri facendo intendere che i panni sporchi andrebbero lavati in casa. Ma il pressing del partito del Nord sul neonato governo è già palpabile. E si intravede nella lista che Berlusconi ha consegnato agli alleati per il sottogoverno, scritta e pensata ad Arcore. Dell'area vicino a Tajani ci sarà solo Barelli (probabile viceministro al Viminale) e il senatore Battistoni. Ma l'elenco è lungo. Sembra certo Sisto come viceministro di Nordio a Via Arenula, poi Gregorio Fontana, Siracusano, Mandelli (alla Salute), Bergamini (Rapporti con il Parlamento), Micciché (al dicastero del Mare e del Sud), Valentini agli Esteri. La quadra andrà trovata anche tenendo conto della maggioranza al Senato, assottigliata con il nuovo Cdm. Evitare incidenti nelle commissioni è una priorità, «per Giorgia la Camera deve pesare di più» ha confidato La Russa ai suoi a margine della prima riunione del gruppo al Senato riferendo le premure della premier.

Francesco Bechis
Emilio Pucci

LE INDICAZIONI DELLA PREMIER: FARE PRESTO FARI PUNTATI SULLE COMMISSIONI DI PALAZZO MADAMA

IL TOTONOMI

ECONOMIA

Maurizio Leo (FdI)

INTERNI

Edmondo Cirielli (FdI)

GIUSTIZIA

Francesco Paolo Sisto (FI)

INFRASTRUTTURE

Edoardo Rixi (Lega)

CULTURA

Lucia Borgonzoni (Lega)

FAMIGLIA

Simonetta Matone (Lega)

ESTERI

Valentino Valentini (FI)

SALUTE

Andrea Mandelli (FI)

Macron dal Papa per la pace in Ucraina

L'INCONTRO

ROMA Un'ora faccia a faccia per definire una strategia di pace per cercare una via d'uscita diplomatica alla guerra in Ucraina e non solo. Papa Francesco ha ricevuto ieri mattina in udienza, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Presidente della Repubblica Francese, Emmanuel Macron, il quale ha poi incontrato il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, accompagnato da mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali.

«Nel corso dei cordiali colloqui in Segreteria di Stato - spiega una nota del Vaticano - ci si è soffermati su questioni di carattere internazionale, a cominciare dal conflitto in Ucraina, con speciale riguardo per la situazione umanitaria. Particolare considerazione è stata dedicata anche alla regione del Caucaso, al Medio Oriente e all'Africa».

Il colloquio tra Bergoglio e Macron è durato quasi un'ora. Secondo quanto filtrato dagli ambienti vaticani l'incontro si è svolto in un clima molto cordiale e al momento dei saluti la "premiere dame" Brigitte ha detto al Pontefice: «Prego per lei tutti i giorni».

Macron ha donato al Papa una edizione del 1796 dell'opera "Per la pace perpetua" di Immanuel Kant.

Le prime mosse

L'apertura di Pichetto «Sì al nucleare pulito» Cingolani, missione gas

▶Il neo ministro e il suo predecessore insieme al vertice di oggi in Lussemburgo

▶L'atomo? «Ok alla sperimentazione per le centrali di nuova generazione»

IL SUMMIT

ROMA Prima un colloquio durato diverse ore per discutere tutti i dossier sul tavolo. Poi la decisione di imbarcarsi insieme, sullo stesso aereo, per il vertice sull'energia in Lussemburgo, dove i ministri di tutta Europa si ritroveranno di nuovo per discutere delle proposte della Commissione sul gas. Solo che l'Italia si presenterà con due ministri: uno in carica e un ex. Inizia così l'inedita gestione condivisa del ministero della Transizione ecologica, che Giorgia Meloni ha ribattezzato dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Gilberto Pichetto e Stefano Cingolani marceranno insieme. A tempo, è la promessa. Sei mesi al massimo. Giusto per affrontare l'inverno che si preannuncia complicato. E i poteri saranno tutti del ministro in carica. L'ex titolare della Transizione non potrà firmare nulla. Tra Pichetto e Cingolani per ora c'è una luna di miele. Sono in sintonia non solo sui dossier che saranno affrontati già oggi nel vertice dei ministri. Lo sono anche su altri temi, come il nucleare. «Siamo favorevoli», ha detto ieri Pichetto intervenendo telefonicamente al Forum Automotive in corso a Milano, «alla sperimentazione del nucleare di nuova generazione per far fronte alla crisi energetica». Cingolani non ha mai fatto mistero di guardare con interesse all'atomo di quarta generazione, considerandolo «il futuro».

Prima però di iniziare solo a discutere di nucleare, Pichetto e Cingolani dovranno concentrarsi sul gas e sul pacchetto in discussione in Europa. L'intenzione è di continuare il pressing sulla Commissione e sui partner, per arrivare il prima possibile a un tetto «dinamico» al prezzo del gas. Il timore è che l'andamento di questi giorni delle quotazioni del metano faccia perdere a Bruxelles e alle altre cancellerie europee il senso di urgenza dell'intervento. Ieri il gas al Ttf è sceso a ridosso dei 100 euro al Megawattora. Sulla Borsa olandese il metano è crollato del 12 per cento chiudendo le contrattazioni a 99 euro. Erano mesi che non si vedeva un prezzo così basso. Ad agosto le quotazioni avevano sfondato i 350 euro. Le ragioni del crollo sono molte. Fa meno freddo del previsto, i Paesi hanno riempito gli stoccaggi, e i venditori di gas hanno iniziato a scontare una decisione europea sul tetto alle contrattazioni.

CONSULENTE L'ex ministro Stefano Cingolani

Sul Psv, il mercato italiano, il gas è sceso addirittura attorno ai 40 euro. Significa che tra qualche giorno, quando l'Arera dovrà decidere le tariffe da applicare alle prossime bollette, potrà tenere fermi i prezzi per le famiglie. Non è poco, considerando che fino a qualche settimana fa si ipotizzava un aumento del 70 per cento.

Ma il problema che ha portato l'Europa al duro confronto sul price cap, non sono solo i valori assoluti del prezzo del metano, ma soprattutto la loro volatilità. Le oscillazioni, come dimostra questo repentino crollo, sono enormi da un giorno all'altro. Per questo Pichetto e Cingolani non intendono mollare la presa. Anche nella consapevolezza di avere qualche arma negoziale da poter usare al tavolo del confronto con i partner europei. L'Italia è il Paese che si è mosso più in fretta e meglio, soprattutto grazie all'attivismo dell'Eni e del suo amministratore delegato Claudio Descalzi, nel trovare forniture alternative a quelle russe.

I PASSAGGI

I tedeschi, che hanno più difficoltà, hanno chiesto di introdurre dei meccanismi di «solidarietà obbligatoria» tra gli Stati. Roma e Berlino, qualche mese fa, avevano annunciato un patto in questo senso, poi però mai sottoscritto. Fornire a Berlino quantità di gas in cambio di un tetto al prezzo, insomma, potrebbe essere uno scambio equo. I ministri europei dell'Energia saranno chiamati in queste settimane a un tour de force che culminerà in un vertice straordinario già in programma il 18 novembre. Prima però c'è la riunione interlocutoria di oggi in Lussemburgo. «L'obiettivo è che entro due o tre settimane» si arrivi a decisioni, ha evidenziato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che non ha perso occasione per lasciare intendere la sua posizione, favorevole a Roma, suggerendo che «fino a pochi mesi fa era inimmaginabile l'idea di un tetto dinamico che avesse un impatto al ribasso sui prezzi dell'energia». La proposta della Commissione europea con i dettagli tecnici sul price cap sarà avanzata solo dopo che i ministri avranno approvato l'intero pacchetto legislativo. Che al suo interno contiene anche la creazione, all'inizio del 2023, di un benchmark complementare al Ttf di Amsterdam; una piattaforma per gli acquisti congiunti; maggiori sforzi per il taglio dei consumi; e come detto, accordi di solidarietà. Accanto a questo, l'idea di un fondo comune per mitigare l'effetto dei rincari su famiglie e imprese, magari sul modello del Sure, oppure rinforzando le risorse del RePowerEu. Un approccio «passo a passo», quello sul price cap, nel quale restano da vincere gli scetticismi ancora preponderanti di Germania e Paesi Bassi. Trascinate - con un fitto negoziato e una "clausola di fiducia" ad hoc che scandisce come il tetto non possa mettere a repentaglio la sicurezza degli approvvigionamenti. La partita della coppia Pichetto-Cingolani partirà da qui.

Andrea Bassi

Fedriga e Zaia: «Le priorità del Nordest al Governo» Sbarra (Cisl): «Dialoghiamo»

IL VERTICE

PORDENONE Il messaggio al neonato governo Meloni è un dardo. Il Nordest chiede autonomia. E vuole crescere. Il Friuli che l'autonomia - quella sancita dalla carta - ce l'ha già chiede ricette per correre. Il Veneto pretende il rispetto di una promessa. «Cinque anni fa il popolo scelse l'autonomia - tuona il presidente Luca Zaia -: se questo governo dimostrerà coerenza seguirà questa strada e farà vedere la luce al progetto veneto. L'autonomia è un'assunzione di responsabilità, non la secessione dei ricchi. E se il progetto non verrà attuato, allora il centrodestra farà meglio a non presentarsi a lungo in queste terre. Non ci sono più alibi. Chi ha le immondizie sulla strada non ce le ha perché autonomo, bensì per malagestione». Una staffilata, partita dal "piede" di Zaia da Pordenone, dove con la regia della Cisl si è tenuta la tavola rotonda sul futuro del Nordest.

GLI APPELLI

Per il Friuli Massimiliano Fedriga, per il Veneto Luca Zaia, per il sindacato il segretario nazionale Luigi Sbarra. Una missione: capire come far ripartire la locomotiva produttiva d'Italia. E come farla competere con le altre macroregioni dell'Europa che conta. Ruhr, Baviera, di questa caratura si parla. Operazione impossibile senza infrastrutture, lavoro, semplificazione delle norme. Infrastrutture, appunto. Quindi la maledetta terza corsia. «Un'opera sulla quale Roma non ha messo neanche un euro - è il secondo affondo di Zaia -. Si è perso troppo tempo. Adesso abbiamo l'obbligo almeno di aprire i cantieri per i sovrappassi lungo il tratto costellato da incidenti». «Rispetteremo i tempi», ha assicurato Fedriga.

TROPPE CARTE

Il punto di partenza sul quale si è dovuta confrontare la tavola rotonda è stato piantato lì come un paletto nel cuore dalla Fondazione Nordest: l'area geografica condivisa da Friuli e Veneto dal 2000 ad oggi è cresciuta meno rispetto a tutte le altre macroregioni industriali d'Europa. Chiedersi perché non può che essere l'inizio. «Dobbiamo imparare ad offrire ai giovani un lavoro stimolante - ha spiegato Fedriga - e non un lavoro e basta. In Friuli stiamo puntando sulla ricerca, non dobbiamo avere paura delle multinazionali, a patto di costruire attorno al loro arrivo delle reti di protezione in caso di crisi». «Purtroppo come Paese siamo tra i meno attrattivi. Incontro ogni giorno rappresentanti di enormi multinazionali: tutti sono spaventati dalla nostra burocrazia. È inquietante. Non può esistere una causa civile che duri sei o sette anni. E dobbiamo imparare a mettere da parte l'odio sociale: stiamo facendo scappare i ricchi in Croazia. Serve una profonda riforma culturale».

IL GOVERNATORE VENETO: «SE NON CI SARÀ L'AUTONOMIA È MEGLIO CHE IL CENTRODESTRA EVITI DI PRESENTARSI QUI»

LE RICETTE

Luigi Sbarra, protagonista di qualche scambio alla pari con Fedriga e Zaia, ha però posto l'accento sul tipo di lavoro che oggi viene offerto ai giovani. «I percorsi lavorativi devono essere di qualità e soprattutto devono essere stabili. Non ci si può basare sul precariato. E non mi riferisco ai contratti a tempo determinato, importanti per garantire la flessibilità, quanto al lavoro povero, agli stage "inventati", ai part time imposti dall'alto, ai praticanti tenuti in ostaggio dalle aziende a 400 euro al mese. Abbiamo 500mila richieste di lavoro attualmente inevase. Un'altra priorità è rappresentata dalla semplificazione dell'accesso al credito: non è pensabile che un giovane con un'ottima idea in tasca si veda rimbalzare dagli istituti di credito perché non possiede un patrimonio alle spalle». «Serve un'alleanza del Nordest», hanno convenuto Fedriga e Zaia. Un altro messaggio a Roma.

Marco Agrusti

Le sfide del governo

Il fallimento del Reddito: colloqui con il contagocce solo 1 su 5 oggi è al lavoro

▶Il dossier sulla riforma del sussidio sul tavolo della ministra Calderone

▶Negli ultimi 3 anni, il 73 per cento degli occupabili non ha mai avuto un contratto

IL CASO

ROMA Sono un migliaio di irriducibili, con il contratto in scadenza alla fine della settimana. Sono i navigator di Luigi Di Maio e Mimmo Parisi, l'ex numero uno dell'Anpal. Sono quelli che armati di tablet e airpod avrebbero dovuto traghettare nel mondo del lavoro i percettori del reddito di cittadinanza ritenuti occupabili: peccato che hanno viaggiato a una media di un colloquio effettuato al giorno, secondo i dati del ministero del Lavoro, e che su circa un milione di beneficiari attivabili attualmente in misura gli attivati siano meno del 20%. Molti navigator hanno già gettato la spugna, in realtà. Circa la metà di quelli assunti nel 2019 ha lasciato nei mesi scorsi l'Arca di Noè grillina dopo aver trovato un lavoro altrove (anziché trovarlo ai percettori del sussidio).

LE PROROGHE

Gli ultimi mille in servizio sono il risultato di numerose proroghe, i navigator infatti sarebbero dovuti uscire di scena nel 2021, ma adesso vedono vicino il capolinea. Non ci sarebbe spazio per loro all'interno del piano che il nuovo governo sta studiando per rendere l'aiuto un efficace strumento di politica attiva. In tutto sono 958 i navigator ancora in servizio nelle Regioni che hanno sfruttato la proroga concessa prima dell'estate dal precedente governo. Altri 530 circa avrebbero voluto continuare a lavorare nei centri per l'impiego ma Piemonte, Lombardia, Campania, Veneto e Umbria hanno preferito fare a meno di loro. Insomma, nemmeno Draghi è riuscito ad arginare questa truppa di volenterosi inefficaci, che senza sporcarsi troppo le mani si sono portati a casa in questi anni uno stipendio più che discreto, superiore a 1.700 euro al mese.

Adesso il dossier sul reddito di cittadinanza spicca tra quelli affastellati sulla scrivania della nuova ministra del Lavoro, Marina Calderone, ex presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che in futuro potrebbe puntare su un maggiore coinvolgimento delle agenzie per il lavoro private. Anche perché nei centri per l'impiego avanzano a rilento le assunzioni degli oltre 11 mila operatori che servono a potenziare queste strutture: a luglio meno della metà di questi risultava messo sotto contratto. Nel frattempo sono più di 326mila i partecipanti al cosiddetto programma Gol per il lavoro presi in carico dai centri per l'impiego, tra disoccupati, percettori del reddito di cittadinanza e lavoratori fragili. La soglia da raggiungere per centrare i target fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per quest'anno era pari a 300mila partecipanti. Anche il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, tra gli ideatori della prestazione di sostegno al reddito messa in pista dai Cinquestelle e contrario alla sua abolizione, insiste sulla necessità di «migliorare i centri per l'impiego e le politiche attive». I navigator, dal canto loro, sono scesi in piazza la settimana scorsa per far sentire la loro voce e chiedere una soluzione che garantisca loro la continuità occupazionale.

I PERCETTORI

I navigator sono stati assunti in origine per occuparsi della profilazione dei beneficiari del reddito e dell'individuazione di piani personalizzati di accompagnamento al lavoro adatti ai percettori del sussidio. Quando sono arrivati nei centri per l'impiego hanno trovato però ad accoglierli un'organizzazione spesso inadeguata, uffici sprovvisti di computer, organici ridotti. Con la pandemia la situazione è andata peggiorando, i centri per l'impiego hanno iniziato a operare da remoto e l'esercito di attivabili da attivare è aumentato fino a diventare ingestibile. E così alla fine i navigator sono diventati uno dei simboli del flop del reddito di cittadinanza. Gli ultimi dati Anpal parlano chiaro. Tra i 919mila beneficiari del reddito indirizzati ai servizi per il lavoro, sono appena 173mila gli occupati (il 18,8%). Dunque circa uno su cinque. Di più. Nel 73% dei casi i beneficiari soggetti al patto per il lavoro non hanno mai avuto un contratto di lavoro dipendente o in para-subordinazione nei 36 mesi precedenti al 30 giugno 2022. Osservando più da vicino la platea dei beneficiari occupati si nota una maggiore incidenza nelle regioni centro settentrionali, con valori compresi tra il 27% e il 31%, a fronte del 18,6% registrato nelle regioni del Mezzogiorno. Infine tra i beneficiari tenuti alla stipula del patto per il lavoro, la quota di utenti presi in carico, ovvero che hanno sottoscritto il patto o che sono impegnati in esperienze di tirocinio extracurriculare, ammonta a circa 280mila. In pratica oltre il 57% dei percettori attivabili non occupati deve ancora essere profilato.

Francesco Bisozzi

IL NODO DEI MILLE NAVIGATOR ANCORA IN SERVIZIO CHE ORA CHIEDONO AL NUOVO GOVERNO DI MANTENERE IL POSTO

IN FUTURO SI POTREBBE PUNTARE SU UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE AGENZIE PER IL LAVORO PRIVATE

Il reddito di cittadinanza

Dati ad agosto 2022

Nuclei percettori di reddito o pensione di cittadinanza

1.182.308

Nord	Centro	Sud
242.572	180.016	759.720

Persone coinvolte	Importo medio
2.513.818	549,54 euro

44%
La quota di persone in povertà assoluta che sono beneficiate dal Reddito di cittadinanza
(Rapporto Caritas)

Fonte: Inps, Caritas — WITHUB

Spesi cinque miliardi in otto mesi nell'anno record delle richieste

LE CIFRE

ROMA Inflazione e caro energia aumentano le richieste per il reddito di cittadinanza. Nei primi otto mesi di quest'anno 1,1 milioni di nuclei hanno fatto domanda per ricevere il sussidio, duecentomila in più rispetto allo stesso periodo del 2021, quando l'asticella si era fermata a 891mila famiglie richiedenti. In Campania hanno richiesto la prestazione di sostegno più di 228mila nuclei nei primi 8 mesi del 2022 (un anno fa l'asticella si era fermata ad agosto a quota 171mila domande), in Sicilia invece si sono fatte già avanti oltre 196 mila famiglie (contro le 137mila dello scorso anno).

Le domande aumentano anche nel Lazio, dove hanno superato la soglia delle 133mila richieste (nei primi 8 mesi del 2021 ne erano arrivate 97mila circa). In calo la Lombardia: hanno richiesto il reddito di cittadinanza 89mila nuclei, ovvero 8mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. Risultato, a partire da maggio il numero di nuclei raggiunti dalla misura ha ripreso a crescere, passando nel giro di 4 mesi da 1,07 a 1,18 milioni di famiglie. Così lo strumento calato a terra dai Cinquestelle ha eroso già 5,3 miliardi di euro quest'anno. Di questo passo ne prosciugherà attorno agli 8 entro Natale. Nel 2020 l'asticella si era fermata a 7 miliardi di euro circa. In pratica, rispetto a due anni fa il sussidio costa oltre il 10 per cento in più.

Nel dettaglio, ad agosto i nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza o della pensione di cittadinanza sono stati quasi 2 milioni in totale, corrispondenti a 2,5 milioni di persone coinvolte, per un importo medio erogato a livello nazionale di 549 euro (580 euro per il reddito e 275 euro per la pensione). Circa 465mila famiglie prendono più di 600 euro al mese e in 200mila superano la soglia degli 800 euro. Ora l'obiettivo del governo è di abbattere la spesa per il sussidio, escludendo dalla platea dei beneficiari furbetti e fannulloni e destinando l'aiuto solo a chi ne ha veramente bisogno.

L'ALLARME

La settimana scorsa la Caritas ha lanciato l'allarme sottolineando che l'assegno raggiunge poco meno della metà dei poveri assoluti, ovvero il 44 per cento. Attualmente la platea dei percettori del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza è composta da 2,2 milioni di cittadini italiani, 221mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue e 88mila cittadini europei. Circa 1,7 milioni di beneficiari si trovano al Sud e nelle isole. Ma se il reddito di cittadinanza adesso costa troppo è anche per via dei mancati inserimenti lavorativi dei cosiddetti percettori occupabili. Chi entra nella platea dei beneficiari, insomma, poi difficilmente ne viene fuori. Gli ultimi dati Anpal non odorano certo di successo da questo punto di vista, considerato che appena un beneficiario attivabile su cinque risultava occupato alla fine di giugno.

Per migliorare lo strumento il precedente governo ha introdotto all'inizio di quest'anno una serie di modifiche, che tuttavia non sembrano aver sortito l'effetto sperato, almeno a giudicare dai dati. Per esempio sono state ridotte a due le offerte di lavoro che è possibile rifiutare senza correre il rischio di perdere il diritto al beneficio. Inoltre è stata introdotta una sanzione di 5 euro per chi dice no al lavoro, forse troppo modesta per far veramente da disincentivo. Infine hanno preso il largo, dopo Pasqua, le verifiche incrociate Inps-Giustizia per stanare i beneficiari che incassano l'aiuto pur avendo alle spalle condanne incompatibili con l'erogazione dell'assegno. La misura bandiera dei grillini presenta tuttavia ancora molti punti deboli di cui deve occuparsi adesso il nuovo esecutivo, che non è certo un fan dello strumento.

F.Bis.

NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2022 IL CONTRIBUTO È STATO GIÀ CHIESTO DA DUECENTOMILA FAMIGLIE IN PIÙ

SECONDO LE STIME DI QUESTO PASSO VERRANNO SPESI PIÙ DI 8 MILIARDI ENTRO NATALE

Flop dei colloqui nei Centri per l'impiego

«Ha reso identificabile l'impiegata infedele» Multa per il Comune

▶Thiene, la dipendente dell'Anagrafe si era intascata 15.200 euro ed era stata licenziata

▶Delibera pubblicata all'albo pretorio con il numero di matricola: «Era riconoscibile»

L'ORDINANZA

VENEZIA La dipendente dell'ufficio Anagrafe di Thiene (Vicenza) era stata licenziata in tronco. Accusata di essersi intascata 15.200 euro fra il 2012 e il 2019, trattenendo i soldi dei diritti di segreteria, la donna poi aveva risarcito il danno e aveva patteggiato 18 mesi e 26 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Ma ora ad essere sanzionato è il Comune: il Garante per la protezione dei dati personali gli ha comminato una multa di 3.000 euro, in quanto ha (o avrebbe) reso riconoscibile l'impiegata infedele, affiggendo all'albo pretorio il provvedimento in cui la identificava con il numero di matricola.

CINQUE CIFRE

Proprio così: non tramite il nome e cognome, bensì attraverso una sequenza di cinque cifre. Ma tant'è. Nella sua ordinanza, l'Autorità spiega di aver ricevuto un reclamo da parte dell'ex addetta comunale, la quale lamentava la pubblicazione online della determinazione che nel 2019 sintetizzava l'esito del procedimento disciplinare, culminato nel licenziamento senza preavviso, nonché la diffusione di un comunicato stampa, sempre relativo alla vicenda. L'identità dell'interessata non era mai stata esplicitata, né nell'atto né nella nota.

ISTRUTTORIA

Nel corso dell'istruttoria avviata dal Garante, il municipio ha precisato che «ancorché in presenza di un titolo giuridico che legittima - anzi che rende obbligatoria - la pubblicazione del provvedimento all'albo online», ha comunque «avuto cura di garantire il rispetto della dignità» della persona coinvolta, di cui ha provveduto « a pseudonimizzare le generalità», identificandola «mediante il solo numero di matricola ed evitando di evidenziare altri elementi che, neppure indirettamente, potessero consentire di risalire» a lei. L'ente locale ha ritenuto «che il sistema di cifratura utilizzato» rispettasse la privacy dell'impiegata infedele, in quanto il codice di cinque cifre era stato «creato in modo casuale» e «l'algoritmo di decifratura è conosciuto esclusivamente - secondo il principio funzionale di stretta necessità - dai medesimi dipendenti dell'ufficio personale che - ciascuno per l'espletamento delle proprie mansioni - hanno legittimamente trattato i dati personali della dipendente». Inoltre è stato puntualizzato che l'atto era stato pubblicato solo per due settimane e «non è indicizzato nei motori di ricerca generalisti». Pure il comunicato diramato agli organi di informazione era «in forma del tutto anonima» e aveva la sola finalità di «non creare turbamento e disorientamento nell'utenza» dopo la notizia degli ammanchi.

NEL VICENTINO La facciata del municipio di Thiene, dove lavorava l'impiegata infedele che ha poi risarcito il danno e patteggiato 18 mesi e 26 giorni di reclusione con la sospensione condizionale della pena

OMISSIS

In effetti la contestazione relativa alla nota stampa è stata archiviata. Invece il municipio è stato multato per il provvedimento pubblicato all'albo pretorio, in quanto la donna «era in ogni caso identificabile attraverso il proprio numero di matricola». Secondo il Garante, quest'ultimo è infatti «certamente idoneo a consentire di risalire all'identità dell'interessato, non solo da parte del personale autorizzato del Comune, ma anche di eventuali terzi, con i quali l'interessato ha potuto, nel tempo, condividere tale numero (si pensi, ad esempio, a colleghi e familiari)». Cos'avrebbe dovuto fare l'ente derubato? Per l'Autorità, nella delibera «non avrebbe dovuto essere, quindi, riportato alcun dato personale», nemmeno una stringa numerica, ma sarebbe stato necessario ricorrere «alla tecnica degli "omissis" o ad altre misure di anonimizzazione dei dati». Per questa «illiceità del trattamento di dati personali effettuato dal Comune» è così scattata una sanzione amministrativa pecuniaria di 3.000 euro.

Angela Pederiva

IL MUNICIPIO: «NON C'ERANO LE GENERALITÀ MA SOLO UN CODICE» LA DONNA FA RECLAMO AL GARANTE: SANZIONE DI 3.000 EURO ALL'ENTE

L'ANZIANA ERA CONOSCIUTA ANCHE IN CADORE

L'ingresso della casa di Parè di Conegliano teatro del gravissimo fatto. La donna uccisa dal figlio, Maria Luisa Bazzo detta Gina, era conosciuta anche nel Bellunese per aver gestito l'albergo Bellavista ad Auronzo di Cadore

Sgozza l'anziana madre col coltello da cucina poi chiama i carabinieri

▶Conegliano, dopo la telefonata il 57enne si barrica in casa. I militari sfondano la porta

▶Era in cura da anni per problemi psichiatrici e abuso di alcol, ma la mamma lo voleva con sé

IL CASO

CONEGLIANO (TREVISO) Dopo averla sgozzata ha chiamato i carabinieri, farfugliando poche parole: «Ho ammazzato mia madre». Ma quando i militari si sono presentati alla porta del suo appartamento, nel quartiere di Paré, a Conegliano, Ippolito Orsolina Zandegiacomo, 57enne disoccupato già da diversi anni in cura per problemi psichiatrici ma anche per abuso di alcol, non voleva assolutamente aprire. «Maledetti, vi ammazzo tutti», continuava a urlare. I militari hanno dovuto forzare l'ingresso e sono riusciti ad arrestarlo solo dopo una violenta colluttazione. L'uomo, seminudo, era ancora sporco del sangue dell'anziana madre, Maria Luisa Bazzo, per tutti solo Gina in paese, 87 anni, ritrovata in un pozza di sangue, supina, ai piedi del letto della sua camera al terzo piano di via Einaudi. Aveva diverse ferite da taglio al collo e al volto, infertegli dal figlio probabilmente dopo una colluttazione. L'uomo è stato trasferito immediatamente all'ospedale di Conegliano, dov'è stato pesantemente sedato. È in stato d'arresto con l'accusa di omicidio aggravato. Nell'abitazione, completamente a soqquadro, oltre al coltellaccio da cucina con lama di oltre 20 centimetri utilizzata dal 57enne per uccidere la madre, è stata trovata la carcassa del gatto dell'uomo, ucciso a sua volta, chissà perchè, da Zandegiacomo. La vittima era conosciuta anche nel Bellunese, ad Auronzo di Cadore, dove con il marito Bruno Zandegiacomo, mancato un paio di mesi fa, aveva gestito l'albergo Bellavista.

L'ALLARME

La spirale di follia è iniziata poco dopo le 8. Alcuni vicini hanno sentito sia le urla farneticanti del 57enne che quelle dell'anziana. Insulti e improperi che l'uomo aveva già rivolto in più occasioni alla madre. L'ultima volta sabato scorso, quando la donna all'una di notte, terrorizzata, aveva chiamato al telefono la nipote Emanuela: «Ho paura che mi uccida» le aveva confidato. Lui, a suo dire soffocato dai modi iperprotettivi della donna, in alcune occasioni lo aveva pure detto ai parenti: «Prima o poi la ammazzo». Ma sembravano solo sfoghi esagerati di un uomo dalla vita complicata, già seguito dall'Usl, sprofondato da decenni nel vizio della bottiglia. «Era stato ricoverato diverse volte - raccontava ieri mattina uno dei vicini, Roberto Perin -. Sarebbe stato meglio fosse accolto in una struttura, ma la madre diceva che voleva occuparsene lei, che voleva curarlo in casa. Com'era lui? Con noi era tranquillo ma, se non prendeva le sue medicine, dava di matto». Ed è proprio quello che sarebbe successo ieri, quando in preda ai suoi deliri, durante l'ennesima lite con la donna, l'ha uccisa barbaramente. Immediatamente dopo l'arresto del 57enne, in via Einaudi è arrivato il pubblico ministero Michele Permunian accompagnato dal comandante del reparto operativo di Treviso dei carabinieri, il tenente colonnello Marco Turrini. L'abitazione, posta sotto sequestro dalla magistratura, era completamente a soqquadro: dalla cucina, dove potrebbe essere iniziata la colluttazione tra madre e figlio, alla camera da letto della donna, dov'è stato rinvenuto il suo corpo ormai privo di vita. Sulla salma verrà eseguita nelle prossime ore l'autopsia, per la quale verrà incaricato l'anatomopatologo Alberto Furlanetto. Toccherà ora ai militari della Compagnia di Conegliano, guidati dal comandante Fabio Di Rezze, ricostruire con esattezza quanto accaduto anche grazie all'aiuto dei colleghi del nucleo investigativo, intervenuti con la scientifica per effettuare i rilievi.

LE CURE

In paese ieri c'è chi ha parlato di una tragedia annunciata. Ma se da un lato la madre non aveva segnalato la situazione alle forze dell'ordine, dall'altro l'Usl ha chiarito che il 57enne non era mai stato lasciato solo. «Era ben seguito - sottolinea il dg dell'Usl Francesco Benazzi -. Lo vedevamo ogni 15 giorni e i nostri specialisti lo sottoponevano anche a terapie domiciliari». L'uomo era seguito sia per l'abuso di alcol che dal punto di vista psichiatrico. «Era in terapia - conferma l'Usl trevigiana -, ma raptus di questo tipo sono totalmente imprevedibili». «La vera domanda da porsi - aggiunge il sindaco di Conegliano Fabio Chies -, è come mai non ci siano strutture adeguate che possano accogliere queste persone». Anche se su questo fronte i familiari aggiungono: «La madre non voleva, preferiva curarlo a casa».

Alberto Beltrame
Lucia Russo

ALLE 8 DI IERI MATTINA I VICINI HANNO SENTITO URLA E INSULTI: NON ERA LA PRIMA VOLTA. L'ACCUSA: OMICIDIO AGGRAVATO

LE INDAGINI I Carabinieri davanti alla palazzina di Parè

VITTIMA Maria Luisa Bazzo

ASSASSINO Ippolito Zandegiacomo

Schianto mortale a 21 anni: cercava di evitare un cervo

▶L'incidente a Sedico Era partito da Codognè e andava alla Luxottica

LA TRAGEDIA

BELLUNO Un 21enne trevigiano di Codognè è morto in un incidente stradale avvenuto all'alba di ieri a Sedico (Belluno) sulla Regionale Agordina. Alessandro Tabaku stava andando al lavoro alla Luxottica ad Agordo, quando è uscito di strada perché un cervo gli ha attraversato la strada. La sbandata sulla destra, il sibilo degli pneumatici che strisciano sull'asfalto, la piccola Opel impazzita che rotola su stessa sul campo a bordo strada, l'impatto tremendo contro la recinzione esterna della casa, l'utilitaria che rimbalza una decina di metri più indietro rovesciata sul tetto, poi solo un grande silenzio rotto da un cane che abbaia nel buio. Lo schianto è avvenuto verso le 5,20 in località la Stanga in Comune di Sedico. Un automobilista che seguiva l'auto del giovane e ha visto in diretta la sbandata e ha chiamato il 113. Quando il medico è arrivato, per il giovane ormai non c'era più nulla da fare, troppo gravi le lesioni riportate nella carambola e nel successivo impatto contro il muretto della casa. I pompieri, giunti da Agordo, hanno messo in sicurezza il mezzo, mentre mani pietose hanno steso un telo sul corpo senza vita sbalzato fuori dall'auto. La polizia stradale ha trovato due solchi nella ghiaia sul ciglio della carreggiata, che indicano il passaggio delle ruote, non è chiaro se in frenata o in sbandata. Poi c'è stato il volo sul campo che è terminato contro la recinzione. È evidente che il giovane si è trovato davanti un ostacolo improvviso e che ha cercato di evitarlo: una sterzata estrema, istintiva verso sinistra che ha fatto perdere aderenza alla macchina. Alessandro Tabaku non è più riuscito a rimetterla in assetto. Cosa può aver provocato la sbandata? L'ipotesi più probabile è che un cervo, o un capriolo, o un altro animale, abbia attraversato la strada proprio nel momento in cui arrivava la macchina. E la conferma della presenza di un animale sarebbe arrivata anche da alcuni automobilisti che passavano in quel momento.

LA VITTIMA Alessandro Tabaku

Giovanni Longhi

Prevenzione, in Veneto è allarme colesterolo

▶Esami e test a un centinaio di pazienti per lo screening "Pensiamoci Prima"

▶Rigo: «Tra i vari fattori di rischio ipertensione solo per il 16 per cento»

L'INDAGINE

MESTRE Il primo dato è che in Veneto, nella fascia di età compresa tra i 45 e i 65 anni, va molto peggio il colesterolo dell'ipertensione. Il secondo è che l'algoritmo finora utilizzato, soprattutto dai medici di base, per capire se un paziente è a rischio cardiaco non è poi così preciso. Ad esempio: ad una signora di 58 anni, apparentemente sana, sportiva, con una leggera ipercolesterolemia (206 contro il limite di 200) ma con tutti gli altri valori più che nella norma, l'algoritmo si è rivelato inesatto perché non considerava il livello dell'LDL (o non-HDL) e cioè il cosiddetto colesterolo "cattivissimo". Convinta di essere "sana", la donna ha scoperto di dover fare attenzione. E infine gli effetti del Covid: circa il 10% delle persone visitate che si sono contagiate negli ultimi sei mesi ha mostrato i segni ecocardiografi di lieve pericardite. E di questi, più della metà non erano vaccinati.

Tutto questo è emerso dallo screening "Pensiamoci Prima" (dove "prima" è l'acronimo di PRevenzione Infarto Miocardico Acuto) in corso a Villa Salus a Mestre su iniziativa del dottor Fausto Rigo. Una iniziativa partita la scorsa estate con l'appello a trovare in tutto il Veneto 200 persone sane, tra i 45 e i 65 anni, in particolare donne (perché con la menopausa si accusano maggiormente problemi cardiaci) disposti a sottoporsi ad una serie di esami. Tutto gratis, con nessun onere a carico del Sistema sanitario regionale, grazie a Banca Ifis che ha finanziato l'operazione (e che vista l'alta partecipazione potrebbe ripeterla la prossima primavera) e grazie all'ad di Fondazione Villa Salus, Mario Bassano, che ha investito sul progetto. E poi grazie a un macchinario speciale, un ecografo che consente di fare una analisi del tessuto del muscolo cardiaco oltre che delle carotidi, che sono un po' lo specchio del cuore.

I DATI

«C'è stato un boom di richieste», dice il cardiologo Rigo che, avendo già "screenato" un centinaio di pazienti, di cui il 60% donne, ha elaborato i primi risultati. Partiamo dalla familiarità: al primo posto l'ipertensione arteriosa (63,9%), poi la cardiopatia ischemica (52,5%), il diabete mellito (37,75%), l'ipercolesterolemia (32,8%). Ma i rapporti si invertono quanto a fattori cardiovascolari: solo il 16,7% dei pazienti sottoposti a screening ha la pressione alta, in compenso il 53,3% ha il colesterolo "schizzato" e il 45% conduce una vita sedentaria. Per quanto riguarda il colesterolo, il dato più preoccupante a detta di Rigo è l'LDL (o non HDL), che potremmo definire come il colesterolo "cattivissimo", quello che avvia il processo di aterosclerosi, cioè la formazione delle placche che restringono il vaso e che sono causa di angina, infarto, ictus.

CARDIOLOGO Fausto Rigo

Può essere un effetto della pandemia che ha modificato i comportamenti, si mangia di più, ci si muove meno? Secondo l'ideatore di "Pensiamoci Prima", sì. E a proposito di Covid, l'indagine ha appurato che il vaccino protegge anche dal punto di vista cardiaco: «Nessuno dei vaccinati con almeno 3 dosi, non contagiati, ha mostrato segni di pericardite, testimonianza che il vaccino protegge bene anche dai danni cardiaci del virus».

«Un aspetto di questo screening - aggiunge Rigo - è che non utilizza criteri standardizzati, bensì personalizzati». È come se si facesse predizione più che prevenzione. Singolare il caso di un uomo di 48 anni, sportivo, senza alcun sintomo, cui è stato rilevato un rischio altissimo e per questo è già stato preso in carico. «Abbiamo riclassificato il 30% delle persone che si sono sottoposte allo screening».

Alda Vanzan

COVID, NESSUNO DI CHI SI È VACCINATO SENZA CONTAGIARSI HA MOSTRATO SEGNI DI PERICARDITE

Elettrocardiogramma in piedi e da vestiti: il brevetto veneziano

L'INVENZIONE
Il fisico sanitario Oreste Venier prova la macchina che fa l'esame in un minuto

IL PROGETTO

MESTRE Si chiama ECG1M e significa "elettrocardiogramma in un minuto". Senza spogliarsi, senza stendersi su un lettino, senza farsi attaccare neanche un "tubo" al torace. Ebbene, tutto questo adesso è possibile grazie a un macchinario già brevettato, già testato e validato, praticamente con tutte le carte in regola, tanto che si sta aspettando la marchiatura CE. Dopodiché potrà essere prodotto, commercializzato e, soprattutto, usato. Come? In un modo semplicissimo: infilando le mani in una scatola e aspettando un minuto. Dove? Ovunque. Perché il vantaggio di questo macchinario è che può essere posizionato nelle piazze, nei centri commerciali, ovviamente anche nelle farmacie. E proprio nelle farmacie, nel caso i valori si rivelassero anomali, con la stessa macchina si potrà eseguire un elettrocardiogramma classico. Ma se è così facile, perché ancora non si vede in giro? Perché serve che qualcuno lo produca e lo commercializzi, operazione che l'Associazione Amici del Cuore di Mestre - che ha finanziato le spese per gli esami di certificazione - non è in grado di compiere da sola.

L'IDEA

Il progetto è di una start-up veneziana formata da Oreste Venier, fisico con specialità in fisica sanitaria, e da Filippo Dianese con il sostegno degli Amici del Cuore presieduti da Marilena Maffei. L'idea risale a tre anni fa: fare screening di massa senza costringere la gente ad andare in ospedale, ben sapendo che le malattie cardiocircolatorie rappresentano la prima causa di morte. Ma se è vero che la prevenzione si fa con l'elettrocardiogramma, la sfida è stata quella di inventare un macchinario semplice. Appunto, usarlo senza spogliarsi. «Il prototipo è pronto, funziona, è brevettato - dice Oreste Venier -. Per fare l'elettrocardiogramma è sufficiente infilare le mani in due speciali guanti del macchinario e in un minuto si ha l'esito. In caso di necessità di approfondimenti, con la stessa macchina è possibile effettuare l'elettrocardiogramma classico, quello completo, ovviamente in contesti come ad esempio le farmacie». E il tracciato che fine fa? «Può essere spedito e conservato nel Cloud».

IL CONFRONTO

Ma funziona? Spiega Fausto Rigo, cardiologo a Villa Salus: «Lo scopo di questa macchina è velocizzare e semplificare una analisi elettrica del cuore, soprattutto mirata all'individuazione delle aritmie. L'originalità è che ha una tecnologia innovativa in grado di rilevare una traccia senza costringere la persona a spogliarsi e senza i quattro elettrodi periferici e i sei sul torace. Noi l'abbiamo provata a Villa Salus e l'abbiamo validata: cioè abbiamo fatto due elettrocardiogrammi, quello classico e con questo apparecchio: la sovrapposizione è precisissima. Ma l'aspetto interessante è che è possibile la refertazione da remoto dei tracciati e qui in Villa Salus c'è la disponibilità a fare questo lavoro». Perché un conto è infilare le mani nel macchinario e avere il referto, ma se l'esito - anche se negativo - non viene "letto" da un medico è praticamente inutile. «Ne abbiamo già parlato con i medici di medicina generale - sottolinea Rigo - mancano alcuni passaggi tecnici di affinamento, ma ormai ci siamo». Purché qualcuno - imprenditori, associazioni, gli stessi enti pubblici - facciano costruire questo "ECG1M".

(al.va.)

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE PER PRODURRE L'INNOVATIVO MACCHINARIO

Gettonisti anche in Pediatria e Ortopedia I sindacati: «Tetto alle paghe dei medici»

IL PERSONALE

VENEZIA Un tetto alla spesa dei medici a gettone negli ospedali del Veneto. Lo chiedono Ivan Bernini, Mary Pallaro e Mario Ragno, segretari generali rispettivamente di Fp Cgil, Fp Cisl e Fpl Uil, di fronte all'impennata delle tariffe che in Pronto soccorso e in Anestesia e rianimazione sono arrivate a toccare i 120 euro all'ora: «Bisogna introdurre una norma che dica chiaramente che il valore economico del costo orario di qualsiasi rapporto libero professionale non può superare il costo del lavoro di un dipendente». In questi giorni le aziende sanitarie mostrano di provare a contenere il ricorso alle cooperative, ma la carenza di camici bianchi le costringe comunque a rivolgersi al mercato, anche per reparti come Ortopedia e Pediatria.

GLI INCARICHI

Ancora un paio di mesi fa la Regione aveva dato indicazione ai direttori generali, nel limite del possibile, di limitare gli appalti alle coop e tenere i costi orari entro i 100 euro. Gli incarichi affidati ultimamente sono andati a liberi professionisti, iscritti in proprio agli elenchi pubblicati dalle Ulss. Per esempio nel Trevigiano, all'ospedale di Castelfranco Veneto, «al fine di garantire continuità nelle attività del Pronto soccorso e scongiurare il rischio di creare disagi nella assistenza prestata» è stato ingaggiato un medico per un anno dietro compenso lordo di 103.680 euro (8.640 al mese, da cui detrarre appunto le tasse).

Critica è la situazione in Anestesia e rianimazione nel Veneziano, dov'è stato concordato un ingaggio a 80 euro lordi l'ora per tre specialisti a Venezia e Mirano (spesa totale di 350.000 euro) e di altri tre ancora a Mirano, Chioggia e Dolo (280.000 euro in tutto). Nell'analogo reparto di Adria, in Polesine, risultano vacanti 8 posti su 12 e sussistono «costanti difficoltà di reperimento di dirigenti medici con gli strumenti di reclutamento ordinario», come «avvisi, mobilità, scambi di graduatorie tra aziende, concorsi». Ecco allora il contratto a gettone: 60 euro orari lordi per l'attività di guardia, 90 per il servizio in sala operatoria.

Gli stessi ostacoli cominciano a frapporsi anche in unità operative finora meno sguarnite. È il caso della Pediatria nel Padovano, in cui «permane una situazione di notevole criticità per la grave carenza di personale dipendente, per assenze e posti vacanti che potrebbero causare l'improvvisa interruzione dei servizi», a Cittadella, Camposampiero e soprattutto Schiavonia, dove servirebbero 8 medici e invece ce ne sono solo 4 più un collega part-time. Per questo saranno pagate prestazioni a chiamata a 60 euro lordi l'ora. Stesso importo per l'Ortopedia e traumatologia di Venezia e Dolo, dove sono previsti anche 150 euro per ogni turno aggiuntivo di pronta disponibilità della durata di 12 ore.

LE PROPOSTE

I sindacati veneti avanzeranno le loro proposte al Governo nel corso della manifestazione nazionale fissata per sabato a Roma. «Nell'immediato – dicono Bernini, Pallaro e Ragno – riteniamo che il ricorso a liberi professionisti nella garanzia dei Lea da parte delle Ulss e delle strutture pubbliche (Ipab incluse), con compensi "contrattati *obtorto collo*" dalle Direzioni – pena l'interruzione di pubblico servizio –, generi conflitto rispetto alle leggi vigenti in materia di intermediazione e interposizione di manodopera e, contestualmente, generi una emulazione che aggraverà la fuga di personale oltre che peggiorare le condizioni materiali e di lavoro dei dipendenti». Le organizzazioni sindacali evidenziano che il tema non riguarda solo i medici ma anche gli infermieri e gli operatori sociosanitari.

Angela Pederiva

LA SELVA DEI COMPENSI NON RIGUARDA PIÙ SOLO PRONTO SOCCORSO E ANESTESIA: LE ULSS PROVANO A RIDURRE IL RICORSO ALLE COOP

DAL ROMANZO DI
ELENA FERRANTE
LA VITA
BUGIARDA
DEGLI ADULTI
UNA SERIE NETFLIX
SOLO SU NETFLIX | 4 GENNAIO

IL RUGGITO DI SPORTAGE
L'Orientale d'Europa: premium accessibile che seduce il mercato

a pagina VI

IL GAZZETTINO

GIOIELLI ASIATICI

DILAGA LA SOSTENIBILITÀ
Dalla parte del cliente Niro, ora il crossover su misura è per tutti

a pagina IV

L'ANNO DELLA KIA

LA CASA COREANA È IN GRANDE CRESCITA IN EUROPA: GAMMA ALL'AVANGUARDIA E TECNOLOGIA. VIGOROSA SVOLTA ELETTRIFICATA

QUANDO UN'ECCELLENZA ILLUMINA IL FUTURO

Giorgio Ursicino

L'anno della Kia. E certamente non solo perché ha conquistato, prima fra le case coreane, l'edizione 2022 dell'ambito premio di "Car of the Year". Il più antico e prestigioso riconoscimento del settore automotive. L'aspetto che rende più felici i manager dell'azienda orientale sono i risultati commerciali nel nostro continente. A conferma che la strategia di avere l'Europa nel cuore, e progettare, sviluppare e produrre modelli pensati per gli automobilisti locali, ha senz'altro funzionato. Anzi, si può affermare senza timore di essere smentiti, che è stata un successo. È superfluo ricordare, infatti, che il supermaket dell'Unione è considerato da tutti l'università delle quattro ruote: quando un'auto va bene qui, sia i livelli di qualità che quelli tecnologici sono decisamente ai vertici. Nei primi nove mesi dell'anno Kia ha consegnato già oltre 430 mila vetture nei paesi UE, UK ed Efta, con una crescita del 10% in un'area geografica che ha perso nel periodo quasi un milione di immatricolazioni. Di conseguenza, la quota di mercato ha superato in maniera stabile il 5%, il muro fra i costruttori importanti e i veri protagonisti. Kia nel cumulato (non in un mese...) è davanti a player secolari come Renault, Opel, Fiat, Citroen e Ford, tutte marche che hanno fatto la storia nel continente dove l'auto è stata "inventata". Come si fa a non essere soddisfatti di una performance del genere? I motivi del vento in poppa sono molteplici. Da una gamma vasta e articolata, al riconoscimento di valori ormai noti. La forza propulsiva dirompente, però, è l'attacco a tre punte recentemente schierato, tutti mezzi fenomeni da fare invidia al vincitore della Champions League. Da destra a sinistra: New Niro, nuovo Sportage ed EV6, il modello elettrico che ha ancora la corona sulla testa e che farà da battistrada a una lunga lista di vetture zero emission. Che questa nuova nata sia in grado di sorprendere è confermato dalla variante GT, il simbolo del cambiamento della nuova mobilità elettrica. L'eccezione diventerà la regola. Quello considerato straordinario sarà del tutto normale. E Kia ha sfruttato a pieno e in anticipo sulla concorrenza le opportunità che offre l'inedito corso. Un crossover originalissimo e parecchio piacevole, in grado di ospitare una famiglia e tutti i loro bagagli. Ha numeri e prestazioni da lasciare di stucco le attuali supercar termiche: quasi 600 cavalli, 0-100 in 3,5 secondi, autonomia oltre 500 km se si fa anche un giretto in città. Un esemplare della EV6 ha varcato la soglia del Mauto, il Museo Nazionale dell'Automobile con sede a Torino, entrando a far parte della collezione permanente con l'istallazione progettata da Ludovica+Roberto Palomba.

continua a pagina II

Per la prima volta un modello coreano si aggiudica il prestigioso premio di "Car of Year" È lo stato dell'arte dell'auto a batteria

Cocktail perfetto

AVANZATA
Sopra la Kia EV6, introduce I-Pedal, una modalità di guida che permette di gestire la velocità e la frenata solo con il pedale di destra

Elettrico è bello. A tal punto da diventare un instant classic da esporre in un museo. Succede alla Kia EV6, la prima auto per la quale la formula "il successo della critica" non si limita al premio "Auto dell'Anno 2022", ma riguarda anche uno stile capace di cogliere lo spirito del tempo trovando posto all'interno del Museo dell'Automobile di Torino. È la prima volta che un'auto asiatica viene esposta in uno spazio così prestigioso e in una città che ha fatto la storia dell'automobile e del design. Ma proprio questo è l'ulteriore testimonianza di una caratura nuova e diversa per un marchio che guarda e si fa guardare dal mondo in un modo diverso. E non solo per il suo stile.

CARBURO DI SILICIO

La EV6 è infatti la prima auto di Kia basata sulla piattaforma E-GMP (Electric-Global Modular Platform) nativa per auto elettriche e dotata delle tecnologie più avanzate come l'architettura a 800 Volt e l'inverter al carburo di silicio, finora viste insieme solo su auto da competizione o appartenenti a fasce di prezzo ben più alte. A queste va aggiunto il sistema di ricarica bidirezionale che, oltre a scambiare energia con la rete (V2G), permette anche di trasformare la vettura in una powerbank con le ruote da 77,4 kWh, capace di incamerare 100 km di autonomia in 4 minuti e mezzo dalle colonnine ad alta potenza oppure di alimentare dispositivi esterni (V2L) e ricaricare altre vetture o biciclette fino a 3,6 kW di potenza. Il tutto vestito con un stile forte, personale e proporzioni che sono figlie di una struttura innovativa che mette insieme la forma e la funzione, rappresentata in questo caso dall'abbondante spazio interno. Nei 4,68 metri della coreana infatti offre un abitacolo molto ampio, soprattutto per le gambe di chi siede dietro grazie al passo di ben 2,9 metri e alla distanza tra i sedili e al pavimento piatto. A questo si aggiungono il bagagliaio posteriore la cui capacità va da 490 a 1.300 litri e il "frunk" anteriore da 52 litri (20 litri per le versioni a trazione integrale con il doppio motore). Anche qui tecnologia, stile e attenzione all'ambiente trovano una bella sintesi in una strumentazione composta da due schermi da 12,3" allineati su un'unica superficie ricurva e dall'head-up display a realtà aumentata. Il sistema infotelematico si aggiorna over-the-air e ha la navigazione in cloud mentre un piccolo pannello multifunzione a sfioramento permette di controllare climatizzazione e impianto audio. Per il comfort, tutti i sedili sono riscaldati, quelli anteriori anche ventilati e dotati di una speciale funzione relax da fermo inoltre sono rivestiti in materiale riciclato e in pelle vegana. La sicurezza, già certificata 5 stelle EuroNCAP, conta su dispositivi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 2 e permettono di evitare situazioni di pericolo, anche quella di aprire le portiere se stanno arrivando altri veicoli. Per parcheggiare nel modo più comodo e sicuro, c'è anche un sistema automatico comandabile dall'esterno della vettura. A completare l'atmosfera raffinata che si respira sulla EV6 ci sono la consolle centrale a isola che ospita comodi vani portaoggetti, la piastra di ricarica per lo smartphone e anche la manopola per la selezione del programma di marcia (N, R, D e P). Il guidatore ha a disposizione tre programmi di guida e ben 6 livelli di recupero dell'energia, tra cui uno adattivo e un altro che permette di guidare con il solo pedale dell'acceleratore. La versione a motore posteriore ha 168 kW, accelera da 0 a 100 km/h in 7,3 s. e ha un'autonomia di 528 km mentre quella a due motori e a trazione scende a 506 km, ma può contare su 239

RAFFINATO
Sopra il faro della Kia EV6. Ogni dettaglio è progettato per poter trasmettere dinamismo

TECNOLOGICO
In basso la plancia della EV6 con il doppio schermo panoramico ricurvo da 12"

REALIZZATA SULLA MODERNISSIMA PIATTAFORMA E-GMP CON UNA BATTERIA DA 77,4 KW/H HA 528 KM DI AUTONOMIA

segue dalla prima

QUANDO UN'ECCELLENZA ILLUMINA IL FUTURO

È la prima vettura asiatica a meritare una posizione del genere. Fra pochi mesi arriverà un altra bomba che potrebbe mettere il pepe sulla coda ed un segmento un po' elitario. La EV9 si presenta come un Suv lungo cinque metri che offre abitabilità comoda a sette persone senza emettere un grammo di CO2 e chiaramente di tutti gli altri inquinanti della combustione. «Per quanto riguarda il prodotto, l'attenzione del 2023 sarà tutta puntata su EV9, il grande Suv 100% elettrico che delinea il futuro prossimo del nostro marchio – spiega Giuseppe Bitti, amministratore delegato di Kia Italia – Possiamo dire che se EV6 ha aperto le danze per il nuovo corso di Kia nell'era dell'elettrificazione di massa, nel corso del 2023, con EV9 intensificheremo questa offensiva di eccellenza con un prodotto veramente unico. EV9 convoglierà prestazioni, spaziosità e avanguardia tecnica, ma soprattutto grazie all'insieme dei contenuti di cui sarà portatrice giocherà un ruolo chiave nella dialettica legata al tema della sostenibilità». Sportage è fiammante, ma ormai non sorprende più alcuno perché la sua fama lo precede o può essere un'ottima alternativa per viaggiare in business class senza svenarsi. Da curare da vicino, invece, la New Niro accompagnata da un salto epocale e da una piattaforma multienergia all'avanguardia. Sempre apprezzatissime la piccola Picanto e la Rio, la Stonic e la Ceed, in particolar modo nella versione X ora disponibile anche con la spina. Fino ad arrivare all'"ammiraglia" Sorento da sempre in vetta alla gamma Suv. Ma in casa Kia c'è molta più carne al fuoco. È stato da poco presentato il piano al 2030 che prevede la crescita fino a 4 milioni di veicoli l'anno, metà dei quali "altamente" elettrificati. Poi, cosa molto importante in Italia, scalpita la strategia del GPL, una scelta consolidata frutto di una collaborazione lunga un quarto di

Giuseppe Bitti, Presidente e AD di Kia Motor Italia

PRIMATISTA A fianco la Kia EV6 (in rosso la versione GT), è un crossover elettrico dal design accattivante e distintivo che segna l'inizio di una nuova era: punto di riferimento per design, innovazione e tecnologia

La versione sportiva della prima elettrica nativa del brand ha prestazioni impressionanti: 2 motori, 585 cavalli, 0-100 in 3,5 secondi. Il crossover è una Gran Turismo zero emission

EV6 GT

Mobilità ecologica: l'auto da famiglia ora è una supercar

Come il dottor Jekyll e mr.Hyde. Ricordate quel romanzo di fine '800 che parlava della doppia personalità del protagonista, una mite ed una mostruosa? Beh, la Kia EV6 – l'auto elettrica che ha conquistato il titolo di Auto dell'Anno 2022 – nella cattivissima versione GT potrebbe richiamare alla mente il dualismo di quel romanzo. La GT è una versione più estrema e superpotente della crossover elettrica lanciata sul mercato l'anno scorso. Mantiene la maggior parte delle caratteristiche estetiche e soprattutto l'originale design da crossover slanciato che ha fatto la fortuna di quest'auto. Ma ci aggiunge un elemento fondamentale: la potenza bruta. Se diciamo brutale non esageriamo perché la Kia EV6 GT eroga ben 585 cavalli, una potenza superiore a quella di una Ferrari 458. una supercar che era il simbolo assoluto di potenza pura e brutalità lo scorso decennio.

CONTESTO PIÙ AMPIO

Ci si può chiedere che senso abbia una cavalleria così elevata su un'automobile elettrica che per forma e destinazione d'uso appartiene alla categoria delle berline e non è certo una coupé supersportiva. Si potrebbe semplicemente dire che si tratta di un esercizio tecnologico. In realtà la motivazione andrebbe inquadrata in un contesto più ampio: esplorare le nuove opportunità che la propulsione elettrica consente sia ai progettisti che agli utilizzatori dell'automobile di domani. La potenza bruta della Kia EV6 GT ci rende l'idea della relativa facilità con cui la tecnologia elettrica ci permette di arrivare a limiti che un tempo erano considerati inavvicinabili per una normale automobile. Con i tradizionali motori termici per avvicinare la soglia dei 600 cavalli serviva un propulsore che fosse un capolavoro di metallurgia industriale, sia come tecnologia che come complicazione: plurifrazionato, di grande cilindrata e capace di girare ad elevato regime, sovralimentato. Oggi con la propulsione elettrica diventa tutto molto più semplice: basta montare sull'auto due motori elettrici più potenti, sempre composti come tutti gli altri da un rotore e da uno statore, ma semplicemente in grado di generare un maggior numero di kilowatt. Ed il risultato è raggiunto. Più facilmente, a costo più basso, con meno complicazioni tecniche.

Nella fattispecie per passare da una normale Kia EV6 alla versione GT è bastato sostituire i due motori elettrici da 229 cv sull'asse posteriore e 96 cv sull'asse anteriore della versione AWD con due motori elettrici più potenti. Sulla GT c'è un propulsore da 218 cavalli posizionato all'anteriore e uno da 367 cavalli al posteriore. Il totale fa appunto 585 cavalli con una coppia motrice mostruosa di ben 740 Nm. Che è il valore che il guidatore della Kia EV6 GT avvertirà di più perché la coppia motrice in un'automobile è proprio quella forza fisica che ti schiaccia la schiena al sedile quando acceleri a fondo. Infatti la Kia EV6 GT dichiara prestazioni sullo scatto da fermo degne di una supersportiva: 3,5 secondi per scattare da 0 a 100 km/h.

MEGLIO DI UNA CARRERA

Meglio di una Porsche Carrera 4 GTS tanto per fare un paragone. Con la differenza che qui siete seduti in un abitacolo spazioso e confortevole con sedili per cinque passeggeri e non incapsulati nello stretto cockpit di una supercar estrema. Proprio questo è il senso della Kia EV6 GT: combinare prestazioni esaltanti con una buona autonomia per viaggiare in una modalità first class pienamente immersi in un comfort premium. Un impiego trasversale a tutto campo, da vera granturismo.

Ovviamente la EV6 GT è stata perfezionata in diversi aspetti per venire incontro ad esigenze di guida più elevate vista la maggior potenza a disposizione: quindi troviamo ruote di grande diametro da 21"; un differenziale a slittamento limitato elettronico (e-LSD) che garantisce la massima trazione e stabilità grazie alla gestione automatica della coppia tra le ruote con maggiore aderenza; l'impianto frenante è stato adeguato con dischi da 380 mm davanti e 360m dietro; la taratura dello sterzo è stata ricalibrata e c'è un tuning specifico sulle sospensioni a controllo elettronico (sistema ECS) che hanno incrementato la reattività garantendo una risposta più rapida in ogni circostanza.

La Kia EV6 GT è costruita sulla stessa piattaforma E-GMP (Electric-Global Modular Platform) delle altre auto elettriche del gruppo Hyundai-Kia; la grande batteria agli ioni di litio è alloggiata sotto il pianale ed ha una capacità di 77,4 kWh. Ma c'è un altro particolare che rende unica la versione GT rispetto alle sorelle meno potenti della famiglia EV6: il sistema di ricarica a 800 volt. Questo significa ricariche di corrente più rapide, tanto che la GT presso le colonnine veloci riesce a ricaricarsi dal 10% all'80% in appena 18 minuti. L'autonomia garantita è di oltre 400 km, più che sufficienti per dar modo alla Kia EV6 GT di svolgere il suo ruolo di perfetta granturismo veloce per lunghi viaggi a ritmo sostenuto.

Alberto Sabbatini

GRINTOSISSIMA Sopra il frontale dal look dinamico della EV6 GT A sinistra i sedili sportivi ed avvolgenti A destra il cerchio in lega a 5 razze da 20"

DINAMICA Sotto la coda della EV6 GT Il design dei gruppi ottici che si uniscono danno un look ancora più singolare

LA VELOCITÀ È AUTOLIMITATA A 260 KM/H, HA UNA COPPIA DI 740 NM IL PIACERE DI GUIDA È ENTUSIASMANTE

kW e 605 Nm che le permettono di accelerare da 0 a 100 km/h in 5,2 s. Per ridurre il trascinamento del motore anteriore quando non spinge e massimizzare l'efficienza, c'è un sistema di disinnesto della trasmissione.

STILISTICAMENTE RAFFINATA

Ma la EV6 non è solo un prodotto stilisticamente e tecnicamente raffinato, è anche una serie di servizi che vanno dai 7 anni di garanzia, assistenza stradale e servizi telematici fino alla ricarica con Kia Charge, nei livelli Easy e Plus. La prima formula è più flessibile, la seconda è invece un abbonamento che assicura le migliori tariffe in oltre 260mila colonnine sparse in tutta Europa. Se invece si ha bisogno di rifornirsi spesso dalla rete ultrafast Ionity ricaricando la vettura dal 10% all'80% in 18 minuti, si può optare per due formule: Power a 13 euro al mese pagando 0,29 euro al kWh o Access a 4,5 euro mensili pagando 0,52 euro/kWh. Il listino parte da 55.450 euro.

Nicola Desiderio

secolo con gli specialisti dalla BRC. Nel mondo Kia la sostenibilità è messa al centro del villaggio, tutto ruota intorno a questo pilastro irrinunciabile. Lotta alle emissioni sì, ma anche economia circolare e riciclaggio dell'intero veicolo, prima fra tutte la preziosa batteria delle star ad elettroni. Non ultimo il nuovo logo ed un diverso "brand slogan": "Movement that inspires". Un doppio colpo che coincide in modo perfetto con la voglia di cambiamento già concretizzato. «Il futuro di Kia sarà caratterizzato necessariamente da una crescente consapevolezza legata al mondo della sostenibilità ambientale – conclude Bitti – Sia a livello globale che locale l'impegno di Kia sulle tematiche ambientali è massimo con obiettivi concreti e risultati che devono essere tangibili. Uno su tutti è l'obiettivo di Carbon Neutrality fissato al 2045 con una riduzione del 97% delle emissioni totali di CO2. Ma non solo: una delle mission aziendali che ci siamo posti è quello di divenire leader globali nella fornitura di soluzioni di mobilità sostenibile. Il cammino è sfidante, ma diciamo che abbiamo tutto quello che serve per competere con i migliori».

Giorgio Ursicino

Logo giovane per una vita tutta diversa

Kia ha celebrato lo scorso anno il suo nuovo "volto" con il claim: "Movement that inspires" mostrando la trasformazione radicale del marchio come icona del cambiamento e dell'innovazione

La New Niro irrompe sulla scena con un formidabile tridente L'elettrificazione è molto spinta, svetta la versione zero emission

Sostenibilità per tutti

SORPRENDENTE
Sopra in verde la Niro EHV, questa versione full hybrid ha il 1.6 benzina GDi da 141 cavalli

Nel futuro si può già vivere. Viaggiando con una delle astronavi della famiglia EV. Per il momento, cosa vuol dire anticipare il domani si può già apprezzare sull'"Auto dell'Anno 2022", la deliziosa Kia EV6, che fra pochi mesi sarà affiancata dal "large-Suv" EV9. Qualcosa di finora mai visto, in grado di trasportare, nel silenzio più totale e senza inquinare nulla, ben sette persone. La filosofia della piattaforma E-GMP, nativa elettrica con la batteria integrata, è qualcosa di sublime, sia l'architettura di "movimento" che quella "elettronica" sono quanto di più avanzato si possa trovare in giro. Argomenti sui quali la casa coreana e il suo Gruppo stavano lavorando da tempo, molto prima che la transizione energetica diventasse realtà.

Anche il presente, però, può risultare elettrizzante, specialmente se declinato in una tecnologia estremamente moderna. All'alba del terzo decennio degli anni Duemila, l'opzione è diventata un must: il recupero di energia. Una soluzione che la casa Orientale aveva introdotto nelle sua gamma da tempi non sospetti, dal profondo cambiamento della seconda generazione di Niro presentata nel 2016. Il C-Cuv (crossover utility vehicle) poté contare su una cura vigorosa di elettrificazione con modelli sia ibridi, sia al 100% elettrici.

Ora arriva la terza generazione e la New Niro cambia le carte in tavola, decisa in questa fase di cambiamento a dare uno scossone al mercato. L'impostazione di base resta la stessa, ma si affina, diventa perfettamente tarata ai tempi che corrono rapidi. Tre motorizzazioni di base, tutte perfettamente mirate sulle esigenze e i gusti dei clienti: full hybrid (HEV), plug-in (PHEV) e full electric (BEV). Ma la rivoluzione non si ferma qui, c'è molto di Kia nella crescita dell'audace crossover. Quando è nata Niro, nel 2012, era un sasso nello stagno. Vettura impeccabile, di notevole qualità, affidabilità e durata. Forse gli mancava un pizzico di appeal per presentarsi sfacciata fra le prime della classe, quelle che hanno ambizioni premium. La leggera lacuna viene colmata con gli interessi dalla terza Niro che, unendo insieme le due facce della stessa medaglia, realizza una miscela esplosiva. Sotto il vestito il top, ma anche sopra non manca nulla rispetto alla concorrenza di riferimento.

LA TERZA "SERIE" DEL CROSSOVER FA UN ELEVATO PASSO AVANTI, NEL DESIGN E NELLA QUALITÀ DEI MATERIALI

TUTTA RIPROGETTATA

New Niro è stata totalmente riprogettata sulla base della piattaforma multienergia "K" (anche lei arrivata al terzo atto) ed ha misure importanti, anche se l'ingegneria della parte dinamica gli fornisce una notevole agilità. Un'auto per i più giovani amanti dello sport, dell'avventura e del tempo libero, ma anche fatta su misura per le famiglie. Lunga 442 centimetri, larga 182 e alta 157, il crossover ha un passo generoso di 2,72 metri che facilità l'abitabilità e la tenuta sui curvoni senza penalizzare minimamente la reattività. La sostenibilità è ad ampio spettro ed abbraccia tutti gli aspetti, non solo le emissioni.

ERGONOMICA
Sopra la plancia della Niro con gli ampi display digitali dal design moderno e di facile utilizzo

All'interno sono numerosi i componenti realizzati con materiali riciclati che danno delle piacevoli sensazioni esclusive. In tutte e tre le versioni la batteria è disposta nel modo migliore per esaltare il comportamento stradale. Sulla ibrida e sulla plug-in è sotto il sedile posteriore, sulla zero-emission al centro, sotto l'abitacolo. I miglioramenti alle sospensioni e allo sterzo cambiano nettamente in meglio la dinamica di guida; all'avantreno c'è uno schema MacPherson evoluto, mentre posteriormente brilla un assale a quattro bracci.

ACCIAI SPECIALI

Molto curata la parte dell'insonorizzazione, fondamentale soprattutto sulla versione ad elettroni che fa del silenzio un plus innegabile. Migliora la capacità della scocca di assorbire gli urti frontali ed anche la rigidità torsionale. Gli acciai stampati a caldo e con un'elevata resistenza alla trazione sono arrivati al 22% del totale, il peso del corpo vettura è diminuito del 6%, di oltre 20 chili. Il design è guidato dal filone "Opposites United" con il frontale "Tiger Face" che ora si sviluppa

"Plan S", si accendono i riflettori sul domani: produttori di mobilità

Kia pensa in grande. E aggiusta il tiro per affrontare da protagonista il futuro della mobilità accelerando sulla trasformazione da costruttore di automobili tradizionale a fornitore di soluzioni di mobilità sostenibile. Nel corso dell'ultimo "Investor Day" digitale, infatti, sono stati arricchiti i contenuti e gli obiettivi del "Plan S", il piano strategico presentato nel 2020, con la presentazione della "Roadmap 2030".

La fine del decennio rappresenta infatti una data cruciale nel processo di transizione energetica basato sulle tre P (People, Planet e Profit") che ne rappresentano i pilastri, come ha precisato nel suo discorso il presidente e Ceo Ho Sung Song: «Kia ha realizzato una trasformazione su vasta scala che ha comportato cambiamenti nella visione, nel logo, nel prodotto, nel design e nella strategia. Per raggiungere i nostri target ci concentreremo sull'accelerazione della transizione verso modelli di business futuri. Il cliente sarà sempre più al centro del nostro approccio e perseguiremo una trasformazione dinamica, pur mantenendo solido il nostro business».

NORMATIVE AMBIENTALI

In effetti, i traguardi indicati sono del tutto coerenti con le ambizioni di un marchio che negli ultimi anni ha registrato progressi impressionanti sul fronte della qualità, della tecnologia, dello stile e nella considerazione della clientela: l'obiettivo 2030 è di superare la soglia dei 4 milioni di unità vendute annualmente (partendo dai 3,15 previsti per il 2022), nel 52% dei casi con sistemi di propulsione ecologici che oggi valgono il 12% delle consegne totali.

Tra queste, almeno 1,2 milioni saranno "full electric". Ma sui mercati dove le normative ambientali sono più stringenti – da quello domestico alla Cina, dagli Usa all'Europa – il peso delle motorizzazioni "eco-friendly" sul totale di marca potrebbe salire addirittura al 78%.

Per supportare il trend sarà accelerata l'introduzione su tutti i nuovi modelli di sempre più sofi-

POLIEDRICA Sotto la terza generazione di Niro che si propone sul mercato in tre versioni: ibrida (Hev), plug in (Phev) e totalmente elettrica (Bev) da 204 cv con autonomia di 460 km A sinistra la presa di ricarica della full electric ed il cerchio

orizzontalmente per tutta la larghezza della vettura. La EV si distingue per la verniciatura bicolore e la griglia anteriore chiusa (la vettura non ha necessità di raffreddamento) che nasconde la comoda presa di ricarica. I gruppi ottici posteriori a Led hanno forma a boomerang che sottolinea la vocazione per il tempo libero dell'utility vehicle. Le powertrain sottolineano tutta la vocazione ecologica, una sostenibilità per tutti. Il motore termico è un 4 cilindri 1.6 GDI in grado di sviluppare 141 cv, l'elettrico della HEV ha 32 kW, quello della PHEV 62 kW (potenza combinata di 183 cv, autonomia zero emission di 65 km), mentre la BEV 100% elettrica eroga 150 kW con un range di 460 km grazie alla batteria da 64,8 kWh (accelerazione 0-100 in 7,8") che si ricarica dal 10% all'80% in meno di 54 minuti. Al top gli Adas, tutti i sistemi di assistenza alla guida, mentre si può scegliere fra tre allestimenti (Business, Style ed Evolution) non tutti disponibili su ogni motorizzazione.

Giorgio Ursicino

sticate funzioni di connettività e di guida autonoma. Sono elementi chiave per lo sviluppo dei cosiddetti Pbv (Purpose built vehicle), la nuova generazione di veicoli commerciali green e modulari.

ECOLOGICHE Sopra la Niro ibrida full che ha un'unità elettrica da 43,5 cv, nella plug-in la batteria ha una capacità di 11,1 kWh che permette di viaggiare fino a 65 km zero emission

GUIDA AUTONOMA

Un settore ancora in gestazione del quale Kia aspira esplicitamente alla leadership realizzando già nel 2025 il primo Pbv su piattaforma dedicata, medie dimensioni, guida autonoma, fino a 600.000 km di percorrenza, configurabile in base alle esigenze del cliente. Un assaggio di questa nuova stirpe arriverà entro fine anno con un veicolo pensato per i servizi di taxi e car sharing sviluppato su base Niro.

Rispetto al piano originario, la "Roadmap 2030" prevede l'ampliamento dell'offerta 100% elettrica con il lancio dal 2023 di due Bev (Battery electric vehicle) all'anno, il primo dei quali sarà EV9, un Suv di circa 5 metri con 540 km di autonomia, accelerazione 0-100 in 5 secondi e 6 minuti di ricarica per recuperare 100 km di percorrenza. Questa offensiva di prodotto prevede di arrivare nel 2027 a un portafoglio di 14 veicoli a emissioni zero. Tre in più di quelli previsti dal "Plan S" grazie all'aggiunta di due pick-up – uno globale e uno specifico per i mercati emergenti – e di una vettura entry-level.

Giampiero Bottino

Il nuovo sport utility, con la sue dimensioni importanti e i sette posti, sorprende per la versatilità. Grazie ad un pianale ai vertici e un'architettura ad elettroni senza rivali

EV9

Il Suv cambia prospettiva: grande sì, ma agile e bello

Le showcar nascono per stupire, ma anche per accompagnare i clienti nella transizione verso la mobilità green del futuro. Per Kia è un tuffo nell'innovazione spinta il Concept EV9 presentato all'ultimo Salone di Los Angeles. Un progetto spettacolare di grande Suv nato sull'onda del successo riscontrato dalla EV6, eletta "Auto dell'Anno" e premiata anche dal mercato.

Ora arriva la "sorellona". Dalla visione onirica di quel prototipo è nata EV9, uno sguardo reale sulla direzione futura che il brand coreano ha intrapreso. L'obiettivo primario era proprio trasformare l'originale concentrato di design e tecnologia, volutamente esagerato, nella seconda vettura elettrica del nuovo corso Kia. Da EV9 Concept è stato così ricavato un modello d'avanguardia che sarà in vendita (anche in Europa) nel primo trimestre 2023, capace di combinare in un'unica proposta uno stile di rottura, un abitacolo futuristico dai contenuti innovativi e personalizzabili e naturalmente un avanzato sistema di propulsione elettrica per prestazioni molto competitive.

«Concept EV9 è un'altra tappa fondamentale del viaggio straordinario intrapreso dal brand», ha spiegato Karim Habib, responsabile del Global Design Center. «Nel prototipo abbiamo evidenziato come il concetto di Suv possa evolvere per assumere un ruolo strategico nell'era della nuova mobilità. E la vettura di serie ripercorre lo stesso filone».

NASCE DALLA SHOWCAR

Nella "trasformazione" da showcar a concetto reale sono stati salvaguardati tutti i principali punti di forza del progetto, a partire da uno spazio interno ampio e minimalista collocato su una base tecnica innovativa e molto tecnologica. Immutate anche le proporzioni, che esaltano l'impatto e l'imponenza del veicolo su strada con una lunghezza di poco inferiore ai 5 metri (la showcar misurava 4.930 millimetri, per una larghezza di 2.055, un'altezza di 1.790 e un passo di 3.100). Sotto il profilo del design, EV9 erediterà molti stilemi della EV6, con l'iconico frontale Tiger Face reinterpretato per la mobilità elettrica e un frontale in tinta con la carrozzeria arricchito da una griglia con display a "nuvola di stelle". Le vetture di pre-serie utilizzate per i primi test stradali, con carrozzeria ancora camuffata, hanno già svelato qualche segreto della EV9. Come il Concept, il maxi-Suv in arrivo sul mercato proporrà un body squadrato e muscoloso, con linee tese e passaruota dalla forma geometrica. Nel frontale spiccano gruppi ottici molto caratterizzanti con luci diurne verticali, mentre le posteriori a boomerang sono unite da un sottile Led. Ogni dettaglio è concepito per esaltare la natura high-tech del nuovo Suv. Attraverso un sistema di ricarica rapida basteranno 30 minuti rigenerare la batteria dal 10% all'80%, con autonomia totale che dovrebbe raggiungere 480 chilometri.

Del modello di serie non sono ancora note le caratteristiche tecniche, tuttavia è conclamata la versatilità offerta dalla sua raffinata piattaforma modulare E-Gmp. Kia ha sottoposto EV9 a test rigorosi presso il centro di ricerca e sviluppo di Namyang, in Corea. Lo sviluppo è durato 44 mesi con l'obiettivo dichiarato di stabilire nuovi punti di riferimento in termini di design, prestazioni, autonomia e dinamica di guida.

AVVENIRISTICO Sopra l'originale EV9 concept Il maxi Suv elettrico è basato sulla piattaforma E-GMP, sotto il cockpit

VOCAZIONE OFF ROAD

Le prove finali sono state compiute su percorsi di vero off-road per vetture con trazione integrale, compreso un test di guado in acque profonde per garantire massima affidabilità ed efficienza anche in condizioni estreme. L'handling ad alta velocità e i circuiti a ridotta aderenza hanno inoltre consentito la verifica delle prestazioni e della tenuta di strada per garantire il meglio in termini di sicurezza e feeling di guida.

Parecchie raffinatezze del Concept EV9 verranno riproposte sul modello di serie. Tra le più intriganti offerte dalla showcar, si segnalano gli schemi sequenziali che creano una luce di benvenuto per il conducente e posizionano correttamente il fascio luminoso durante la marcia, ma anche un grande tetto panoramico antiriflesso che si auto-regola in base all'umore dei passeggeri. La superficie del cofano prevede inoltre pannelli solari, contribuendo a fornire parte dell'energia elettrica. Per un'aerodinamica ottimale, ecco mancorrenti retrattili sul tetto e un sistema di telecamere al posto dei convenzionali retrovisori esterni.

L'interno è stato concepito come una scenografica lounge di prima classe. Un display interattivo ultra-wide da 27" ha il compito di collegare Concept EV9 al mondo virtuale, fungendo anche da centro nevralgico per tutte le esigenze di conducente e passeggeri (dai media al climatizzatore, alle funzionalità di comfort). Lo spirito futuristico dell'abitacolo nella showcar caratterizza anche il volante a scomparsa reinterpretato e inserito nella plancia: questa opzione però nella EV9 di serie certo non ci sarà. Non è ancora tempo di guida totalmente autonoma.

Piero Bianco

ONLINE

L'inserto speciale

Fotografando il QR potrete accedere agli articoli e alle immagini on line.
Basterà accedere alla fotocamera del vostro smartphone o tablet, inquadrare il codice, a qualche centimetro di distanza dall'obiettivo e attendere che compaiano i contenuti multimediali relativi allo speciale Kia

RAFFINATA Sopra gli originali gruppi ottici a Led anteriori e posteriori della Kia EV9 concept

IL SECONDO MODELLO DELLA FAMIGLIA FULL ELECTRIC HA L'AMBIZIONE DI DAR VITA AD UN DIVERSO SEGMENTO DI MERCATO

Il nuovo Sportage alza ancora l'asticella Il Suv pensato per il nostro continente diventa premium

L'Europa nel cuore

DINAMICA
Sopra la Sportage Anche il Suv compatto di Kia è disponibile il 3 diverse tipologie di propulsori: full hybrid, Plug-in hybrid o mild hybrid

Non è un Cuv, ma un vero Suv. Per carità, non è che l'accezione del primo sia penalizzante con la sua vocazione innata di attraversare più tipologie di veicoli. Il secondo, però, mantiene una personalità più spiccata. Con doti, sia estetiche che sostanziali, ormai diventate famose e capaci di svilupparsi e rafforzarsi nel tempo. Sportage non è più un bambino prodigio. È arrivato alla quinta generazione e, fra poco, festeggerà i trent'anni. Diciamolo, è il modello più affermato di Kia, almeno in Europa. Un veicolo pensato, progettato e prodotto nel nostro continente per le esigenze dei competenti automobilisti locali.

Quello dove il brand ci mette con più determinazione la faccia. È il testimonial del marchio, il manifesto dell'apprezzatissima azienda coreana, l'unica del paese a produrre mobilità da oltre settant'anni. Come è accaduto con New Niro, il vertiginoso salto c'è stato alla terza generazione. Così, sono da almeno tre serie, l'affermato sport utility fulmina per estetica ed i suoi raffinatissimi contenuti. Con interni di grande qualità ed eleganza che hanno portato Sportage a trovare un posizionamento tutto suo. Proprio in quel territorio di nessuno dove spopola per consistenza premium, ma il posizionamento di listino accessibile. Una sorpresa ormai consolidata che l'ha trasformato in un prodotto di successo, un vero best seller della categoria nella quale si è guadagnato il ruolo di "primo della classe".

La quinta generazione svolge questo compito con dedizione e maturità. Con un design autorevole e originale, in grado di esprimere una personalità assai strutturata. I contenuti tecnologici, poi, sono una garanzia. Estremamente sofisticati, ma in grado di interpretare al meglio le attuali necessità dei clienti. Se la famiglia EV anticipa il futuro, con la sua ampia offerta fatta di tecnologia del domani dall'ispirazione totalmente ecologica, e il tris Niro si propone con la sua piattaforma multienergia come anello di congiunzione fra due mondi diversi, Sportage è il fenomeno del momento.

TECNOLOGICA
Sopra la plancia della Sportage dal design innovativo con il display curvo. A fianco il faro

Esattamente quello che i consumatori desiderano, attuale e parecchio bello.

EQUILIBRI INVIDIABILE

Ripensato in profondità per fare ancora l'apripista, può contare sulla solida base del pianale "N3", un piccolo capolavoro di ingegneria che sfoggia quanto di più avanzato ci sia dal punto di vista del comportamento dinamico. Lo sterzo e le sospensioni, fondamentali per chi si muove velocemente, hanno raggiunto un equilibrio veramente invidiabile che trasforma il viaggio in un'esperienza entusiasmante. Come New Niro la sostenibilità è prima linea, ma con un approccio leggermente diverso, forse ancora più fruibile. Non c'è la variante elettrica. In compenso ancora sono disponibili tutti i tipi di carburante per un assalto a largo spettro. L'ibrido è di serie, si può scegliere solo la formula tarata su misura per i gusti dell'utilizzatore. Si parte dal mid-hybrid (MHEV) benzina o diesel, per arrivare al plug-in (PHEV) attraverso il passaggio al full hybrid "high-tech" (HEV). Tutti i modelli a benzina montano il collaudato 1.6 T-GDI dotato della tecnologia che controlla la durata del sollevamento delle valvole.

INIEZIONE DIRETTA

Nel plug-in l'unità termica è affiancata da un elettrico da 66,9 kW alimentato da una batteria da 13,8 kWh. La potenza totale è ambiziosa, 265 cavalli, 180 dei quali garantiti dal 4 cilindri. La versione full-hybrid, invece, può contare su una power unit ad elettroni da 44,2 kW che prede energia da un accumulatore da 1,49 kWh.

La spinta complessiva è di 230 cavalli. Il mild-hybrid a benzina ha 150 cv, il diesel può contare su un motore a scoppio da 136 cv dotato di tutte le più sofisticate soluzioni per ridurre le emissioni di NOX e particolato (l'impianto elettrico è a 48 volt). Le versio-

ORA TUTTA LA FAMIGLIA È SOLO IBRIDA. AL VERTICE C'È LA VERSIONE PLUG-IN CHE SFOGGIA BEN 265 CAVALLI

L'ambiente è in pole position energia verde per la ricarica

Tre volte Kia per l'ambiente. Il marchio coreano che entro il 2025 vuole offrire 11 auto a zero emissioni ed entro il 2030 punta a raggiungere 1,2 milioni di veicoli elettrificati commercializzati l'anno si è impegnato per la sostenibilità anche con l'energia verde per la ricarica, per liberare gli oceani dalla plastica e per la seconda vita delle batterie. L'ambizioso obiettivo è quello di raggiungere la neutralità carbonica con il 2045 per contribuire al piano degli accordi sul clima di Parigi.

Kia offre anche ai propri clienti l'opportunità di essere parte attiva in questo percorso virtuoso. L'intesa raggiunta con la Digital Charging Solutions, la società bavarese con la rete di ricarica in più rapida crescita (300.000 punti gestiti in 29 mercati), prevede che l'energia per i rifornimenti effettuati attraverso il servizio Kia Charge venga reimmessa in rete con un sistema certificato di "Garanzia d'Origine". Significa che l'elettricità è pulita, proveniente da fonti eoliche, rinnovabili e pulite. La casa asiatica del gruppo Hyundai ha già aderito al consorzio Ionity, che in Europa sta sviluppando un'infrastruttura di ricarica non solo rapida, ma anche ecologica lungo le autostrade.

GRANDE ATTENZIONE VIENE DEDICATA ALLA RETE DI COLONNINE PER UN'INFRASTRUTTURA ECOLOGICA E RAPIDA

PASSAGGIO FONDAMENTALE

Una rete "autonoma" e privata che sopperisce alle lacune degli stati membri: l'Acea, l'associazione dei produttori di veicoli che operano in Europa, ha rilevato differenze eccessive nella capillarità della distribuzione delle stazioni di rifornimento (una colonnina ogni 1,5 km nei Paesi Bassi e 150 in Polonia) con addirittura sei paesi con meno di un punto di ricarica ogni 100 km. «Aumentando la quota di energia verde nella rete miglioreremo il livello del mix energetico a favore di fonti più sostenibili», ha osservato Jason Jeong, presidente di Kia Europe. Che ha anticipato l'obiettivo di «entrare a far parte di una rete più ampia in grado di lavorare direttamente con i produttori di energia rinnovabile, con struttu-

PARTNERSHIP
Kia Europe collabora con il colosso tedesco dei trasporti ferroviari DB (Deutsche Bahn) con l'obiettivo di creare sistemi di accumulo di energia usando batterie di seconda vita provenienti delle auto elettriche di Kia

ni più potenti ed ecologiche hanno il cambio automatico a 6 rapporti, la altre il doppia versione a 7; chiaramente si può avere sia la trazione anteriore che quella integrale. Le sospensioni sono a controllo elettronico, fa in suo debutto sul nuovo Sportage il Terrain Mode che gestisce e regola tutte le funzioni dell'auto in fuoristrada in modo da poter disporre sempre della massima trazione. Anche gli Adas sono lo stato dell'arte, quanto di meglio disponibile grazie al pacchetto noto come "DriveWise".

Accogliete l'abitacolo, un vero salotto come da tradizione Sportage. Nella plancia l'ampio schermo dà la sensazione di essere curvo grazie all'abile disposizione dei due display da 12,3 pollici ciascuno. L'impianto audio Harman Kardon garantisce un'esperienza a livello dell'attraente Suv.

Giorgio Ursicino

Il crossover diventa anche con la spina e si presenta in una formula ancora più versatile. Ha un appeal veramente notevole la variante sportiva GT Line

L'elettrificazione accelera la nuova Kia è ricaricabile

ORIGINALE A destra la nuova XCeed con powertrain plug-in da 141 cv abbinata a un pacco batterie da 8,9 kWh capace di assicurare fino a 60 km in solo elettrico In alto due dettagli della Kia Sportage

Nazionalità coreana, design europeo, costruzione slovacca, forme da crossover sportivo, motori e tecnologia d'avanguardia. È l'identikit della nuova Hyundai XCeed, in pratica il restyling del fortunato modello di segmento C già venduto in oltre 120.000 unità in Europa e ora pronto a rilanciarsi con contenuti innovativi che ne fanno un'auto di assoluta avanguardia: non solo per lo stile, capace di esaltare contemporaneamente la funzionalità di un crossover compatto e il fascino di una silhouette da coupé, ma anche per gli aggiornamenti dedicati alla connettività, all'infotainment, alla sicurezza, con il supporto di sistemi di assistenza alla guida di ultimissima generazione.

Il risultato di tanto impegno profuso su più fronti è un'auto dalle forme accattivanti, con il valore aggiunto di una gamma motori di assoluta avanguardia, che comprende avanzati sistemi mild e plug-in hybrid, senza dimenticare GPL e diesel. Se a tutto ciò aggiungiamo la nuova variante GT Line, la più ricca e dotata della gamma, votata alla sportività, si avrà chiaro il quadro di un modello con le carte in regola per sfidare i migliori prodotti giapponesi, tedeschi, francesi, italiani, tradizionali concorrenti nella fascia di mercato compresa tra 4 e 4,5 metri.

ASPETTO DINAMICO

Con 4.395 mm la Kia XCeed è 85 mm più lunga della Ceed berlina a 5 porte da cui deriva, e 120 mm più compatta della Sportage. Rispetto a quest'ultima, il tetto è più basso di 155 mm e il lunotto è spiovente. Spicca il cofano relativamente lungo, mentre la linea del tetto enfatizza l'aspetto dinamico. Ciò detto, l'altezza da terra è di ben 184 mm (44 più della Ceed berlina a 5 porte): utile per superare fondi insidiosi, tuttavia vale la pena ricordare che la XCeed è una trazione anteriore e non è prevista una variante 4x4. Lo spazio interno è adeguato alle esigenze dell'automobilista medio, con la posizione di guida un po' rialzata, tipica dei crossover, che facilita l'ingresso e l'uscita dalla macchina, e con il vano bagagli con capacità flessibile (da 426 litri fino a 1378 con i sedili posteriori ripiegati). L'abitacolo è rifinito con materiali morbidi al tatto, il cruscotto è in cromo satinato e tra le varie opzioni per i rivestimenti interni non manca la pelle, come sulle auto di classe premium. Infotainment e connettività sono ai vertici della categoria.

Nuove le grafiche per i due schermi da 12,3 e 10,25 pollici dedicati al top di gamma (da 5 e 8 pollici sui modelli entry level). Il sistema di navigazione touchscreen da 10,25 pollici è dotato di connessione multipla Bluetooth di serie, che consente di collegare due dispositivi mobili contemporaneamente. Sono standard le funzionalità Android Auto e Apple CarPlay.

TUTTO DIGITALE

Il quadro strumenti da 12,3 pollici è completamente digitale, con display ad alta definizione adeguabile alle tre diverse modalità di guida (eco, normal e sport). Lo schermo multifunzione assicura indicazioni per la navigazione, le informazioni audio, i dettagli sul viaggio, gli avvisi di eventuali guasti. Un'autentica chicca la funzione Sport, che permette di seguire la propria squadra del cuore anche quando si è in movimento, con informazioni in tempo reale e i momenti salienti del gioco aggiornati ogni minuto sullo schermo centrale.

Una trovata che può distrarre dalla guida? Forse sì, ma non più di una radio. E poi a sorvegliare su tutto ci sono gli ADAS, sistemi di assistenza alla guida più che mai completi, in grado di neutralizzare distrazioni, colpi di sonno, imprudenze, con interventi automatici sul volante e sui freni, anche a salvaguardia di pedoni e ciclisti. Tra le tante chicche hi-tech, spicca inoltre la capacità dell'auto di ridurre la velocità nelle "safe zone" identificate dal navigatore. Ciò detto, vale la pena ricordare che nella guida lucida e consapevole, esente da errori e distrazioni, la nuova XCeed si distingue per un comportamento dinamico ineccepibile. Ciò grazie anche al Vehicle Stability Management, sistema che monitora la stabilità, capace di intervenire attraverso i freni anche in caso di perdita di aderenza.

DISTINTIVA Ai lati la XCeed in versione GT-Line, che si distingue grazie a numerosi dettagli specifici che le donano un ulteriore tocco di sportività

La gamma motori è composta dal 3 cilindri 1.0 turbo a iniezione diretta (T-GDi) alimentato a GPL, che fornisce 120 cv e 172 Nm di coppia, dal 4 cilindri 1.5 abbinato a un sistema mild hybrid e al cambio automatico a doppia frizione, che sviluppa 160 cv e 253 Nm di coppia. C'è poi il 4 cilindri 1.6 turbodiesel mild-hybrid da 136 cv/320 Nm, abbinabile al cambio manuale a 6 marce o all'automatico doppia frizione con 7 rapporti.

Non manca l'ibrido plug-in, formato da un 4 cilindri 1.6 a benzina abbinato a un motore elettrico con 60 cv alloggiato nel cambio (6 marce doppia frizione) e alimentato da una batteria da 8,9 kWh, per una potenza di sistema di 141 cv/265 Nm. L'autonomia in modalità elettrica è di 48 km nel ciclo misto, equivalenti a 60 km di guida in città. La nuova Kia XCeed è disponibile già da settembre con prezzi compresi tra 27.500 e 42-300 euro. Come tradizione in casa Kia, la garanzia è per 7 anni/150.000 km.

SPORTIVA In alto la tecnologica plancia con il Digital Cockpit Supervision da 12,3" e lo schermo da 10,25" dell'infotainment

MOLTO INTRIGANTE LA TRE CILINDRI 1.0 TURBO A GPL CHE OFFRE 120 CV IL TURBODIESEL, INVECE, NE HA 136

Sergio Troise

re di ricarica ecologiche al cento per cento». È un passaggio fondamentale, almeno fino alla totale eliminazione della cosiddetta "energia grigia". Con un progetto di lungo termine, la casa coreana supporterà l'organizzazione olandese senza fini di lucro The Ocean Cleanup fondata dal 28enne Boyan Slat che si occupa di ripulire le acque dalla plastica. Kia supporterà la società sia nell'attività di rimozione dei rifiuti negli oceani sia nella costruzione di un macchinario, l'Intercopter Original, destinato alla raccolta dei materiali plastici nei fiumi prima che raggiungano il mare.

IMPEGNO AL RICICLO

Non solo: il costruttore asiatico si è anche impegnato a riciclare la plastica recuperata per impiegarla nella fabbricazione di componenti dei propri veicoli (fino al 20% nel 2030). La collaborazione con la Ocean Cleanup – che per la sede di Rotterdam disporrà quattro elettriche coreane, una Ev6 e tre Niro - avrà una durata di almeno sette anni e costituisce uno dei passaggi strategici per far diventare Kia "Sustainable Mobility Solutions Provider".

Per valorizzare le batterie usate dei veicoli, la componente che incide maggiormente sul costo di un veicolo a zero emissioni, Kia Europe ha siglato un accordo con la "encore", una start-up delle ferrovie tedesche (Deutsche Bahn). L'azienda raccoglie, smonta, analizza e riutilizza o ricicla le batterie dismesse dai veicoli elettrici. Presso l'Euref di Berlino, il campus del futuro con 3.500 persone coinvolte tra ricerca e studio presso oltre 150 aziende, l'accumulatore di una singola monovolume Soul dismessa assicura già 72 kWh di energia. Il sistema è stato inserito nel Micro Smart Grid, una rete intelligente che miscela l'energia di diverse fonti con l'obiettivo di regolare i flussi per aumentare la quota di utilizzo di energia rinnovabile. Il prototipo che impiega la batteria della Soul immagazzina il fotovoltaico per un uso successivo a quello di produzione.

Mattia Eccheli

È l'ora di Sunak Il premier inglese più ricco del Re

A Downing Street arriva l'ex ministro delle finanze, primo capo non bianco del governo inglese con un patrimonio costruito negli Stati Uniti. Le priorità: tenere uniti i Tory e il Paese L'appello a Johnson e Truss: «Stiamo insieme o moriremo»

LA NOMINA

LONDRA Dopo mesi, settimane e ore piene di colpi di scena che hanno scosso la politica britannica – e i mercati – Rishi Sunak è diventato ieri il nuovo primo ministro, il terzo inquilino dell'appartamento al numero 10 di Downing Street in appena tre mesi, dopo Liz Truss, che si è dimessa giovedì scorso a soli 44 giorni dalla sua nomina, e Boris Johnson, che ha lasciato la leadership del partito e del suo governo lo scorso 7 luglio. Il conto alla rovescia per la sua nomina è iniziato domenica sera, quando BoJo ha ufficialmente annunciato il suo ritiro da giochi nonostante avesse, a detta sua, 102 sostenitori, sufficienti a garantirgli l'accesso al ballottaggio. E invece, data l'impossibilità a governare con un partito così diviso, queste le sue parole, BoJo si è chiamato fuori spianando la strada al suo ex fidato cancelliere dello Scacchiere. La sfida con l'altra candidata Penny Mourdaunt, però, è stata accesa fino alla fine, con la leader della Camera dei Comuni che a un certo punto sembrava passata in testa. E invece, poco prima delle 14 ora di Londra, ha pubblicato un comunicato in cui si ritirava dalla corsa, spianando la strada al nuovo leader dei Conservatori che nel suo primo discorso ha definito l'incarico «il più grande privilegio della mia vita».

LA SVOLTA

Sunak, oltre a essere il primo capo del governo non bianco nella storia britannica, è con ogni probabilità anche il più ricco. Con la moglie Akshata, figlia di un magnate dell'hi-tech indiano, forma una delle coppie più ricche dell'intero Regno Unito, con un patrimonio di oltre 850 milioni di euro, che doppia quello di Re Carlo e della Regina consorte Camilla.

Forte del sostegno di 178 conservatori, Sunak ha citato per prima proprio la grave crisi economica che il Paese si trova ad affrontare e ha sottolineato che il Regno Unito ha bisogno di «stabilità e unità», promettendo che lo guiderà con «integrità e umiltà», due qualità assai carenti nella politica Tory degli ultimi mesi, agli occhi dell'opinione pubblica. Per Sunak, sarà una priorità quella di «riunire il partito e il Paese». Due problemi che forse sono più complicati da risolvere del costo della vita. Sebbene i Conservatori abbiano detto no a elezioni generali anticipate – come chiesto a gran voce dall'opposizione – la strada per ritrovare armonia e comunione di intenti tra i seggi blu di Westminster sembra essere ancora lontana. Sul fronte del Regno Unito, poi, basti pensare alle dichiarazioni di Nicola Sturgeon, la prima ministra scozzese, che dopo le dimissioni di Liz Truss ha pigiato l'acceleratore sul nuovo referendum e ieri, dopo essersi congratulata con Sunak, ha ribadito: «La Scozia ha bisogno di indipendenza». A porte chiuse, Sunak si è rivolto agli avversari Johnson, Mordaunt e Truss (che aveva sfidato, perdendo, in estate) cercando di ricucire gli strappi: «Siamo tutti buoni colleghi conservatori e amici, non possiamo permetterci di dividerci sulla personalità». E, stando a una fonte presente, ha aggiunto: «Uniti o moriremo», consapevole che questa è l'ultima carta da giocare per il partito sul fronte della credibilità.

Questa mattina Liz Truss terrà il suo ultimo discorso davanti a Downing Street e poi porgerà le sue dimissioni a re Carlo III a Buckingham Palace, dove si darà il cambio con Rishi Sunak che dal sovrano riceverà l'incarico ufficiale, il primo dalla morte della regina Elisabetta II.

Chiara Bruschi

Inizia la corsa per le prossima elezioni

E Johnson si prepara per il 2024

Nonostante il sostegno ottenuto da sette ministri del governo, l'ex premier britannico non ha raggiunto il tetto dei cento parlamentari necessari, fermandosi invece a quota 59, e rinunciando così alla corsa per la successione al ruolo lasciato vacante dalle dimissioni di Liz Truss. «Credo di avere molto da offrire, ma temo che questo semplicemente non sia il momento giusto», ha spiegato Boris Johnson.

L'incontro a Venezia

L'Onu: lo sviluppo umano cala da 2 anni

VENEZIA Il mondo sta peggio di prima e la causa non è solo il covid, ma ci sono di mezzo anche la guerra e altri fattori come i cambiamenti climatici. Il quadro complessivo è quello di una maggiore incertezza, al punto che nove paesi su dieci hanno registrato un calo nell'indice di sviluppo umano. Ad affermarlo è il report "Uncertain times, unsettled lives: shaping our future in a transforming world" che è stato presentato ieri a Venezia nelle Procuratie Vecchie, dove c'è la sede di The human safety net, fondazione che fa capo a Generali. Tra le variabili esposte c'è l'elevato calo del benessere mentale, come ha riportato Emma Ursich, direttore di The human safety net: «Una persona su otto ha avuto difficoltà legate alla salute mentale quali ansia o depressione, mentre solo il dieci per cento ha avuto accessi a supporti per superare le difficoltà». Dal censimento prodotto nel report che si ripete da trentatré anni risultano anche un miliardo e trecento persone che vivono in povertà, la metà delle quali bambini. Per questo una soluzione potrebbe essere puntare sulle tre "I": investire su risorse e capacità, assicurare (dall'inglese insure) le persone, fino a innovare per generare competenze spendibili nel futuro. Ulrika Modéer, segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite: ha spiegato che ««Il mondo sembra muoversi – sempre più rapidamente – di crisi in crisi, E questo sta accadendo a una velocità e una scala superiori a quelle che abbiamo mai sperimentato». «La fondazione del Gruppo Generali supporta gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - ha spiegato il presidente di Generali, Andrea Sironi - per promuovere il potenziale umano nei contesti più vulnerabili».

Tomaso Borzomì

Economia

INTESA SANPAOLO: FONDAZIONE CARIPLO SALE AL 5,063% DOPO IL BUYBACK

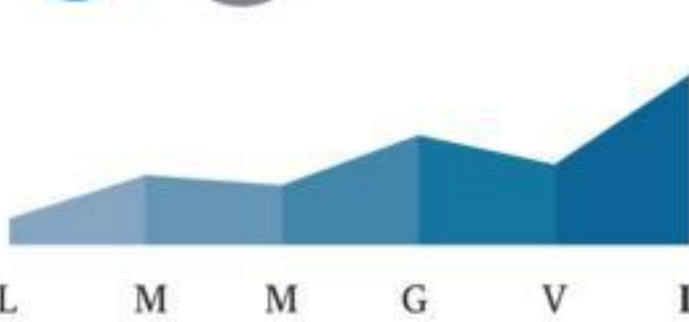
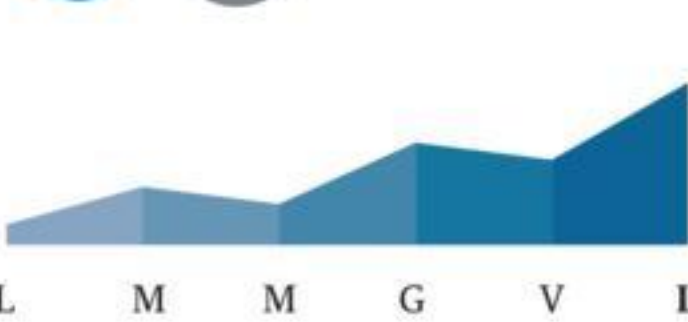
Carlo Messina
Ad di Intesa Sanpaolo

Euro/Dollaro

-0,2% 1 = 0,9864 $

1 = 0,8748 £ +0,86% 1 = 0,98827 fr +0,41% 1 = 146,90 ¥ +0,37%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,85%	23.877,38
Ftse Mib	+1,93%	21.982,95
Ftse Italia Mid Cap	+1,47%	36.713,27
Ftse Italia Star	+1,11%	43.335,27

L M M G V L

Mps, in campo dieci fondazioni per sostenere l'aumento capitale

▶Sul tavolo sarebbero in arrivo fino a 70 milioni da parte di una decina di enti pronti a deliberare

▶Dopo Firenze, Siena, Lucca, Pistoia e Pescia, si profilano Compagnia di San Paolo, Cariplo, Crt

IL RILANCIO

ROMA Boccata d'ossigeno dalle fondazioni bancarie per l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di Mps, iniziato lunedì 17 per concludersi lunedì 31, con negoziazione dei diritti l'1 e 2 novembre. Dovrebbero affluire fino a 100 milioni freschi (obiettivo iniziale) per una quota che potrebbe attestarsi tra il 4,5 e il 7%. L'apporto delle fondazioni dovrebbe aggiungersi agli 857 milioni di contratti di garanzia stipulati da Mps, di cui 807 dal consorzio e 50 da Algebris rispetto alle nuove azioni emesse a 2 euro. Ieri il titolo Mps ha chiuso a 1,95 euro (-2%). Non ci sono novità invece dal mondo delle casse di previdenza, anche loro allertate da tempo da via XX Settembre: mercoledì è in calendario il consiglio dell'Enpam.

Nelle prossime ore, 10-11 enti dovrebbero deliberare la partecipazione al rafforzamento patrimoniale di Siena, in un'operazione di sistema concepita su iniziativa del Tesoro e dopo contatti di Luigi Lovaglio, allo scopo da fortificare il rilancio dalla banca di Rocca Salimbeni, destinata alla privatizzazione entro due anni, avendo il Mef, socio con il 64%, rinegoziato l'uscita dal capitale nel 2024.

Hanno già investito nella ricapitalizzazione senese le fondazioni di Firenze, Mps, Lucca, Pistoia e Pescia per un totale di 30 milioni, pari a circa il 2% del capitale: 10 milioni a testa le prime due, sette la terza, tre milioni l'ultima. Firenze, Lucca e Pistoia sono anche azioniste di Intesa Sanpaolo (Lucca ha anche l'1,3% di Bpm).

Da ieri anche la Compagnia di San Paolo, prima azionista di Intesa con il 6,12%, è entrata nella partita del Palio: il comitato di gestione ha deliberato un investimento di circa 10 milioni. Sempre ieri si è riunito il consiglio della Banca del Monte di Lombardia, azionista di Fucino e Intesa (0,4%). Non avrebbe deliberato perché in attesa della documentazione: potrebbe tornare a riunirsi nei prossimi giorni.

LA CORDATA

Oggi sarà la volta di fondazione Cariplo, secondo socio di Intesa con il 5%, Crt, presente nel capitale di Unicredit (1,65%) e Bpm (1,8%), e probabilmente di Cuneo, azionista di Intesa (0,6%), post fusione con Ubi. Gli enti torinese e milanese dovrebbero quasi certamente versare, il primo 5-7 milioni, il secondo una decina di milioni. Cuneo, che ha riunito gli organi già ieri per alcune decisioni programmatiche, dovrebbe invece spiccare un assegno da 3 milioni.

Nei colloqui svoltisi nello scorso week end sono stati contattati i presidenti di altre fondazioni. Quella di Modena guidata da Paolo Cavicchioli, che è anche uno dei vicepresidenti dell'Acri, dopo aver fatto i conti, ha preferito non partecipare, causa il protocollo Acri-Mef che che limita al 33% del patrimonio l'investimento nelle banche. E l'ente modenese possiede lo 0,51% di Unicredit. Il dossier Mps è sul tavolo di altre fondazioni. Forlì (0,2% di Intesa), uno degli enti più liquidi che potrebbe decidere un investimento dell'ordine di 3-5 milioni. Poi c'è Cariverona che da qualche mese si segnala con un attivismo più di sistema. L'ente è presente in Unicredit (1,8%) e Bpm (0,6%). Di recente il presidente Alessandro Mazzucco si è detto disponibile a rientrare in Cdp e potrebbe aderire alla "cordata" su Mps, assieme a Cariparo, l'ente azionista di Intesa con l'1,72%. Qualche contributo potrebbe essere dato da un paio di fondazioni minori. Infine, il sindacato Fabi ha espresso compiacimento a Lovaglio perchè ha accolto le richieste di uscita da parte di 4.125 dipendenti.

Rosario Dimito

APPREZZAMENTO DELLA FABI PER LOVAGLIO CHE HA ACCOLTO L'USCITA DI 4.125 DIPENDENTI

La sede del Monte dei Paschi a Palazzo Sandedoni nel cuore di Siena

Il rapporto

Fondimpresa e Inapp: innovare si può ma diventa più facile con la formazione

La formazione continua contribuisce all'innovazione delle aziende del Paese. È quanto emerge dal Rapporto di monitoraggio valutativo realizzato da Fondimpresa (Fondo Interprofessionale costituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) in collaborazione con Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche Pubbliche). Si tratta nel dettaglio di due rilevazioni condotte durante la crisi pandemica del 2020 che hanno coinvolto rispettivamente 11.929 dipendenti tramite questionari online e 105 aziende su tutto il territorio nazionale tramite interviste in profondità. Dal rapporto, presentato ieri a Roma, emerge infatti che i lavoratori che hanno partecipato a corsi formativi sulle tecnologie abilitanti in chiave 4.0 percepiscono una maggiore efficacia della formazione rispetto a chi ha seguito corsi su materie più tradizionali.

Opa Tod's a un passo dal successo dell'offerta

LE ADESIONI

ROMA Ieri alla chiusura degli scambi a Piazza Affari, secondo i dati forniti da Borsa Italiana, le adesioni all'Opa lanciata da Deva Finance controllata dalla famiglia Della Valle sulle azioni Tod's rappresentavano il 17,84% del capitale, tre quarti delle azioni oggetto dell'offerta. Il periodo di adesione, salvo proroghe, scade oggi alla chiusura degli scambi di Borsa, vale a dire alle 17,30.

Intanto, il valore del titolo (pur in calo ieri in controtendenza rispetto ad una giornata positiva per la Piazza Affari, +1,9% il Ftse Mib) si mantiene più alto del valore offerto: in chiusura infatti le azioni hanno registrato un calo dello 0,88% a quota 40,58 euro. Con l'offerta lanciata a 40 euro per azione, la famiglia Della Valle punta ad acquistare il 25,55% del capitale di Tod's con l'obiettivo di salire al 90% (con un investimento di 338 milioni) onde poter avviare il delisting del titolo.

IL SOCIO FRANCESE

L'offerta è stata concepita d'intesa con il colosso del lusso Lvmh che non conferirà le azioni che ha in portafoglio tramite Delphine e che intende rimanere nel capitale di Tod's mantenendo invariata la sua quota del 10%. Il periodo di adesione all'Opa è iniziato il 26 settembre e sul mercato si pensa che l'offerta lanciata dal gruppo guidato da Diego Della Valle avrà comunque successo, in virtù delle azioni che si prevede verranno consegnate oggi alle casse incaricate di raccogliere le adesioni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9851**	1,24
Yen Giapponese	**146,7600**	-0,56
Sterlina Inglese	**0,8707**	-0,75
Franco Svizzero	**0,9856**	0,01
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,5451**	1,00
Renminbi Cinese	**7,1544**	1,48
Real Brasiliano	**5,1461**	0,67
Dollaro Canadese	**1,3502**	0,27
Dollaro Australiano	**1,5631**	-0,10

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,56**	53,94
Argento (per Kg.)	**n.d.**	606,36

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416**	450
Marengo Italiano	**312**	330

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,042**	2,96	0,956	1,730	5611251
Atlantia	**22,680**	0,80	15,214	22,948	4932149
Azimut H.	**15,775**	3,14	14,107	26,234	483771
Banca Mediolanum	**7,136**	1,19	6,012	9,226	1256869
Banco BPM	**2,906**	1,25	2,282	3,654	11382644
BPER Banca	**1,791**	2,84	1,288	2,150	15052690
Brembo	**9,985**	4,50	8,151	13,385	405436
Buzzi Unicem	**16,270**	2,01	14,224	20,110	773501
Campari	**8,930**	3,19	8,699	12,862	2026040
Cnh Industrial	**12,520**	-1,42	10,688	15,148	3463383
Enel	**4,293**	2,36	4,040	7,183	32718054
Eni	**12,354**	2,45	10,679	14,464	14993178
Ferragamo	**14,850**	-0,54	13,783	23,066	160246
FinecoBank	**13,195**	2,76	10,362	16,057	1996174
Generali	**14,840**	2,73	13,804	21,218	3612265
Intesa Sanpaolo	**1,856**	1,54	1,627	2,893	81163074
Italgas	**4,918**	3,45	4,585	6,366	1436410
Leonardo	**7,770**	-0,28	6,106	10,762	2178484
Mediobanca	**8,814**	2,66	7,547	10,568	3781461
Poste Italiane	**8,432**	2,31	7,685	12,007	3206202
Prysmian	**32,650**	0,90	25,768	33,714	584451
Recordati	**36,670**	3,44	35,235	55,964	197853
Saipem	**0,758**	2,60	0,580	5,117	33917790
Snam	**4,335**	2,90	4,004	5,567	3931493
Stellantis	**13,474**	3,06	11,298	19,155	13799416
Stmicroelectr.	**34,070**	2,16	28,047	44,766	2534676
Telecom Italia	**0,190**	2,20	0,170	0,436	18223833
Tenaris	**15,160**	1,24	9,491	16,167	2756843
Terna	**6,382**	3,04	6,035	8,302	3026699
Unicredito	**11,508**	0,54	8,079	15,714	20732864
Unipol	**4,200**	1,87	3,669	5,344	1023130
UnipolSai	**2,224**	1,65	2,098	2,706	605498

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,160**	3,85	1,900	3,618	147502
Autogrill	**6,326**	-0,06	5,429	7,206	216752
B. Ifis	**11,350**	0,44	10,751	21,924	144811
Carel Industries	**20,100**	3,08	17,303	26,897	33935
Danieli	**20,850**	2,71	16,116	27,170	100087
De' Longhi	**16,170**	1,89	14,504	31,679	89982
Eurotech	**3,102**	1,11	2,715	5,344	50376
Geox	**0,764**	0,66	0,692	1,124	82534
Italian Exhibition Gr.	**1,960**	-4,85	1,825	2,816	2289
Moncler	**46,030**	0,17	36,549	65,363	881810
OVS	**1,838**	0,66	1,413	2,701	528161
Safilo Group	**1,434**	-1,04	1,100	1,676	755202
Zignago Vetro	**12,640**	2,43	10,653	17,072	148467

Un progetto per riportare la sabbia sulle spiagge venete

▶Protocollo d'intesa tra Regione, sindaci del litorale e Camera di commercio
Il sedime trasportato dai fiumi non basta più: servono interventi meccanici

TURISMO

VENEZIA Un protocollo d'intesa tra Regione Veneto, Conferenza dei sindaci del litorale e Camera di Commercio di Venezia e Rovigo per dare avvio ad uno studio di fattibilità relativo ad un progetto pilota "green" di ripascimento delle spiagge del litorale. È stato illustrato ieri al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia in seguito all'approvazione di una delibera presentata dall'assessore regionale al Patrimonio e agli Enti locali, Francesco Calzavara, insieme agli assessori all'Ambiente e al Turismo, Gianpaolo Bottacin e Federico Caner. Il tutto nella consapevolezza che accanto agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto di costa, già da anni finanziati dalla Regione, alla luce dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze (un esempio su tutti l'Aqua Granda del 2019) oggi più che mai è necessario proporre soluzioni in un'ottica di medio e lungo termine (30-40 anni).

«Quella dell'ambiente è una materia complessa – ha evidenziato Bottacin – e il fatto che dinanzi ad essa siano stati coinvolti anche altri enti, è la conferma di come da parte di tutti ci sia la volontà di cercare una soluzione». Solida è la convenzione con l'Università di Padova, concretizzata da tempo grazie agli approfondimenti del professor Piero Ruol. «Un luminare nel suo campo: anni fa ha individuato delle possibilità d'intervento con opere strutturali, specificando come il ripascimento meccanico sia un processo ineludibile». Al di là dei cambiamenti climatici, per Bottacin va ricordato il tema del trasporto solido dei fiumi che, nel loro scorrere, portano sedimenti fino alla foce, sviluppando il fenomeno del ripascimento naturale. «Ma nel corso degli anni questo trasporto è diminuito».

RIPASCIMENTO Un intervento sulla spiaggia di Jesolo

Il protocollo d'intesa nasce da una situazione del litorale che Rosanna Conte, deputata al Parlamento europeo, ha definito a rischio. «Le nostre spiagge sono minacciate dall'erosione e le soluzioni trovate finora – ha detto – sono, seppur efficaci, a breve termine e costose». Da qui l'organizzazione mesi fa di una tavola rotonda che, partendo dal Nordest, raggiungesse Bruxelles, «per capire come eventualmente finanziare il progetto (che necessiterebbe di un investimento di centinaia di milioni di euro, ndr). E siamo andati a vedere quali sono le buone pratiche effettuate in Olanda».

È poi seguito un incontro con tecnici della Regione e Ruol, per capire se quelle teorie potrebbero essere applicate anche sul nostro litorale. In altre parole, sono state affiancate due competenze di massima esperienza in campo idraulico – Paesi Bassi e Veneto – per analizzare come procedere, tenendo conto «che la costa veneta è caratterizzata da situazioni talmente varie – ha precisato la presidente della Conferenza dei sindaci, Roberta Nesto – che lo studio dovrà calibrare le peculiarità di ciascuna».

«Quello di oggi (ieri, ndr) è un primo passo per il bene del territorio – ha proseguito Conte –. Se il progetto pilota andrà avanti, allora la Commissione europea potrebbe finanziare tutta l'operazione. Altrimenti ci sono altri fondi a cui attingere». Il protocollo prevede intanto un impegno economico di 122mila euro, divisi fra gli enti stipulanti (72mila a carico della Regione). «Con i suoi 72 milioni di presenze, di cui 25 nel settore balneare, e 18 miliardi di fatturato – ha detto Caner – il turismo rappresenta la prima voce del bilancio regionale. I flussi sono ripresi quest'anno alla grande. Il tasso più alto di occupazione? In agosto, registrato dal cluster del camping mare, e Cavallino-Treporti è il top da questo punto di vista, con un'occupazione del 97,5%, seguito dal lago (93%). L'intero ricettivo mare ha raggiunto l'87% di copertura». «Fino al 2015 – ha concluso Bottacin – la difesa costiera era in capo allo Stato, poi è stata affidata alle Regioni. Peccato che lo Stato si sia dimenticato di trasferire anche i fondi».

Marta Gasparon

I maglifici Spagnol e Erika nel gruppo Florence

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA I Maglifici Leonello Spagnol, di Valdobbiadene (Treviso) ed Erika, di Gazzo Veronese, specializzati nella progettazione e produzione di capi in maglieria di lana, cotone, e filati pregiati, si uniscono al Gruppo Florence, primo polo produttivo integrato in Italia al servizio del luxury fashion internazionale. La famiglia Spagnol e i soci di Erika (famiglia Descrovi e il Gruppo Him Co SpA), acquisiscono una quota di minoranza del gruppo, controllato per circa il 65% dal consorzio guidato da Vam Investments, Fondo Italiano d'Investimento (tramite Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - Ficc) e Italmobiliare. Il progetto industriale di Gruppo Florence, volto alla salvaguardia del know-how tecnico e culturale delle produzioni Made in Italy attraverso l'aggregazione delle più eccellenti realtà manifatturiere a servizio dei top brand della moda a livello internazionale, conta oggi 19 aziende. Leonello Spagnol è nata nel 1949 dall'omonimo imprenditore. Con un fatturato 2021 di 26,5 milioni di euro, Spagnol produce oggi circa 130 mila capi all'anno in due stabilimenti di 5.550 mq complessivi, e un migliaio di prototipi, conta 135 dipendenti e una divisione di Ricerca e sviluppo completamente in-house. Il maglificio Erika dal 1985 serve i migliori marchi mondiali del lusso, con circa 130 mila capi all'anno.

Rc auto, 90 giorni per risolvere le liti

ASSICURAZIONI

ROMA Tempi ridotti a 90 giorni per risolvere i contenziosi relativi alle Rc auto. Sono in dirittura d'arrivo i lavori per la nascita dell'arbitro delle controversie assicurative, la figura voluta dal Parlamento nella scorsa legislatura per disintossicare di carte gli uffici giudiziari semplificando la vita a cittadini e imprese. «Speriamo nell'avvio dell'attività nel corso del prossimo anno», ha spiegato il segretario generale dell'Ivass, Stefano De Polis, che ha specificato come l'arbitro potrà fornire una risposta alle 20 mila controversie che gli uffici dell'Ivass ricevono come reclamo ogni anno. I possibili ricorsi sono ancora di più visto che, come ha riportato De Polis, solo per l'Rc auto c'erano 213 mila cause pendenti nei tribunali civili, a fine 2020. «Sarà un sistema agile e attivabile direttamente dal cliente online», ha promesso il segretario dell'Ivass, sul modello dell'arbitro per le controversie bancarie e finanziarie. Un elemento di complessità è il fatto che i ricorsi riguarderanno non solo le compagnie ma anche gli oltre 230 mila intermediari. Nel dettaglio, il ricorso all'arbitro extra-giudiziale dovrà essere preceduto dalla presentazione di un reclamo all'impresa o all'intermediario e potrà essere avviato solo se questa segnalazione non abbia ricevuto un adeguato riscontro.

Premio letterario: la cerimonia il 12 novembre a Treviso

Gambrinus-Mazzotti, annunciata la terna dei vincitori

"L'alpinismo è tutto un mondo" dell'alpinista svizzera Silvia Metzeltin (foto) e della giornalista Linda Cottino, "Più idioti dei dinosauri" del divulgatore torinese Daniele Scaglione e "Arti e mestieri sull'Adige. Dalle Valli tirolesi all'Adriatico" dell'insegnante veronese Giannantonio Conati sono i tre vincitori dell'edizione 2022 del premio letterario Gambrinus-Mazzotti, giunto alla quarantesima edizione, dedicato a libri di montagna, viaggi, ecologia e paesaggio. La cerimonia di consegna del riconoscimento, promosso dall'Associazione omonima e dedicato a Giuseppe Mazzotti, scrittore, alpinista e salvatore delle ville venete, avverrà il 12 novembre nella sede della Camera di Commercio di Treviso e Belluno-Dolomiti, a Treviso.
I tre libri vincitori «sono opere che arrivano al cuore del problema - sottolineano i promotori - ma soprattutto al cuore dei lettori: parlano al nostro essere genitori, al nostro essere donne, al nostro essere ultimi testimoni di mestieri scomparsi, e ci pongono questioni concrete, alle quali non ci si può più sottrarre». Nel corso della premiazione, la giuria popolare assegnerà alla preferita tra le tre opere il "Super Premio dei Lettori". L'astronauta Roberto Vittori riceverà il Premio Honoris Causa.

Annalisa Bonsuan ha alle spalle una carriera aereonautica ed esperienze di volo acrobatico con Alpi Eagles, ma quando la compagnia ha chiuso i battenti si è rifugiata in un lembo di terra nella laguna veneziana raggiungibile solo con una barca privata e abitato da 4-5 persone, Mazzorbetto. Qui realizza mobili e oggetti con legno riciclato dalle bricole

L'architetto volante è planata sull'isola

IL PERSONAGGIO

Potremmo chiamarla l'architetto volante, oppure il guardiano della laguna, ma sarebbero etichette riduttive. Annalisa Bonsuan, veneziana doc, 65 anni che non dimostra, ha una vita tutta da raccontare. A cominciare dal cognome, che non sembra veneziano. «Mio nonno si chiamava Bon Zuane, che in italiano si traduce Giovanni Bon. Faceva il decoratore a Palazzo Labia, l'attuale sede della Rai a Venezia. Da bambina ricordo che giocavo nella sala affrescata dal Tiepolo. Nonno era molto bravo ed è stato chiamato a lavorare a Parigi, nella sede dell'Ambasciata italiana. I francesi pronunciavano Suan, il nome veneziano Zuane che unito al cognome Bon è diventato Bonsuan». Ma lei è veneziana autentica, al punto da scegliere di vivere in un'isoletta raggiungibile solo con mezzi privati. Mazzorbetto. Niente vaporetti. Gli abitanti effettivi, sono 4-5. Non è fuori dal mondo, perché dall'altra parte del canale c'è l'isola di Mazzorbo, a sua volta collegata con un ponte a Burano. Ma per raggiungere Mazzorbetto serve una barca.

ANGOLO BUCOLICO

Un buen ritiro su un fazzoletto di terra bucolico, un tempo abitato da contadini e pescatori. Una meta per intenditori. Potenzialmente una Capalbio lagunare. In passato vi abitò Helenio Herrera, il "mago" che allenò la grande Inter di Picchi, Mazzola e Suarez, assieme alla compagna Flora Gandolfi. Ora una delle case vicine a quella di Annalisa è di proprietà di Nori Vaccari Starck, l'ex moglie del grande architetto e designer, Philippe.

L'architetto Bonsuan previene la domanda ovvia: «Tutti mi chiedono se non abbia paura di restare sola. Io credo di essere più sicura che in città. Qui c'è il vero controllo di vicinato, siamo così pochi che una presenza estranea non passa inosservata. E poi, ormai conosco tutti quelli che passano in barca. Ci salutiamo con un cenno. Sanno che devono andare piano, perché io li controllo! Pianissimo, la laguna è fragile, le barche a motore non devono danneggiarla con le onde». Quella contro il moto ondoso è una delle tante battaglia che Annalisa, una vera pasionaria, conduce. Guai a sfrecciare in barca nel canale davanti casa sua. Lei è armata di megafono (in stile sessantottino, del tipo che gli studenti usavano nelle manifestazioni) e dalla riva copre di improperi («ma con educazione, non voglio passare dalla parte del torto») chi non rispetta i limiti. «La laguna è diventata terra di nessuno - denuncia - non ci sono controlli, nei week end estivi diventa un circuito di Formula Uno. Mi piacerebbe invitare il sindaco per un paio d'ore a casa mia. Forse si renderebbe conto di come viene sfregiata la nostra laguna».

«PAURA A RESTARE DA SOLA? SONO PIÙ AL SICURO QUI CHE IN CITTÀ, UN ESTRANEO VIENE IDENTIFICATO IMMEDIATAMENTE»

Sopra e a destra Annalisa Bonsuan nella sua prima attività di pilota. Sotto, la sua abitazione ristrutturata nella piccola isola di Mazzorbetto, nella laguna veneta, dove l'architetto realizza mobili e oggetti di design utilizzando il legno delle bricole abbattute e recuperate in acqua

Per anni pilota acrobatico e poi di linea con Alpi Eagles, Annalisa Bonsuan ha ripreso la sua passione per l'architettura nel cuore della laguna

BREVETTO

Ma torniamo all'architetto volante. Annalisa si è laureata in architettura allo Iuav di Venezia ed ha conseguito il brevetto di pilota commerciale negli Stati Uniti, seguendo i corsi in Arizona. «Le due strade sembrano contraddittorie, ma per me sono state complementari - spiega - se non avessi esercitato la professione di architetto, cominciando nello studio dell'ingegner Pianon, non avrei potuto permettermi i corsi di pilotaggio, piuttosto costosi. Con il volo è stato amore a prima vista. Ho cominciato con l'aliante, grazie a un amico, Andrea Marcello (discendente da famiglia patrizia veneziana ndr) e non mi sono più fermata». Al punto da lasciare un'avviata carriera professionale come architetto, per intraprendere quella di pilota. Per una donna una strada piuttosto complicata a quei tempi, negli anni Ottanta-Novanta.

Annalisa è entrata a far parte della pattuglia acrobatica delle Alpi Eagles di Thiene, di proprietà di un gruppo di industriali veneti (Brazzale, Renzo Rosso, Marzotto, Stefanel e Sinigaglia, che in seguito l'ha trasformata in compagnia di linea). «Ci tengo a precisare che non volavo come titolare della formazione, che era composta da ex piloti delle Frecce Tricolori. Ero un po' la mascotte del gruppo. È stata un'esperienza fantastica. Le acrobazie sul Sai Marchetti per me erano una danza». Conclusa l'esperienza acrobatica, l'architetto ha cominciato a volare come pilota di linea Alpi Eagles fino al 2012, quando la compagnia è stata dichiarata fallita.

«Mi sono ritrovata a terra, nel senso vero dell'espressione, e ho deciso di ripartire con il vecchio amore, l'architettura. L'idea me l'ha data ancora Andrea Marcello, una persona speciale nella mia vita, che mi ha chiesto di seguire il restauro degli edifici sull'isola delle Saline di sua proprietà. Abbiamo deciso di utilizzare solo legno riciclato, proveniente dalla laguna. In sostanza i pali delle briciole. Non dovrei dirlo io, ma il risultato è stato fantastico. Davvero bello».

NUOVO INIZIO

Altro colpo di fulmine, che ha dato una nuova svolta nella vita dell'architetto non più volante. Annalisa si è dedicata al design di mobili e interni d'appartamento utilizzando il legno vecchio di laguna. Ha fatto le prove con la sua abitazione a Mazzorbetto, dove si è trasferita definitivamente quando ha smesso di volare con Alpi Eagles. «La casa l'avevo acquistata nel 1999, perché ero un luogo a me molto caro, ci venivo da ragazza in barca a remi con un morosetto e poi con Andrea Marcello. Era una vecchia stalla, ricavata dai resti di un antico edificio di circa 300 metri quadri. Avrei potuto ricostruirlo interamente, ma mi sono fermata a 60 metri quadri molto funzionali». Tutto rifatto in pietra e legno riciclato con risultati eccellenti. Una vera casa da design, elegante e nel contempo pratica ed essenziale. «Ma in realtà - chiarisce Annalisa - la mia vita si svolge all'aperto per gran parte dell'anno. Qui c'è un microclima particolare e fa meno freddo».

Per gli spostamenti non ha l'aereo, ma un motoscafo Boston ormai cinquantenne eppure in perfetta efficienza, che Annalisa conduce sempre a bassa velocità. E quando vede un palo di bricola, galleggiante - autentica minaccia per le barche e causa di incidenti - lo aggancia e lo porta sulla sua isoletta ad asciugare e prepararlo per la nuova vita da mobile. Il suoi lavori con il legno ormai sono nelle riviste di arredamento. Una casa con mobili ricavati dalle bricole della laguna sta diventando un must e le richieste fioccano. Ha appena finito un lavoro in Croazia. Il materiale non manca, perché il ricambio dei pali delle bricole è costante a causa dell'usura e dell'attacco degli insetti. «Per me non è solo un lavoro. Recuperare le bricole vaganti è un segno di rispetto per Venezia. Un piccolo segnale, che spero venga capito. Dobbiamo riappropriarci della laguna e difenderla».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

I SUOI LAVORI SONO PRESENTI SULLE RIVISTE DI ARREDAMENTO. «NON È SOLO UN LAVORO, MA UN SEGNO DI RISPETTO VERSO VENEZIA»

Salta la prima italiana a Isola Vicentina del documentario con Kusturica su Srebrenica
Il regista Malagurski: «Lotta per la libertà». La protesta di Sarajevo: «No, fu genocidio»

«Film revisionista» Annullata in Veneto la proiezione serba

LA POLEMICA

Un docufilm controverso diventa un caso internazionale. Benjamina Karic, sindaca di Sarajevo, è tra i firmatari di una lettera inviata a Francesco Rucco, primo cittadino di Vicenza, per chiedergli di non ospitare il prossimo 11 novembre la prima italiana di "Republika Srpska: the struggle for freedom" del regista serbo-canadese Boris Malagurski, accusato di rileggere in chiave revisionista la guerra in Bosnia-Erzegovina. In realtà la proiezione era in programma a Isola Vicentina, ma vista la polemica è stato deciso di annullarla.

L'ACCUSA

Non è la prima volta che succede. Proteste simili da parte delle comunità bosniache all'estero hanno portato alla cancellazione degli eventi in quasi venti città in tutta Europa, da Düsseldorf a Bruxelles, da Anversa a Klagenfurt. La missiva visionata dall'*Ansa*, e sottoscritta anche da Ahmed Tabakovic che è l'imam principale della comunità islamica dei bosniaci in Italia, contesta a Malagurski «anni di relativizzazione pubblica e negazione dei crimini commessi in nome della Rs», cioè l'entità politica dei serbi di Bosnia, «incluso il genocidio di Srebrenica», spacciando i dolorosi fatti «del 1992-1995» come «lotta per la libertà».

LA DIFESA

Quest'ultima è appunto la tesi rivendicata dalla produzione del documentario, presentato sul sito di Malagurski come «l'emozionante storia della secolare lotta del popolo serbo per la libertà», raccontata anche attraverso «un'intervista al famoso regista serbo Emir Kusturica». Alla sindaca Karic, l'autore replica su Facebook che è «assolutamente inaccettabile vietare ciecamente un film che non offende e non attacca nessuno, condanna tutti i mali, e soprattutto educa le persone alla tradizione serba, alla musica, al cibo e alla lingua, al fine di comprendere meglio culture diverse». Lo stesso Malagurski lamenta di essere bersaglio di un'operazione di «cancel culture» e si rivolge così alle famiglie delle vittime del genocidio: «Invito le mamme di Srebrenica a venire a qualche première per guardare il film come mie ospiti, e poi esprimere le loro opinioni. Non possiamo tornare al tempo dei libri bruciati».

LE RIPRESE La lavorazione del docufilm "Republika Srpska" (FACEBOOK)

LA DECISIONE

La polemica è rimbalzata a Vicenza spiazzando Palazzo Trissino: «Al momento a noi non risulta nessuna richiesta di proiettare questo film su sale pubbliche in città». In effetti è stato poi accertato che l'associazione serba Kruna di Schio aveva affittato per una proiezione privata il cinema Marconi di Isola Vicentina. «Si tratta di una struttura parrocchiale – precisa il sindaco Francesco Gonzo – gestita da volontari. Da quanto ho saputo attraverso di loro, non essendo coinvolta l'amministrazione comunale, la prenotazione è poi stata disdetta, ufficialmente a causa di problemi familiari del regista». L'appuntamento è stato invece confermato per stasera a Rotterdam.

Angela Pederiva

Nasce e Venezia la nuova avventura dello scrittore: si parte con Pessoa

Molesini diventa editore: «Alla poesia serve più spazio»

EDITORIA

Una nuova casa editrice, tutta veneziana, fa capolino nel campo della letteratura. È la "Molesini Editore Venezia", specializzata in poesia, presentata all'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Andrea Molesini è un autore affermato: ha insegnato Letterature comparate all'Università di Padova e ha scritto alcuni fortunati romanzi come "Non tutti i bastardi sono di Vienna", tradotto in varie lingue, che si è aggiudicato nel 2011 il Campiello ed il Comisso, "Dal Diario per tradurre" e "Quando ai veneziani crebbe la coda" (Premio Andersen). Ora l'avventura incentrata nell'arte poetica.

ROMANZIERE Andrea Molesini

ULTIMO BALUARDO

«Da tempo nella poesia non c'è più ricerca - spiega Andrea Molesini -. Un grande editore punta su altri generi per vendere, e così capita che importanti autori trovino spazio grazie ad un piccolo editore come me. Infine Venezia, vituperata per i troppi turisti, alla quale bisogna ridare la dignità che le spetta. Questa casa editrice è un'azienda culturale realizzata da veneziani, che trova origine dall'ingegno veneziano». «Questa avventura è una follia contagiosa - così Rossella Lorenzi ha introdotto la presentazione - perché i libri rappresentano l'ultimo baluardo contro la mediocrità del presente». Entusiasmo dei librai in sala. «In particolare - le ha fatto eco Francesco Zambon - la poesia rappresenta l'espressione più infantile ed elaborata del genere umano, pur ritrovandosi ai lati della letteratura. Arriva al cristallo dell'idioma italiano». «I romanzi vengono scritti per essere letti - ha concluso Molesini - la poesia, invece, richiede di vivere assieme i suoi contenuti». Da sabato i primi sette titoli del catalogo "Molesini" saranno nelle librerie, a partire da Fernando Pessoa: "Messaggio", un'edizione critica di Francesco Zambon.

Tullio Cardona

L'Ovale Blu rende indipendente il suo business dei veicoli da lavoro di cui è leader sia in America sia in Europa
Il ceo Cannis: «In questo settore elettrificazione e connettività saranno fondamentali per ridurre i costi di utilizzo»

LA SVOLTA

La Ford diventa Pro

L'uomo delle missioni difficili. Il collega al quale assegnare gli aspetti più importanti del business. Per Jim Farley, numero uno di Ford, questa persona è Ted Cannis. Una scelta che sembra obbligata: con il marchio dell'azienda americana Cannis c'è nato all'Henry Ford Hospital di Detroit in Michigan.

Più di un tatuaggio, una vita delineata da piccolo. Cinquantacinque anni, origini greche, per Ford ha girato il mondo, accumulando passioni che vanno dal calcio (lo definisce "gioco meraviglioso") al vino (rigorosamente Malbec argentino), passando per la musica, con una predilezione per quella sudamericana come cumbia e merengue e un filo conduttore ad unire tutto: l'entusiasmo.

I PICK UP USA

A lui Farley ha prima assegnato il compito di elettrificare un'icona come Mustang, andando oltre alle critiche di chi vedeva la "pony car" a batteria un'eresia, ora quello di ceo di Ford Pro, la divisione di veicoli commerciali (pick-up e truck a stelle e strisce compresi). Non un business qualunque visto che questi modelli producono margini a doppia cifra, simili a quelli di titolate supercar.

Jeans, polo e sneakers nere da maratoneta, l'abbiamo incontrato a Roma: «Per i veicoli commerciali è sempre più importante la produttività. Ford Pro nasce per questo ed è l'alleato migliore per aumentare l'efficienza di una flotta di veicoli commerciali con un ecosistema di soluzioni che vanno dal software alla ricarica, passando per i prodotti finanziari su misura e l'assistenza con tempi di fermo ridotti al minimo», spiega Cannis. Doppio il binario sul quale viaggia la strategia: «Elettrificazione e connettività sono essenziali per aumentare il tempo di attività di ogni singolo mezzo, ridurre i costi operativi e ovviamente migliorare la sostenibilità e l'impatto sull'ambiente di aziende di qualunque dimensione». Protagonista in Europa è la famiglia Transit: «La versione elettrica è stata convertita in un autentico ufficio viaggiante con spazi dove posizionare il proprio laptop e lavorare comodamente con una connessione 5G». Stereotipi di modelli spartani e senza fronzoli che si piegano di fronte al nuovo mondo.

INFATICABILE In alto il nuovo Ford E-Transit in versione furgone e chassis cabinato Di fianco a sinistra Ted Cannis, numero uno di Ford Pro

E poiché Cannis è "uomo di finanza" - ma con in tasca anche una laurea anche in filosofia - l'obiettivo è generare ricavi globali per 45 miliardi di dollari entro il 2025. Oltre a dare una mano sostanziale al marchio per arrivare a un margine operativo globale del 10% entro il 2026: «Siamo nella direzione giusta anche grazie alla leadership del settore in Nord America e in Europa dove siamo i numeri uno da 7 anni consecutivi. In Italia abbiamo il primato tra i costruttori stranieri con una quota di mercato di oltre il 14% e un primo posto assoluto ottenuto lo scorso mese di agosto».

ENTRO IL 2025 IL FATTURATO RAGGIUNGERÀ I 45 MILIARDI. GRANDI INVESTIMENTI NELLA FABBRICA IN TURCHIA

ECONOMIE DI SCALA

Così com'è "on track" il target di 600mila veicoli elettrici (auto e commerciali) da vendere in Europa ogni anno dal 2026, con un margine a partire dal prossimo anno del 6%. Il piano in Europa, oltre all'E-Transit lanciato nei mesi scorsi, prevede «quattro nuovi modelli completamente elettrici: il Transit Custom presentato a settembre, con un'autonomia di 380 chilometri e inizio produzione nell'autunno del 2023 nel nostro stabilimento di Kocaeli in Turchia (ndr investimento di 2 miliardi di dollari). A questo si aggiungerà il prossimo anno il Tourneo Custom e nel 2024 il Transit Courier e il Tourneo Courier, veicoli per ogni esigenza di business tutti rigorosamente in versione a sola batteria». Modelli e numeri che dovrebbero far scattare le economie di scala necessarie a ridurre costi e massimizzare i profitti e che possono contare anche sulla partnership avviata nel 2020 con Volkswagen sulla base della piattaforma tedesca MEB specifica per veicoli elettrici: «Per l'Europa l'accordo è molto importante in termini di costi, anche se poi la differenza tra i modelli che ne scaturiscono è grande ed è soprattutto nei servizi e nelle soluzioni che offriamo intorno al veicolo proprio con Ford Pro».

DOMANDA SUPERIORE

Per l'americano l'elettrificazione è una sorta di religione: «Personalmente ritengo che non sia un "game changer": è qualcosa che già oggi è realtà con i vari sistemi ibridi, ibridi plug-in ed elettrici in listino. L'E-Transit è leader della categoria in Europa e negli Usa ha il 90% del suo segmento. La domanda è superiore a quella attesa. Il vero cambiamento è il software: qualcosa di completamente nuovo per l'industria automobilistica finora impegnata a sviluppare altro. Più che i motori elettrici e le batterie, la vera sfida è passare da un business fisico a uno digitale. L'elettrificazione c'è già e non si tornerà più indietro». Non spaventa neppure l'aumento dei prezzi dell'energia: «Valgono per qualunque tipo di rifornimento. La parola d'ordine per tutti è risparmiare: i software di Ford Pro sono creati anche per questo», conclude il manager americano. Perché nel calcio di Cannis, le batterie non vanno mai in fuorigioco.

Alessandro Marchetti Tricamo

Arriva SuperVan: furgone elettrico veloce come le F1

LA PROVA

L'unico veicolo commerciale che offre un'elevata capacità di trasporto emotivo ha l'Ovale Blu sul muso. Ed è di quelli duri. Si chiama Electric SuperVan, è basato sull'ultimo E-Transit Custom ed il quarto di una tradizione di furgoni estremi che parte nel 1971 dal Transit MkI con il V8 derivato da quello della GT40, passa per il Transit Mk2 del 1984 con 590 cv per finire alla Mk3 del 2004 che montava il V8 Ford-Cosworth DFV di Formula 1.

Il nuovo SuperVan è però elettrico e, come quelli che l'hanno preceduto, un'auto da corsa in tutto e per tutto. A cominciare dalla sua carrozzeria in carbonio, ispirata alla GT che ha vinto la 24 Ore di Le Mans nel 2016 e garantisce una deportanza di 500 kg a 300 km/h.

DUMAS AL VOLANTE

Ebbene sì: il SuperVan può andare anche oltre e sfondare il muro dei 320 km/h. «E potrebbe superare teoricamente i 400 km/h» afferma Michael Sakowicz, ceo della Stard, l'azienda austriaca chiamata dalla Ford a fare del suo ultimo commerciale un mostro da 2.000 cv e 1.800 Nm con 4 motori elettrici e uno 0-100 km/h in meno di 2 secondi. La batteria ha le stesse dimensioni di quella di serie, ma ha caratteristiche differenti da quella di serie che ha una capacità di 74 kWh e offre un'autonomia di 380 km. Quella del SuperVan ha 50 kWh, ma eroga una potenza almeno 9 volte superiore e riesce a farlo per 45 km o un giro al Nürburgring. Il pianale è lo stesso del modello di serie, il telaio invece è tubolare in acciaio e le sospensioni sono a doppio braccio oscillante regolabili.

Da auto da corsa sono anche i freni Alcon e gli pneumatici slick Avon che i 4 motori elettrici sono pronti a ridurre letteralmente in una nube fumo, come ha fatto Romain Dumas, il pilota che ha portato al debutto il SuperVan in occasione dell'ultimo Festival of Speed di Goodwood. Dumas è uno che se ne intende visto che è recordman alla Pikes Peak e al Nürburgring con la Volkswagen ID.R elettrica oltre ad aver vinto tre edizioni della 24 Ore di Le Mans e un titolo WEC.

IMPRESSIONANTE A fianco l'Electric SuperVan, è basato sull'ultimo E-Transit Custom ma la carrozzeria è in carbonio e va a 320 km/h

EMOZIONI A BORDO DEL MEZZO DA LAVORO A BATTERIE CHE, CON QUATTRO MOTORI, SVILUPPA DUEMILA CAVALLI

UNA PALLA DI CANONE

Abitacolo e posto guida sono da competizione, ma lo schermo verticale al centro è quello della Mustang Mach-E GT. Il pilota ci può selezionare diversi parametri, compresi il controllo di trazione, il recupero d'energia e le modalità di guida: c'è quella da pista, per i percorsi da rally, il drift e persino la Road. Magari per una consegna molto particolare. Il pacco, per una volta siamo stati noi che abbiamo potuto fare – come passeggeri – un paio di giri sulla pista di Lommel, in Belgio. Più che pacchi, ci si sente come palle di cannone vista l'accelerazione del SuperVan, ma forse la cosa più impressionante è come l'iperfurgone americano frena, attacca le curve e riesce a non decollare sui dossi dei 4 km di tracciato dove Ford stressa all'inverosimile le proprie automobili dal 1965. Un anno dopo la casa di Dearborn avrebbe vinto la sua prima 24 Ore di Le Mans e nessuno poteva pensare minimamente che un giorno sarebbe esistito un furgone potente il doppio di una Formula 1. E senza nulla emettere.

Nicola Desiderio

Sport

CHAMPIONS LEAGUE **LE PARTITE DELLA 5ª GIORNATA**

DOMANI

GIRONE A
AJAX-LIVERPOOL ore 21, Sky
NAPOLI-RANGERS ore 21, Sky
Classifica: Napoli 12, Liverpool 9, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B
BRUGGE-PORTO ore 18.45, Sky
ATL. MADR.-BAYER LEV. ore 21, Sky
Classifica: Brugge 10, Porto 6, Atletico Madrid 4, Bayer Leverkusen 3

GIRONE C
INTER-V. PLZEN ore 18.45, Prime
BARCEL.-BAYERN M. ore 21, Sky
Classifica: Bayern M. 12, Inter 7, Barcellona 4, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
EINTRACHT F.-MARSIGLIA ore 21, Sky
TOTTENHAM-SPORTING ore 21, Sky
Classifica: Tottenham 7, Marsiglia 6, Sporting Lisbona 6, Eintracht Francoforte 4

OGGI

GIRONE E
SALISBURGO-CHELSEA ore 18.45, Sky
DINAMO ZAGAB.-MILAN ore 21, Sky
Classifica: Chelsea 7, Salisburgo 6, Milan 4, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F
CELTIC-SHAKHTAR D. ore 21, Sky
LIPSIA-REAL MADRID ore 21, Sky
Classifica: Real Madrid 10, Lipsia 6, Shakhtar Donetsk 5, Celtic 1

GIRONE G
SIVIGLIA-COPENAGH. ore 18.45, Sky
B. DORTMUND-M. CITY ore 21, Sky
Classifica: Manchester City 10, Borussia Dortmund 7, Copenaghen 2, Siviglia 2

GIRONE H
BENFICA-JUVENTUS ore 21, Canale 5
PSG-MACCABI HAIFA ore 21, Sky
Classifica: Psg 8, Benfica 8, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

Dusan Vlahovic, la Juve ha bisogno dei suoi gol a Lisbona

JUVE E MILAN AL BIVIO

In casa del Benfica la squadra di Allegri chiamata all'impresa per sperare negli ottavi Champions

Rossoneri nella bolgia di Zagabria per ipotecare la qualificazione che manca da oltre otto anni

LA VIGILIA

Juve e Milan al bivio Champions. Per continuare a sperare i bianconeri, per ipotecare gli ottavi che mancano da oltre 8 anni i rossoneri. La Juventus, di scena a Lisbona, non ha più il destino di Champions tra le mani. «Dobbiamo fare punti ma non dipenderà soltanto da noi, è il Benfica ad essere proprietario del suo futuro» dice Massimiliano Allegri alla vigilia della gara contro i portoghesi. La situazione del girone è questa: Psg e Benfica sono a 8, Juve e Maccabi Haifa a 3, alle prime due potrebbe bastare un punto in due partite per staccare il pass ed eliminare i bianconeri. Al Benfica basta un pareggio questa sera per entrare con certezza negli ottavi.

«Non siamo fuori dai giochi ma nemmeno dentro all'Europa League - il limbo che sta vivendo Allegri insieme ai suoi ragazzi - e sappiamo di avere un solo risultato a disposizione: la partita ci dirà se possiamo tenere ancora aperta la porta della qualificazione oppure se possiamo garantirci il risultato minimo del terzo posto».

Vista la situazione, però, la Juve è a rischio fallimento in Europa: «Non pensiamoci, sarà una gara bella da vivere e da giocare», risponde il tecnico. E la sua squadra si presenta con una fiducia ritrovata grazie a due vittorie consecutive con tanto di porta inviolata: «Stiamo bene fisicamente e mentalmente ma troppa euforia rischia di abbassare le difese immunitarie - continua Allegri - e noi dovremo stare dentro alla partita per 100 minuti». Alex Sandro dovrebbe essere confermato come braccetto di sinistra della difesa a tre, i compagni di reparto saranno Danilo e Bonucci, con Bremer ai box per un problema muscolare. Senza Paredes, le chiavi del centrocampo saranno nelle mani di Locatelli, con McKennie e Rabiot mezzali e Cuadrado e Kostic sugli esterni. In attacco torna Milik: il polacco è in vantaggio su Kean per fare da spalla a Vlahovic.

DIAVOLO NELLA BOLGIA

Il Milan stasera in Croazia disputa una delle partite più delicate e fondamentali della stagione. Nella bolgia del Maksimir, contro la Dinamo Zagbria, i rossoneri si giocano gran parte delle chance di qualificazione agli ottavi di Champions League. «Conta tanto, tantissimo. Se vogliamo arrivare all'ultima partita del girone con possibilità di qualificarci - avverte il tecnico del Milan - serve una prestazione importante e l'abbiamo preparata per l'importanza che ha. Stiamo bene. Chiaro che abbiamo qualche acciacco, ma stiamo bene, mentalmente e fisicamente». Le due sconfitte contro il Chelsea hanno complicato il percorso europeo del Milan che è a quota 4 punti come la Dinamo, il Salisburgo (6 punti) affronterà il Chelsea (7). Vincere è fondamentale, dunque. È l'unico risultato accettabile per riuscire a soddisfare le ambizioni del club che, come progressione ulteriore, ha chiesto alla squadra di superare la fase a gironi.

In porta non ci sarà Maignan infortunato. Ancora una volta le sorti difensive sono affidate ai guantoni di Tatarusanu. In dubbio la presenza di Brahim Diaz. A partire titolare sarà Krunic. In difesa confermato Gabbia centrale con Kalulu sulla fascia destra.

IL TECNICO JUVENTINO: «NON SIAMO ANCORA FUORI MA SONO I NOSTRI AVVERSARI AD AVERE IL DESTINO IN MANO IN PARTITA 100 MINUTI»

IN TRASFERTA Stefano Pioli, sfida chiave per gli ottavi di finale

Plusvalenze e bilanci bianconeri: 16 avvisi

L'INCHIESTA

TORINO Falso nelle comunicazioni sociali e false comunicazioni rivolte al mercato. Sono queste le accuse formulate dalla Procura di Torino nei confronti di 16 indagati tra Consiglio di amministrazione, dirigenti «con responsabilità strategiche» e revisori della Juventus, dopo l'avviso di chiusura delle indagini sulle plusvalenze. Ci sono anche i nomi del presidente, Andrea Agnelli, e del vicepresidente, Pavel Nedved. Per alcuni degli indagati la Procura aveva chiesto l'applicazione di misure cautelari. Richiesta che però il giudice per le indagini preliminari ha rigettato non ravvisandone l'esigenza.

Secondo gli inquirenti, la società bianconera avrebbe alterato i bilanci di tre anni: quelli approvati il 24 ottobre 2019, il 15 ottobre 2020 e il 29 ottobre 2021, attraverso gli scambi tra giocatori e la manovra stipendi nel periodo pandemico. «Le operazioni di scambio, che non generano flussi finanziari di sorta - spiegano dalla Procura -, risultano, concluse a valori stabiliti dalle parti in modo arbitrario e con lo scopo di far fronte alle necessità di bilancio del momento: tali operazioni sono state ritenute fittizie». Per l'accusa «le plusvalenze da queste generate, sono state rivisitate».

Dalla perizia contabile, disposta dalla procura, emerge che le manovre avrebbero portato a numeri differenti tra i bilanci presentati e quelli reali. Nel bilancio 2018 minor perdita di esercizio, pari a 39 milioni e 896 mila euro anziché 84 mln e 506 mila; nel bilancio 2019 perdita a 89 mln e 682 mila euro anziché a 236 mln e 732 mila euro; nel bilancio 2020 la perdita è risultata di 209 mln e 514 mila, anziché 222 mln e 477 mila.

Posticipi di A

Prima vittoria Samp Verona rimontato

Nei posticipi la Samp si è imposta 1-0 a Cremona ottenendo la prima vittoria in campionato. Decide il gol di Colley al 78'. Al 7' Audero para un rigore a Dessers. I doriani balzano dall'ultimo al terzultimo posto davanti all'Hellas sconfitto 2-1 in serata in casa del Sassuolo. Scaligeri a segno al 2' con Ceccherini, ma Laurienté al 32' e Frattesi al 74' ribaltato il risultato. Classifica: Napoli 29, Milan 26, Lazio e Atalanta 24, Roma 22, Udinese e Inter 21, Juventus 19, Aassuolo 15, Torino 14, Salernitana 13, Empoli 11, Bologna, Fiorentina e Monza 10, Spezia 9, Lecce 8, Sampdoria 6, Verona 5, Cremonese 4.

METEO

Residue piogge al Nord, poi migliora ovunque.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile, ma con nebbie e nubi basse in pianura e sui litorali, in parziale diradamento dalle ore diurne. Molto mite con temperature massime sui 23°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutto il settore, con innocue nubi limitate ai confini alto atesini. Clima molto mite, con temperature massime sui 22/23°C sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile ma con cielo inizialmente grigio in pianura e sui litorali per nebbie e nubi basse, in graduale diradamento dal pomeriggio. Ampie schiarite la sera.

Oggi

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	16	22
Bolzano	11	22	Bari	16	23
Gorizia	15	23	Bologna	15	24
Padova	16	23	Cagliari	18	25
Pordenone	15	22	Firenze	16	26
Rovigo	16	21	Genova	19	22
Trento	11	23	Milano	17	22
Treviso	15	22	Napoli	18	25
Trieste	17	22	Palermo	20	26
Udine	14	22	Perugia	12	23
Venezia	17	21	Reggio Calabria	20	27
Verona	16	23	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	15	22	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Unomattina** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.45 **Speciale TG1: "Il giorno della fiducia"** Attualità
12.30 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.00 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.50 **Preghiera e incontro per la Pace** Attualità
17.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Con Audrey Fleurot, Audrey Fleurot
22.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.00 **Alle 8 in tre** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
16.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Tg 2** Informazione
16.55 **Camera dei Deputati. Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri,** Att.
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
23.50 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **4-11-18 Fine: l'armistizio, la vittoria e gli sconfitti della Grande Guerra** Doc.
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.30 **MacGyver** Serie Tv
11.00 **Coroner** Fiction
12.30 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Gods of Egypt** Film Avventura. Di Alex Proyas. Con Brenton Thwaites, Nikolaj Coster-Waldau, Gerard Butler
23.25 **Wonderland** Attualità
24.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.05 **Memorie di un assassino** Film Thriller
2.25 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Secrets of Skin** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **La strada** Teatro
11.00 **I due timidi** Teatro
11.45 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Jekyll** Serie Tv
17.05 **Muti Prova La Traviata** Documentario
18.15 **Appresso alla musica** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Rider** Documentario
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **La promessa dell'alba** Film Drammatico. Di Eric Barbier. Con Pierre Niney, Charlotte Gainsbourg, Didier Bourdon
23.30 **Appresso alla musica** Musicale
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.45 **Speciale Tg4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **Le viol - Cronaca di uno stupro** Film Drammatico
2.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Benfica - Juventus. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.40 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi**
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **CSI** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **CHIPs** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Marinai in coperta** Film Commedia
9.55 **Unbroken** Film Drammatico
12.35 **Via da Las Vegas** Film Drammatico
14.55 **La veglia delle aquile** Film Commedia
17.15 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Torna "El Grinta"** Film Western. Di Stuart Millar. Con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe
23.15 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Vento selvaggio** Film Avventura
2.00 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **La veglia delle aquile** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Madame** Film Commedia. Di Amanda Sthers. Con Toni Collette, Harvey Keitel, Rossy De Palma
23.15 **La nipote** Film Erotico
1.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico
2.30 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.45 **Figures of Speech**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Documentario
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Il boss del paranormal** Show
4.40 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La mia ossessione** Film Thriller
15.45 **D'amore e d'accordo** Film Commedia
17.30 **Un amore sulla neve** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.35 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Wid Target** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna Nuova in Scorpione si fa sentire con forza il desiderio di una profonda trasformazione. Ma vorresti che questo processo fosse legato a una relazione, convinto che grazie alla presenza del partner troverai in te la forza per andare oltre. La configurazione ti invita a buttare il **cuore** oltre l'ostacolo. Hai bisogno di fidarti ed affidarti. Solo mollando il controllo potrai avere successo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi Luna Nuova ed eclissi nel segno opposto al tuo. La configurazione ti invita a puntare tutto sulla relazione con il partner, facendo dell'**amore** il polo magnetico che ti indica l'ago della tua bussola personale. Potrebbe anche indicare un evento di pari importanza nella vita lavorativa: un contratto o qualcosa di analogo. In entrambi i casi, ci sono ottimi auspici: l'inizio è molto incoraggiante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova di oggi per te tocca il settore del **lavoro** e ti prospetta l'inizio di qualcosa di favorevole in questo settore. I frutti richiedono tempo, per ora la configurazione annuncia qualcosa che al momento non è palpabile, ma che tu potrai far crescere se credi nel tuo progetto e ti impegni giorno dopo giorno nella sua realizzazione. Marte ti rende combattivo, di certo l'energia non ti manca.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova di oggi è nello Scorpione, un segno d'acqua come il tuo, ed è quindi in armonia con le tue aspirazioni e i tuoi progetti. Il settore direttamente coinvolto è quello dell'**amore**, che è particolarmente favorito vista anche la presenza di Venere, congiunta sia al Sole che alla Luna. La configurazione ti dà fiducia in te, ti aiuta ad affermarti con facilità e senza che nulla sia di intralcio.

Leone dal 23/7 al 23/8

Potresti forse percepire la configurazione di oggi come una sorta di sfida. Emergono effettivamente alcune contrarietà, soprattutto in famiglia, che creano una tensione interiore che ti impedisce di rilassarti. Concediti un momento di relax, la tua visione è incentrata su traguardi **professionali** che non ti sono accessibili nell'immediato. Ricarica le batterie se vuoi raggiungere i tuoi obiettivi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti è molto propizia e favorisce più in particolare tutto quello che riguarda i **contatti** e le relazioni sociali. La dimensione mentale è stimolata da questa Luna Nuova nello Scorpione, che coincide con l'inizio di una nuova fase, molto fertile per quanto riguarda le idee. Vai verso un periodo più vivace e movimentato, che crea attorno a te un'atmosfera effervescente e affascinante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova di oggi è nel segno dello Scorpione e per te può essere molto positiva a livello **economico**. Si tratta infatti di una configurazione che segna l'inizio di una nuova fase e favorisce soluzioni che migliorano la tua situazione. C'è inoltre un'ottima configurazione, che coinvolge gli altri due segni d'aria, che ti rende determinato e sicuro di te come non mai. Precisa gli obiettivi e vai!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'eclissi di oggi i protagonisti del balletto zodiacale mettono a tua disposizione una dose supplementare di fascino e magnetismo. Le batterie sono al massimo, ti senti forte e in pace con te stesso. Adesso il tuo compito è convogliare la carica emotiva di cui disponi e trasformarla in **passione**. È quello il motore che moltiplica le tue energie e ti rende capace di raggiungere qualsiasi traguardo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se puoi, prenditi una sorta di "giornata sabbatica" o almeno stai un momento per conto tuo, per staccare un po' tutto e allontanarti da quella che è la tua solita vita quotidiana. Hai bisogno di ritrovarti con te stesso senza essere distratto dalle varie contingenze, di interrompere la routine, magari addirittura di spegnere per qualche ora il cellulare, prendendoti una **vacanza** che ti riporta a te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Nuova odierna per te è molto favorevole, soprattutto per quanto riguarda la vita sociale. Ma la configurazione è propizia anche rispetto ai **progetti** che in questo periodo stai portando avanti e che in un certo senso puoi quindi considerare come il tuo futuro prossimo. Potrai avere modo di incontrare persone che possono sostenerti, magari svolgendo un ruolo di protezione oltre che di guida.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa di particolarmente importante si prospetta per te a livello professionale. Il settore del **lavoro** è molto favorito dalla configurazione che si articola attorno a questa Luna Nuova in Scorpione. È il momento giusto per perorare la tua causa, di farti avanti se hai intenzione di guadagnarti un incarico più prestigioso. Mettiti più in evidenza e proponiti. È il momento di promuovere te stesso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova di oggi è nello Scorpione, segno d'acqua come il tuo e quindi particolarmente affine. È una configurazione molto propizia per te, anzitutto a livello mentale perché ti consente di definire nuovi **obiettivi** anche molto ambiziosi. Avrai così modo di polarizzare i tuoi sforzi e dirigerti nella direzione che intendi seguire. Questa nuova prospettiva cambia tutto, anche il modo di percepirti!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	80	50	68	81	65	31	60
Cagliari	54	80	41	77	6	73	39	72
Firenze	12	85	35	61	82	56	70	55
Genova	24	102	53	65	44	64	57	60
Milano	59	133	42	120	75	78	11	73
Napoli	86	83	85	68	39	68	2	63
Palermo	78	68	83	63	88	56	6	46
Roma	16	124	62	88	23	79	66	53
Torino	13	89	73	75	47	44	77	42
Venezia	55	105	25	80	32	79	59	77
Nazionale	15	86	25	75	72	65	48	46

WITHUB

Lettere&Opinioni

«NON SOLO NON HO NESSUNA VOLONTÀ DI CAMBIARE LA LEGGE SULL'ABORTO, MA NON NE AVREI NEMMENO IL POTERE VISTO CHE DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194 SI OCCUPA IL MINISTERO DELLA SALUTE INSIEME ALLE REGIONI»
Eugenia Roccella, *ministro della Famiglia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dittature

Xi Jinping sa che il suo nemico più pericoloso non sono le altre potenze ma la Cina stessa

Roberto Papetti

Caro direttore,
un passaggio storico per Xi Jinping che consolida il suo potere assoluto come segretario generale del Partito comunista cinese e Presidente della Commissione militare centrale. Due incarichi che sommati aprono la strada anche a un nuovo mandato come presidente della Repubblica popolare cinese. Xi è il leader più potente della Cina ormai da decenni e che a 69 anni punterebbe alla leadership a vita. «Ci apriremo al mondo perché nessuno può chiudersi. Continueremo a lavorare per raggiungere i nuovi obiettivi», ha detto subito. Il pensiero corre alla dottrina Xi Jinping, soprattutto in politica estera, che punta all'espansione dei mercati e alla riunificazione con ogni mezzo con Taiwan, l'isola ribelle e territorio cinese secondo Pechino. I nuovi vertici della politica della Repubblica popolare sono alleati di Xi, che si è circondato solo di fedelissimi. Ha blindato il partito e la sua autorità.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
nella storia della Cina comunista nessuno, neppure il grande timoniere Mao Tse Tung, ha concentrato in sé tanto potere e per così lungo tempo come Xi Jinping. Rispetto a Mao c'è però una differenza rilevante: quella di Mao era una Cina povera e contadina, quella che guida Xi è una straordinaria potenza industriale ed economica. In questo sta la forza ma anche la possibile debolezza di Xi. La scelta del leader comunista di circondarsi solo di fedelissimi e di concentrare su di sé tutte le principali cariche dello Stato (non solo presidente del paese ma anche segretario del partito comunista e comandante in capo delle forze armate) risponde certamente a un esigenza di salvaguardare il proprio ruolo e di metterlo al riparo da manovre di palazzo o dai rischi di logoramento a cui, inevitabilmente, anche Xi è esposto dopo un così lungo periodo di dominio. Ma anche dalla necessità di perseguire la sua strategia bivalente: massima apertura all'esterno, massima chiusura all'interno. La Cina che Xi ha annunciato è un paese che continuerà nella sua aggressiva azione di conquista di nuovi mercati, ma che nel contempo imporrà nuovi giri di vite alle libertà individuali e collettive, già peraltro assai limitate. Xi del resto sa benissimo che il suo principale nemico non sono le altre potenze economiche, ma è la Cina stessa. Finora dominata dalla dittatura e dal controllo ferreo del partito unico. Ma che prima o poi, inevitabilmente, alla domanda di maggiore benessere economico vedrà affiancarsi anche quella di più diritti e più libertà. Un rischio che Xi intende esorcizzare e allontanare quanto possibile nel tempo aumentando il suo controllo e la sua presa sul paese e sul partito.

L'analisi

Cosa insegna all'Italia il populismo inglese

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Molti, all'opposizione, sperano sia segnato dalla stessa sorte di quello britannico. Improbabile. Perché il primo messaggio dell'esperienza inglese è che i cambi di governo senza passare da elezioni aumentano la probabilità di governi deboli e maggioranze instabili. Ecco, quindi, una prima ed enorme differenza tra il governo Truss e il governo Meloni: il primo è stato la conseguenza di una manovra di palazzo e di regolamenti di conti all'interno del partito conservatore. Al contrario, Giorgia Meloni è la leader, nonché fondatrice, del partito più votato alle ultime elezioni. È l'azionista di maggioranza di una coalizione che ha raccolto oltre il 40% dei consensi e che ha conquistato oltre il 50% dei seggi. Salvo crepe nell'alleanza, il sostegno non le dovrebbe certo mancare. Un secondo messaggio è che la qualità dei rapporti istituzionali ha un effetto enorme sulla qualità e la continuità dei governi e sulla stabilità politica di un Paese. Mario Draghi e Giorgia Meloni hanno storie diverse ed esperienze politiche addirittura opposte. Tuttavia, sia le dichiarazioni dell'ex premier alla stampa, sia il clima disteso nel momento di paesaggio ufficiale, sia la preparazione di dossier per facilitare la transizione testimoniano profondo rispetto e stima tra i due. A differenza di quello che sta succedendo a Londra dove, all'interno dello stesso partito conservatore, appare quanto mai difficile trovare una sintesi e una leadership condivisa. Dopo David Cameron, Theresa May, Boris Johnson, Liz Truss, ce la farà Rishi Sunak a governare o dovrà arrendersi anticipatamente anche lui? Il terzo messaggio è che alcuni argomenti sono utili per conquistare voti in campagna elettorale ma, una volta ottenuto il potere, vanno maneggiati con estrema cura. Truss, nel suo discorso di insediamento, aveva promesso una svolta fiscale per stimolare la crescita di tutto il Paese; tuttavia, quella mossa è stata interpretata esclusivamente come un premio per le classi più abbienti. Un disastro comunicativo e politico che ha avuto come prima vittima il Cancelliere dello scacchiere (il ministro del Tesoro e delle finanze di sua maestà) e come seconda vittima la stessa Truss. La figura di Margareth Thatcher, più volte accostata a quella di Liz Truss, ha finito probabilmente per soffocarla. Il mondo e il Regno Unito degli anni '80 non hanno nulla a che vedere con quelli di adesso. Perché mai quindi emulare acriticamente le ricette economiche di allora avrebbe dovuto portare benefici anche oggi? In Italia, la situazione non è molto diversa. La questione fiscale è stata uno dei grandi cavalli di battaglia del centrodestra in campagna elettorale. Ma il Paese si può davvero permettere una flat tax che benefici solo la parte più ricca del Paese? Un conto è diminuire il cuneo fiscale, lasciare più soldi in tasca a imprese e lavoratori e stimolare così l'occupazione; un altro, evidentemente, rischiare di smantellare la progressività dell'imposta sul reddito. Creando al contempo anche un enorme buco di bilancio. Fortunatamente, su questo tema Giorgia Meloni è apparsa molto cauta già in campagna elettorale. Il presidente del Consiglio ha anche un'altra fortuna; quella di non avere alcuna Margareth Thatcher alle spalle. Sarà lei stessa, nel bene e nel male, a stabilire uno standard di riferimento per i prossimi premier donna. E, perché no, anche per gli uomini. L'ultimo messaggio è che nelle democrazie mature il populismo permette di vincere qualche battaglia (un'elezione, un referendum) ma non certo la guerra. Nello specifico, cavalcare sentimenti antieuropei e sovranisti è una scelta perdente. In Gran Bretagna, il populismo si chiama Brexit. Nessun primo ministro inglese è stato in grado di gestire adeguatamente l'uscita dall'Unione Europea. I populisti pensavano che mantenere l'indipendenza della propria banca centrale avrebbe permesso di crescere più e meglio rispetto alle altre economia, che mantenere il controllo sulla moneta avrebbe permesso un miglior controllo dell'inflazione. Niente di più sbagliato, come ci raccontano i numeri dell'economia britannica dal 2016 in poi. Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno strizzato più volte l'occhio ai populisti europei. Su questo, è quindi normale che il Paese e l'Europa si aspettino maggiori e convincenti rassicurazioni. I conti si fanno sempre alla fine: questa è una regola generale. Per Mary Elizabeth Truss la fine è arrivata in fretta. Ma né l'Economist né tantomeno un partito italiano, benché all'opposizione, dovrebbero augurarsi lo stesso anche per noi.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/10/2022 è stata di **42.999**

l'ambiente
NUOVO LOOK
RIACCENDIAMO LE LUCI
VIENI A SCOPRIRE I NUOVI ALLESTIMENTI
SHOWROOM DI MOTTA DI LIVENZA (TV)

IL GAZZETTINO | Martedì 25, Ottobre 2022

Santi Crisanto e Daria. A Roma nel cimitero di Trasóne sulla via Salaria nuova, santi Crisanto e Daria, martiri, lodati dal papa san Damaso.

17°C 21°C
Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 18:04
La Luna Sorge 7:24 Cala 18:09

GIOVANI ARTISTI E NUOVE PROPOSTE PER LA STAGIONE DEL TEATRO DI TAVAGNACCO

A pagina XXII

L'evento
Slava Polunin porta la magia del clown senza tempo

A pagina XII

L'incontro
Il metaverso e la moda «Opportunità da cogliere»

C'è chi ha lanciato un'app per far provare le scarpe senza averle fisicamente a disposizione.

A pagina VII

Friuli, la ricetta per battere la crisi

▶Il presidente Fedriga al vertice Cisl: «Più infrastrutture e meno burocrazia. Il Pnrr dev'essere rivisto al più presto»

▶La puntura: «Troppe leggi, così allontaniamo chi investe» Il segretario del sindacato: «Dobbiamo dare lavoro stabile»

L'emergenza
Giovani in fuga «Offriamo loro un lavoro stabile»

Sia il presidente regionale Massimiliano Fedriga che il segretario nazionale della Cisl Sbarra hanno affrontato il tema della fuga dei giovani. «Il problema - ha detto Fedriga - è offrire loro un lavoro che sia stabile e interessante».

A pagina II

Il futuro del Nordest, inteso come alleanza tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, al centro di un vertice andato in scena ieri pomeriggio all'auditorium Concordia di Pordenone e organizzato dalla Cisl alla presenza del segretario nazionale Sbarra. Il presidente regionale Fedriga protagonista di una tavola rotonda con il collega veneto Zaia sulle prospettive della macroregione. Si è parlato di terza corsia sull'A4, di infrastrutture, di politiche industriali e di lavoro. «Logistica e ricerca il nostro forte - ha detto il presidente -, ma c'è bisogno di modificare il Pnrr adattandolo ai tempi».

Agrusti alle pagine II e III

Sos Appello dei familiari degli ospiti delle case di riposo

Rsa, anziani prigionieri del virus

"Prigionieri" del Covid. «Hanno riaperto gli stadi, hanno dato la possibilità di fare concerti con migliaia di persone. Non è possibile che dentro le case di riposo gli anziani continuino a vivere come se fossimo ancora in piena pandemia».

De Mori a pagina V

I medici
Infermieri e diagnosi, polemica sulla delibera

Una svista? Uno scivolone? Se lo chiedono i medici di base, che sono sobbalzati dalla sedia nel leggere alcune frasi, sfuggite ai più, contenute in un allegato dall'apparenza molto tecnica, dedicato al modello delle competenze dell'infermiere di famiglia o comunità, in calce al documento approvato dalla giunta Fedriga con la delibera 1484 varata il 14 ottobre scorso.

A pagina IX

In AsuFc
Scatti e risorse il sindacato ritorna all'agitazione

La Uil Fpl è pronta a riattivare lo stato di agitazione di tutti i dipendenti del comparto che lavorano nell'AsuFc se non otterrà la data di pubblicazione della graduatoria per gli "scatti" (le cosiddette fasce) e una garanzia «della copertura economica relativa alle eccedenze orarie di tutto il personale per l'anno 2022, per cui l'attuale fondo delle Rar risulta insufficiente».

A pagina IX

Donna sfregiata con una bottiglia Choc a Udine

▶Una 19enne invece colpita a calci nella zona di borgo stazione

Sfregiata al volto a colpi di bottiglia: scioccante disavventura per una donna friulana, presa di mira da un ventenne con il quale aveva concordato un appuntamento in un appartamento del centro a Udine. Lui è stato arrestato, lei è stata soccorsa e medicata in ospedale. L'episodio è capitato nella nottata del 20 ottobre. Sono intervenuti gli agenti delle volanti della Questura friulana. A quanto ricostruito, l'episodio è capitato attorno all'una.

A pagina VI

I controlli
Un arresto e due denunce per droga

Una persona arrestata e due denunciate in stato di libertà per spaccio di sostanze stupefacenti, con il controllo di 182 soggetti e di 17 pubblici esercizi.

A pagina VI

La carica di Pereyra e Deulofeu: «Avanti a testa alta»

L'Udinese è già pronta a ripartire. «Testa alta, si lavora pensando già alla prossima partita - dichiara capitan Roberto Pereyra -. Una sconfitta non può incidere sul nostro percorso, che è lungo, sempre giocando da squadra, con il sostegno della nostra gente: andiamo avanti». La barra del timone di Gerard Deulofeu punta invece già sul finale di anno solare, che quest'anno arriverà con un mese d'anticipo: «È una settimana che ci aiuterà per le prossima quattro partite. Andiamo avanti e sistemiamo quello che abbiamo bisogno di sistemare sul campo, nella mentalità e nella voglia di tornare a vincere subito. Dai che ci siamo».

Alle pagine X e XI

CAPITANO
Roberto "El Tucu" Pereyra

Basket A2
Frenata la "grande scalata" di Old Wild West e Gesteco Cividale

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale si arrendono insieme in A2. Mussini e soci hanno dovuto affrontare al palaCarnera una compagine altamente competitiva come la Tramec Cento con il pacchetto dei piccoli ridotto ai minimi termini dalle positività al Covid, mentre i ducali sono stati battuti dalla Tesi Pistoia.

Sindici a pagina XIII

OWW Prima sconfitta in casa

Via Ramandolo, i costi lievitano di 30mila euro

Via libera alla sistemazione della strada e alla creazione del parcheggio in via Ramandolo, ma il lavoro costerà 30 mila euro in più portando l'importo a 280 mila euro. La giunta Fontanini, infatti, ieri ha approvato il progetto definitivo che modificherà l'assetto di quell'area della città, un cambiamento che ha suscitato diverse polemiche nel quartiere. Attualmente la strada, a doppio senso di circolazione, prevede la possibilità di sosta in linea lungo il lato ovest fino all'intersezione con via Tolmezzo.

A pagina VI

INCREMENTO Il Comune dovrà aumentare le risorse

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il vertice a Pordenone

Il futuro del Nordest «Senza infrastrutture non si può crescere»

▶Fedriga e Zaia ospiti del convegno Cisl
Il presidente: «Rivedere subito il Pnrr»

▶Ciriani: «Strade e ferrovie, messi male»
E tutti tuonano contro la burocrazia killer

IL CONVEGNO

Ci sono tonnellate di belle parole che si possono mettere l'una in fila all'altra per infiocchettare un concetto. La strada per far crescere il Friuli, la ricetta per un buon futuro, la via per aumentare il Pil della nostra regione. E anche un'alleanza in realtà sempre esistita tra l'estremo lembo del Nordest e il Veneto. Fratelli di fatto. Poi però servono i fatti. Primo, le infrastrutture. E sono ancora carenti. Secondo, le risorse umane. E sembrano mancare. Terzo, lo Stato che aiuta e che non ostacola. E non è così. Ecco perché il vertice di ieri a Pordenone, organizzato dalla Cisl (presente il segretario nazionale Luigi Sbarra) e imperniato proprio su futuro di una macroregione friul-veneta ha preso la forma di un appello unitario a Roma. Autostrade, Pnrr, porti, incentivi agli investimenti: dentro ci è entrata tutta la voglia del Nordest di volare come la Baviera, come la Ruhr.

LE SFIDE

Protagonisti, oltre al segretario della Cisl, al Concordia c'erano il presidente Fedriga e il collega Luca Zaia. Tavola rotonda, sì, ma colloquiale. E se Zaia ha battuto i pugni sull'autonomia del Veneto, Fedriga si è concentrato sul potenziale del suo Friuli. E sui problemi che ne ostacolano la crescita. Primo, le infrastrutture, come ha sottolineato in apertura di convegno anche il sindaco ospitante, Alessandro Ciriani. «Il Pnrr - ha tuonato - prevede 2,4 miliardi di euro per la ferrovia Catania-Palermo e nemmeno un soldo per le nostre infrastrutture. Per la Sequals-Gemona così come per la Gronda Nord. Siamo in un territorio tra i più poveri a livello infrastrutturale». Già, il Pnrr. Opportunità e rischio della più grande iniezione di denaro dal Piano Marshall. «La logistica - ha rimarcato Fedriga - dev'essere il nostro punto di forza. Condivido in toto le parole del sindaco Ciriani: il Pnrr dev'essere rivisto. Il quadro è totalmente cambiato, non dobbiamo stravolgere il piano, ma correggerlo».

GLI OSTACOLI

Fedriga viaggia a tutto campo. Dal completamento della terza corsia, che rassicura «rispetterà i tempi, anche se il percorso verso la newco in passato è stato rallentato», alla strategia per attirare investimenti sul territorio. «Abbiamo fatto una scelta - dice -: quella di puntare sul settore della ricerca. In questo modo abbiamo permesso che sul nostro territorio investisse una multinazionale della farmaceutica come Novartis. Non dobbiamo avere paura dei colossi che scelgono questa terra per piantare radici, a patto però di costruire loro attorno una rete di protezione in caso di crisi improvvise». Riferimento immediato alla triestina Wärtsilä, al centro di un caso diventato giudiziario.

IL MONITO: «NIENTE PAURA DELLE MULTINAZIONALI SERVONO INVESTIMENTI» PRESENTE IL SEGRETARIO NAZIONALE SBARRA

PRESIDENTE REGIONALE Massimiliano Fedriga ieri ha partecipato al vertice organizzato dalla Cisl sul futuro economico e non della macroregione del Nordest (Nuove Tecniche/Vendramini)

LE NORME KILLER

E ancora le maglie della burocrazia, che diventano insopportabili se raffrontate alla tipica mentalità nordestina del "fare". In questo caso sia Zaia che Fedriga hanno unito le loro voci per lamentare un disagio vissuto sulla pelle da ogni singolo piccolo imprenditore: la burocrazia lenta, che ammazza i sogni di impresa. «Un imprenditore veneto - ha raccontato Zaia - ha aspettato 40 anni per poter realizzare una cava». «Non è pensabile un Paese nel quale per quante norme ci sono non si sappia neppure dove sia e quale sia la legalità», gli ha fatto eco Fedriga.

IL LAVORO

Il segretario nazionale della Cisl Sbarra, invece, ha parlato di «due terre naturalmente alleate, con delle differenze ma so-

L'APPUNTAMENTO Auditorium Concordia gremito per il vertice organizzato a Pordenone dalla Cisl per discutere delle strategie da mettere in campo per far correre veloce la macchina del Nordest (Nuove Tecniche/Vendramini)

Fuga di giovani all'estero «Dobbiamo regalare loro un lavoro stimolante»

L'ALTRO TEMA

Ci sono due fotografie lancinanti, nel rapporto presentato ieri all'auditorium Concordia dagli studiosi della Fondazione Nordest: primo, Friuli e Veneto dal 2000 ad oggi sono cresciute meno rispetto alle altre grandi regioni produttive d'Europa; secondo, il saldo tra giovani che se ne vanno all'estero e professionalità che entrano è negativo. Su questo punto, in particolare, si è incentrata una delle branche più importanti del convegno di ieri pomeriggio a Pordenone. Come fare per trattenere i giovani in regione? È una questione di stipendi o di opportunità stimolanti dal punto di vista lavorativo? Argomenti che hanno catalizzato l'attenzione non solo di Fedriga e Zaia, ma anche del segretario nazionale della Cisl Sbarra.

IL CONFRONTO

Il presidente Fedriga è partito da un dato: «Il Friuli Venezia Giulia - ha spiegato - è la regione che nel post-pandemia è cresciuta di più in termini di occupazione. Nel secondo trimestre dell'anno in corso il nostro territorio ha la quota di impiegati più occupata d'Italia in relazione agli abitanti. Ma è indubbio che dobbiamo mettere in campo una strategia per trattenere i nostri giovani sul territorio». Un piano che provi ad esulare dalla naturale voglia di un ragazzo di fare un'esperienza all'estero. Fatto, questo, che ha distinto anche il presidente del Veneto Luca Zaia. «Il tema - ha spiegato concretamente Fedriga - è quello di offrire ai nostri ragazzi non solo un lavoro qualsiasi, ma un lavoro che sia stimolante. Che offra davvero un'opportunità. Un anno fa abbiamo istituito un fondo per attirare le multinazionali. I giovani cercano questo: lavori competitivi con il resto d'Europa». Un passaggio, poi, anche sul ruolo degli Its nel passaggio dalla formazione al mondo del lavoro a tutti gli effetti. «Noi - ha spiegato ancora il presidente Fedriga - abbiamo scelto due priorità: la ricerca e la logistica, i nostri punti forti. Grazie a scuole come gli Its dobbiamo provare a permettere ai giovani di sogna-

PROTAGONISTI A sinistra il presidente del Veneto, Luca Zaia; a destra il segretario della Cisl, Luigi Sbarra (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL GOVERNATORE: «LOGISTICA E RICERCA I PUNTI FORTI I RAGAZZI LIBERI DI SOGNARE»

prattutto con delle grandi affinità. Ma soprattutto due terre nelle quali è stata sperimentata una relazione sindacale basata sulla partecipazione e sul rispetto. Il Paese, e quindi anche il Nordest, supera questa ennesima emergenza se produce crescita. Servono investimenti, riforme, un potente investimento sul capitale umano». Un tema, quest'ultimo, sul quale si è soffermato anche Fedriga. «Siamo in un momento - ha concluso - in cui le aziende cercano personale e non lo trovano. Un'emergenza iniziata dal settore turistico e che ora si allarga». «Lavoro che però - ha ribattuto Sbarra - dev'essere stabile e remunerato». Altrimenti la crescita nasce zoppa.

Marco Agrusti

re, di rischiare. E anche di sbagliare. Vogliamo diventare attrattivi anche per i ragazzi che arrivano dall'estero o da altre regioni.

L'ALLARME

Luigi Sbarra, protagonista di qualche scambio alla pari con Fedriga e Zaia, ha però posto l'accento sul tipo di lavoro che oggi viene offerto ai giovani. «I percorsi lavorativi devono essere di qualità e soprattutto devono essere stabili. Non ci si può basare sul precariato. E non mi riferisco ai contratti a tempo determinato, importanti per garantire la flessibilità, quanto al lavoro povero, agli stage "inventati", ai part time imposti dall'alto, ai praticanti tenuti in ostaggio dalle aziende a 400 euro al mese. Abbiamo 500mila richieste di lavoro attualmente inevase. Un'altra priorità è rappresentata dalla semplificazione dell'accesso al credito: non è pensabile che un giovane con un'ottima idea in tasca si veda rimbalzare dagli istituti di credito perché non possiede un patrimonio alle spalle».

M.A.

IL SINDACALISTA: «IL LAVORO DEV'ESSERE STABILE BASTA CON LE FORME DI PRECARIATO NASCOSTO»

Turismo, mare e produzione Tre milioni di euro targati Lega

▶Presentata ieri la "ricetta" del Carroccio inserita nella legge regionale Omnibus
Dagli aiuti alle famiglie allo sviluppo dei luoghi balneari: tutte le misure previste

LA CONFERENZA

Oltre 3 milioni a sostegno dei settori produttivi, turistici, culturali e delle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Tutti gli interventi sono targati Lega Nord in Consiglio regionale e sono il frutto di un lavoro di gruppo sul territorio. La nuova legge omnibus si chiama "Misure per la semplificazione e la crescita economica" ed è stata presentata ieri a Trieste dal capogruppo Mauro Bordin.

I DETTAGLI

La dote finanziaria ammonta per la precisione a 3,2 milioni ma è già prevista una implementazione di risorse per arrivare a 5 milioni. A farla da padrone è l'economia del mare a partire dall'infrastrutturazione e riqualificazione energetica e tecnologica dei porti turistici e dei servizi diportistici ma anche lo sviluppo di nuove sinergie tra il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con quello produttivo ed accademico per attuare percorsi che sopperiscano alle richieste delle imprese operanti nel settore del mare.

Ecco le poste principali: 500mila euro a sostegno dell'imprenditoria femminile nei piccoli Comuni (con popolazione non superiore ai 15mila abitanti); 500mila per lo sviluppo dell'economia del mare; 500mila per arene per eventi e spettacoli all'aperto; 100mila per interventi di formazione per il sistema regionale dello spettacolo; 500mila per contributi alle vittime di usura; un milione per incentivi ai Comuni per la riqualificazione dei quartieri dei centri abitati maggiori e 100mila euro per una convenzione tra la Regione e la società di concessione della rete autostradale.

NOVITÀ

Per le piccole e medie imprese il Carroccio prevede l'ampliamento di attività di promozione e marketing mettendo a disposizione a titolo gratuito e in formato digitale materiale video, fotografico e multimediale dell'amministrazione regionale. Vengono poi previste due nuove forme ricettive: l'albergo nautico diffuso e il "boat&breakfast" ossia si dorme e si fa colazione a bordo dell'imbarcazione. Nella nuova legge omnibus, ampio spazio viene dedicato a «uno dei punti di forza dell'economia regionale – ha sottolineato Bordin – ossia gli eventi e spettacoli all'aperto» con particolare attenzione alla realizzazione di arene e altri siti dedicati. Non manca la sicurezza, cavallo di battaglia, con l'istituzione di due nuove figure: la guardia costiera ausiliaria in supporto alla Protezione civile e il security manager che gestirà tutti i rischi dolosi, colposi o accidentali legati ad infrastrutture regionali (individuate con delibera di Giunta) che presentino delle criticità. Novità anche sul fronte della caccia: viene eliminato il numero massimo di cani e di cacciatori per singola cacciata e per squadra nella caccia al cinghiale, lepre e volpe. Per le gare cinofile si introduce la possibilità di svolgerle anche sul territorio delle Aziende faunistiche venatorie. Misure anche per i borghi storici finalizzate al recupero di edifici esistenti mentre la riqualificazione dei quartieri nei Comuni con oltre 30mila abitanti beneficerà di contributi per interventi di mantenimento del decoro urbano e per infrastrutture per la sicurezza.

LA CONFERENZA I consiglieri regionali della Lega hanno presentato le loro proposte contenute nel pacchetto normativo della cosiddetta legge Omnibus

SARÀ VARATO ANCHE UN INDENNIZZO A FAVORE DELLE VITTIME DELL'USURA

USURA

Il provvedimento prevede poi una serie di indennizzi a favore di persone ed imprese, vittime di usura, per risarcirle in caso di interruzione o compromissione dell'attività lavorativa e a titolo di ristoro nel caso di danni a immobili o a mezzi di trasporto o di lavoro (i contributi vanno da 5mila a 20mila euro). Viene anche istituito uno specifico contributo a sostegno delle spese legali se ci si costituisce parte civile ma non si hanno i requisiti per usufruire del patrocinio a spese dello Stato.

Elisabetta Batic

Zone degradate Da novembre la lista completa

IL PROVVEDIMENTO

«Entro novembre procederemo al riconoscimento dei 180 complessi produttivi degradati, censiti e inclusi nel Masterplan regionale, sui quali attivare le relative misure finanziarie. L'orientamento è quello di attivare tutti i Cpd individuati». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, durante la riunione con il coordinamento dei consorzi di Sviluppo economico locale. Nel dettaglio nella riunione si è trattato del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea). «Il Matserplan è arrivato nella parte finale - ha indicato Bini - manca un passaggio giuntale sul riconoscimento per l'attivazione delle misure per le 180 schede. L'orientamento potrebbe essere quello di approvarle tutte. Sarà fondamentale l'alleanza con i privati per la riqualificazione dei siti e l'azione di infrastrutturazione svolta dai consorzi per favorire l'insediamento di nuove attività che si sono dimostrati efficaci sentinelle del territorio». Una volta attivati i Cpd, potranno essere messe in campo, in particolare, quattro misure di sostegno: gli incentivi all'insediamento per le imprese, i finanziamenti ai Consorzi per le opere di urbanizzazione e quelli per le infrastrutture locali oltre al bando (art 84 delle LR 3/21) a favore di imprese, privati e Consorzi. «L'apertura del bando che dispone in merito agli interventi per la riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile, è prevista orientativamente entro fine novembre», ha chiarito Bini.

IL VERTICE La riunione di ieri con i Consorzi di sviluppo locale presieduta dall'assessore regionale Sergio Bini

Sulle di Aree produttive ecologicamente attrezzate, il cui regolamento è stato approvato di recente, Bini ha ricordato come «sia in corso di definizione il riparto che intendiamo definire entro fine ottobre; in seguito i Consorzi avranno 15 giorni per presentare le progettualità». Le risorse, pari a 200mila euro complessivi, saranno assegnate ad ogni consorzio in parti uguali (33.333 euro). Gli impegni delle risorse disponibili saranno definiti entro la fine di novembre. Nella sostanza, come è emerso in riunione, sono finanziabili le attività di rilevamento per l'identificazione delle aree (Apea) e delle comunità energetiche nell'ambito degli agglomerati industriali di interesse regionale (DI) e il loro monitoraggio periodico. Sono in particolare oggetto di finanziamento: gli impianti nonché le attrezzature idonee all'attività di rilevamento; gli strumenti hardware e software diretti all'implementazione del sistema informativo regionale dedicato; le spese di pianificazione, progettazione e monitoraggio funzionali alla creazione e allo sviluppo delle Apea e delle comunità energetiche.

Il mondo parallelo

FOTO SIMBOLO Un'anziana ospite di una struttura abbraccia la figlia in una stanza degli abbracci, uno dei simboli della pandemia nelle case di riposo

«Nelle Rsa anziani prigionieri del Covid»

L'appello dei familiari: «Hanno riaperto gli stadi e si fanno i concerti Non è possibile che solo le case di riposo vivano ancora una realtà separata»

IL CASO

"Prigionieri" del Covid. «Hanno riaperto gli stadi, hanno dato la possibilità di fare concerti con migliaia di persone. Non è possibile che dentro le case di riposo gli anziani continuino a vivere come se fossimo ancora in piena pandemia. In caso di contagi, sono costretti a vivere da reclusi, pur essendo innocenti». Parte dal Friuli l'appello accorato di alcuni parenti, di cui si fa portavoce Flavia Aprile, di Sevegliano di Bagnaria Arsa, referente del comitato di un centro della Bassa che da quasi 4 anni ospita sua madre 89enne.

I FAMILIARI

Gli ultimi anni sono stati scanditi, per gli anziani e i loro parenti, da chiusure e riaperture. «Ogni volta che c'è un focolaio devono chiudere un reparto o almeno un "nucleo" della struttura e io noto che ogni volta che si arriva a una chiusura c'è un peggioramento dello status psicologico degli anziani - sottolinea Aprile -. Pensiamo alla loro salute fisica ed è fondamentale, ma il benessere della persona è legato anche al suo equilibrio psicologico. Non sono medico e non voglio mettere a repentaglio la salute di nessuno: sono per la linea del rigore, mascherine Ffp2 e solo un parente per anziano. Ma dobbiamo pensare che in casa di riposo alcuni ci vivranno per anni. Queste chiusure si presentano e si ripresenteranno. I focolai ci saranno ancora. Quello che preoccupa me e altri parenti è che ogni volta che si chiude, mia mamma e gli altri anziani si spengono un po' di più, quando sono costretti a restare nelle loro stanze», dice Aprile, pur soddisfatta del centro in cui si trova sua madre, dove, dice, «ho scoperto una grande umanità». E ripercorre questi ultimi ormai quasi tre anni vissuti da sua mamma con gli altri anziani nella struttura che la ospita. La riapertura dopo il lockdown, le videochiamate, «la stanza degli abbracci, inaugurata il 24 dicembre del 2020», i vaccini, il ritorno delle uscite fuori dalla struttura «a maggio-giugno di quell'anno», «le nuove chiusure dell'autunno-inverno», «le visite dei parenti nelle stanze dedicate», i nuovi focolai e finalmente l'estate 2022, «quando dopo 2 anni abbiamo potuto rientrare nelle loro stanze».

«Vorrei dare voce al disagio che vivono questi anziani, vorrei dare voce a queste persone che non sono in grado di farsi sentire. Ora che il mondo sta tornando alla normalità, non è possibile che loro continuino a vivere come se fossimo in piena pandemia. Il mio è un sentire comune, condiviso da altri parenti. Per questo vorremmo fare un appello alle istituzioni perché cerchino di mitigare un po' le regole, perché si possa arrivare a una fase in cui si possa pensare che anche loro non debbano restare reclusi nelle loro stanze in caso di contagi».

GLI OPERATORI

Alberto Bertossi, presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona La Quiete di Udine, sottolinea che «noi saremmo ben favorevoli a un alleggerimento della normativa, anche perché questo spesso è motivo di frizione con i parenti degli ospiti, che hanno difficoltà a capire che applichiamo nulla più che le norme statali che ci vengono imposte. Il nostro è un ente pubblico e rispetta fino in fondo quello che viene richiesto. Ma visto che la situazione tutto sommato è sotto controllo e non crea particolari problemi sanitari, auspicherei che ci fosse una rivisitazione. Queste misure sono abbastanza penalizzanti per gli anziani». «Lo svolgimento delle visite è molto legato alla discrezionalità delle singole strutture. Noi, come azienda, teniamo molto a mantenere i contatti con i parenti e i visitatori. Da giugno abbiamo riaperto le strutture sette giorni su sette in presenza e i pazienti possono accedere ai nuclei. Ma speriamo che ci sia un alleggerimento delle misure e che ci sia più libertà per i nostri ospiti di avere visite e di ritornare alla normalità», dice Matteo Pittuello, referente infermieristico del Gruppo Zaffiro, che gestisce 5 strutture in regione (a Martignacco, Fagagna, Rivignano, Pordenone e Tarcento). «Purtroppo - gli fa eco Alessandro Santoianni, che dirige la casa di riposo di San Vito al Tagliamento - noi abbiamo le mani legate con i familiari. In caso di contagi, chiudiamo per reparto. Navighiamo a vista. Qualcuno dovrà decidersi prima o poi a dirci cosa dobbiamo fare. Siamo sempre stati figli di un dio minore purtroppo. Bisogna che si prenda coscienza che bisogna dare regole coerenti a quella che è la fase che stiamo vivendo. Se oggi non facessimo tamponi, forse gli anziani avrebbero raffreddore o febbre come un'influenza e non sapremmo che hanno il Covid».

Camilla De Mori

LA PORTAVOCE DEL COMITATO DI PARENTI: «A OGNI CHIUSURA SI SPENGONO DI PIÙ L'AFFETTIVITÀ CONTA»

La campagna di protezione

Over 60, via libera alla quinta dose

È possibile prenotare la quinta dose del vaccino Covid (terzo richiamo/booster) anche per le persone over 60. Le categorie a cui questo richiamo è prioritariamente raccomandato sono persone over 80 e over 60 con fragilità e ospiti delle case di riposo. È fortemente raccomandata alle persone con immuno-compromissione, a partire dai 12 anni: persone sottoposte a trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva, trapianto di cellule staminali ematopoietiche entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia cronica del trapianto contro l'ospite, oppure cittadini in attesa di trapianto, oppure sottoposti a terapia a base di cellule "Cart" o con farmaci immunosoppressivi o mielosoppressivi per patologia oncologica o onco-ematologica o che hanno effettuato tali terapie da meno di 6 mesi, pazienti con immunodeficienze primitive o secondarie a trattamento farmacologico, dialisi e insufficienza renale cronica grave, pregressa splenectomia o asplenia, sindrome da immunodeficienza acquisita. Il richiamo viene effettuato con i vaccini a mRna bivalenti.

Le strutture: «Alleggerire i controlli sui Green pass»

LE RESIDENZE

Non ci sono solo i vincoli per i familiari degli anziani ospiti delle case di riposo. Le strutture, infatti, scontano tuttora una ferrea "burocrazia del Covid", ovviamente nata, all'epoca, con le migliori intenzioni possibili, per tutelare i fragili (se non fragilissimi) "nonni" accolti nelle Rsa. Ma oggi che il Green pass non lo chiedono più neanche in aeroporto per un viaggio internazionale, le case di riposo devono continuare a farlo.

«Abbiamo condiviso con la Direzione centrale salute della Regione la difficoltà da parte di diverse case di riposo legata al controllo del Green pass ai visitatori. Siamo in attesa di avere riscontri ufficiali dal punto di vista normativo, ma nutriamo sinceramente la speranza di un allentamento di queste situazioni. Allo stato dobbiamo controllare il Green pass a tutti: chi non ha la terza dose non può entrare. Chi ha la seconda dose deve avere un tampone sulle 48 ore. Questo porta via un sacco di tempo e di risorse che potrebbero essere utilizzati invece per organizzare diverse attività a favore degli ospiti. Invece, dobbiamo utilizzare tutte le reception e i dipendenti all'ingresso per i controlli sui Green pass e, il sabato e la domenica, gli infermieri ai piani», rileva Matteo Pittuello, responsabile infermieristico del Gruppo Zaffiro che conta cinque case di riposo in regione, di cui 4 in provincia di Udine e una a Pordenone. «Tanti controlli che in questo periodo di forte migrazione del personale sanitario rappresentano un appesantimento del lavoro, magari riducendo il tempo che il personale può dedicare ad altre attività a favore degli ospiti, come quelle ludiche», ribadisce.

A San Vito al Tagliamento, per cercare di alleggerire il carico di lavoro, il direttore della casa di riposo Alessandro Santoianni ha «messo in campo delle soluzioni che tentano di superare il problema. Abbiamo dei totem informatici per la verifica automatica del Green pass e volontari per gestire gli accessi. Fortunatamente abbiamo superato da mesi il tema dello spreco di personale. Detto questo, però, il messaggio che bisogna dare alle autorità sanitarie è che mentre il mondo è tornato sostanzialmente normale fuori dai nostri cancelli, noi invece viviamo non dico la fase numero "uno" ma siamo poco oltre la "due". Bisogna che si prenda in considerazione che il mondo è cambiato anche dentro le case di riposo. Qualcuno dovrà dirci prima o poi cosa dobbiamo fare».

C.D.M.

«IMPEGNANO IL PERSONALE CHE INVECE MAGARI POTREBBE ESSERE IMPIEGATO PER LE ATTIVITÀ LUDICHE DEGLI OSPITI»

VERIFICHE Un controllo del Green pass in una foto di repertorio tratta dall'archivio

G | Martedì 25 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Sfregiata al volto con una bottiglia shock a Udine Arrestato 20enne

▶La friulana ha riportato delle lesioni ritenute permanenti 19enne presa a calci in borgo stazione, 13enne palpeggiata a Milano

IL CASO

UDINE Sfregiata al volto a colpi di bottiglia: scioccante disavventura per una donna friulana, presa di mira da un ventenne con il quale aveva concordato un appuntamento in un appartamento del centro a Udine. Lui è stato arrestato, lei è stata soccorsa e medicata in ospedale. L'episodio è capitato nella nottata del 20 ottobre. Sono intervenuti gli agenti delle volanti della Questura friulana. L'episodio è capitato attorno all'una e secondo quanto ricostruito attraverso la testimonianza della donna, il ragazzo, convinto che non ci fossero altre persone, dopo essere andato in bagno, l'avrebbe colpita violentemente senza alcun motivo, ripetutamente al capo con una bottiglia di vetro che aveva occultato sotto i vestiti, cagionandole diversi tagli e ferite al volto, con fuoriuscita copiosa di sangue. L'uomo poi ha tentato dapprima di uscire dall'abitazione, salvo poi richiudersi poi in bagno, e da lì, attraverso la finestra, fuggire a piedi, mentre un coinquilino della donna, che si trovava in un'altra stanza, e un netturbino, allertato dalle grida, hanno dato l'allarme alla sala operativa della Questura.

LA POLIZIA

I poliziotti di due Volanti, immediatamente sul posto, hanno trovato in effetti molti cocci di vetro insanguinati sul pavimento mentre la donna stava perdendo sangue dal labbro, dalle guance e anche dalla testa per i tagli. Un'ambulanza del 118 l'ha soccorsa e trasferita in ospedale. Dalla descrizione fornita e dall'esame della chat tra i due, gli agenti hanno identificato il presunto autore, lo hanno raggiunto poco dopo nell'abitazione dell'ignaro padre, dove era rientrato, e hanno trovato in camera sua le scarpe e gli abiti sporchi di sangue, posti sotto sequestro. Il ventenne è stato condotto in Questura in arresto per la deformazione del viso procurata alla donna a causa delle ferite che da subito sono state classificate dal personale medico come permanenti, con le aggravanti della premeditazione e dell'utilizzo della bottiglia. Sabato mattina, convalidato l'arresto, il Gip del Tribunale di Udine ha disposto per il ragazzo la custodia cautelare in carcere, dove è tutt'ora rinchiuso.

L'ALTRA AGGRESSIONE

Un'altra aggressione folle, completamente immotivata, ai danni di una 19enne la cui unica colpa era di passeggiare per la strada assieme a un'amica, si è registrata sabato 22 ottobre, a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Udine, verso la quale la giovane si stava incamminando con un'amica per rientrare a casa dopo un pomeriggio insieme. Secondo quanto ricostruito, le due ragazze stavano passeggiavano lungo via Dante, quando sulla loro strada hanno incrociato l'uomo che, all'improvviso e senza alcuna motivazione, avrebbe sferrato un calcio in pieno petto alla giovane. Lei, scossa per l'accaduto assieme all'amica ha poi cercato rifugio in un bar di via Aquileia, in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine a cui si era rivolta, fornendo l'identikit: un uomo alto circa 1,85, di carnagione scura, con pochi capelli fino alle spalle, ma calvo sulla calotta, con addosso una felpa di colore blu. E' stata quindi sporta denuncia: le indagini sono in corso.

MOLESTATA A MILANO

Una 13enne friulana è stata invece molestata domenica mattina da un 27enne in un vagone della metropolitana di Milano. La ragazzina si trovava sulla linea M3 nella stazione del Duomo e viaggiava in compagnia dei genitori. Il padre è intervenuto facendo arrestare il molestatore che, secondo quanto raccontato, avrebbe allungato le mani e le avrebbe palpato il sedere. Accortosi del fatto, il genitore ha lanciato immediatamente l'allarme e ha avvisato la security di Atm. Gli uomini della sicurezza hanno così bloccato il giovane fino all'arrivo della polizia. Come riferito dalla Questura di Milano, il 27enne è stato arrestato dai poliziotti della Polmetro. L'accusa è quella di violenza sessuale aggravata.

UFFICI GIUDIZIARI La Procura friulana in via Lovaria

In manette per spaccio di droga Altre due persone denunciate

I CONTROLLI

UDINE Una persona arrestata e due denunciate in stato di libertà per spaccio di sostanze stupefacenti, con il controllo di 182 soggetti e di 17 pubblici esercizi. Questo il bilancio dei controlli straordinari, disposti dal Questore di Udine, nel quartiere delle Magnolie tra venerdì e sabato pomeriggio, dopo l'escalation di episodi di violenza e danneggiamenti registrati nelle ultime settimane in città. Ad effettuarli il personale della Polizia di Stato della Questura udinese e del Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna Occidentale", di Carabinieri, Guardia di finanza e della Polizia locale di Udine, con unità cinofila, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il consumo di stupefacenti e la commissione di reati in genere. Un cittadino afghano 22enne verso le ore 17 di sabato è stato notato dagli agenti all'interno del sottopasso della stazione ferroviaria avvicinare i viaggiatori in modo sospetto: alla vista dei poliziotti lo straniero ha tentato di allontanarsi, ma è stato fermato e da subito il cane antidroga ha fiutato qualcosa di strano. L'uomo infatti nascondeva, all'interno di due tasche, due pezzi di hascisc per un totale di 86 grammi. È stato arrestato per detenzione illecita di stupefacente finalizzata allo spaccio e portato in via Spalato. Nel pomeriggio di venerdì, invece, due cittadini afghani sono stati denunciati a piede libero per lo stesso reato: uno è stato trovato in possesso di 13 grammi di hashish, non destinati all'uso personale, l'altro invece è stato sorpreso in via Leopardi cedere 1,5 grammi della stessa sostanza ad un cittadino italiano, segnalato amministrativamente come assuntore alla prefettura. Sempre nel pomeriggio di venerdì un cittadino algerino è stato invece denunciato per inottemperanza all'Ordine del Questore di abbandonare il territorio nazionale. Analoghi controlli proseguiranno nei prossimi giorni.

IL BILANCIO DEI CONTROLLI INTERFORZE DISPOSTI DOPO GLI ULTIMI EPISODI IN CITTÀ

I Carabinieri lo scorso fine settimana, nell'ambito di un servizio straordinario coordinato dal Comando provinciale di Udine, hanno rafforzato la loro presenza nelle aree più sensibili di città e provincia fra cui Udine est. Identificate oltre 150 persone (di cui 18 stranieri) e ispezionati 48 veicoli. Sottoposti ad accertamento con etilometro 21 automobilisti, uno dei quali è stato riscontrato con valori alcolemici superiori al consentito: patente ritirata e mezzo sequestrato. Sono stati anche controllati 8 esercizi pubblici: accertata una violazione di carattere amministrativo.

Effrazione alla Garzoni Indagini sui motivi

IL CASO

UDINE Tentato furto o bravata? Ancora non è stata chiarita l'origine dell'effrazione riscontrata nella mattinata di ieri alla scuola primaria Luigi Garzoni in via Ronchi a Udine, che fa parte del secondo istituto comprensivo del capoluogo friulano. L'intrusione è stata scoperta dal collaboratore scolastico che ha aperto la scuola.

Secondo quanto emerso pare che sconosciuti abbiano rotto una finestra e si siano introdotti all'interno della struttura scolastica. Poco prima delle otto di lunedì, gli alunni e i loro genitori che attendevano l'ingresso a scuola per le lezioni, sono rimasti temporaneamente fuori dai cancelli.

«I bimbi hanno aspettato un attimo con le maestre che finissero le operazioni delle forze dell'ordine. Penso non più di cinque o dieci minuti», assicura il neo dirigente scolastico del Secondo comprensivo udinese, Michelangelo Macaluso, da cui la scuola dipende.

Macaluso ha anche presentato formale denuncia. «Come legale rappresentante della scuola sono io che devo formalmente fare la denuncia. Ovviamente l'ho fatta». Il dirigente si è recato presso il comando dell'Arma di viale Trieste per la formale segnalazione.

Nel frattempo i bambini della scuola primaria sono stati accolti nella vicina scuola secondaria di primo grado Pacifico Valussi in via Petrarca in attesa che fossero fatti i rilievi del caso.

I lavori in via Ramandolo costeranno 30mila euro in più

GIUNTA

UDINE Via libera alla sistemazione della strada e alla creazione del parcheggio in via Ramandolo, ma il lavoro costerà 30 mila euro in più portando l'importo a 280 mila euro. La giunta Fontanini, infatti, ieri ha approvato il progetto definitivo che modificherà l'assetto di quell'area della città, un cambiamento che ha suscitato diverse polemiche nel quartiere. Attualmente la strada, a doppio senso di circolazione, prevede la possibilità di sosta in linea lungo il lato ovest fino all'intersezione con via Tolmezzo mentre, con il nuovo assetto, verranno creati trentasei stalli, di cui venticinque interni all'area nella quale si procederà da sud a nord, e dieci affacciati sul lato ovest della via. Uno dei due stalli per disabili sarà collocato su via Tolmezzo, alla sinistra dell'imbocco del parcheggio. L'idea è che la nuova area di sosta, prevista su un terreno che era privato e inutilizzato adiacente al parco Bearzanti (cosa che aveva spinto i cittadini ad una raccolta firme nel timore che l'area verde venisse ridotta), possa alleggerire la pressione che la presenza dell'Ospedale esercita sull'area. Lungo la via gli stalli di sosta saranno sistemati a spina di pesce, consentendo così di allargare la strada; saranno sistemati anche i marciapiedi: quello sul lato est, dissestato a causa delle radici, sarà completamente rifatto, mentre quello sul lato ovest sarà realizzato ex novo. Nella stessa seduta di giunta, l'amministrazione ha anche deciso che la Corte di Palazzo Morpurgo ospiterà un presepe all'aperto con sagome a grandezza d'uomo realizzate in legno naturale. La natività, che sarà esposta dal 5 al 15 novembre, sarà allestita dalla Fondazione Museo Carnico "Michele Gortani" di Tolmezzo e dei comuni della Carnia, un'iniziativa che vede coinvolte le maestranze del legno di Sutrio e che, nella volontà di Palazzo D'Aronco, permetterà di far conoscere il territorio carnico e regionale come spazio di vita naturale e sociale. Prima di Natale, però, c'è Halloween: il Comune sostiene con un contributo di 600 euro la prima edizione dell'evento "Villaggio dei mostriciattoli", ideata dalla Pro Loco Udine Castello al Parco Brun per il 31 ottobre. Approvata anche la nuova edizione della staffetta Telethon che il 3 e 4 dicembre vedrà 500 squadre con 12 mila atleti correre nel nome della ricerca. Comune e Prefettura di Udine sigleranno un'intesa per una collaborazione ancora più stretta nell'organizzazione di iniziative sociali e culturali nella sede di via Pracchiuso.

Al.Pi.

A CAUSA DELL'INCREMENTO DEI PREZZI. APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO

RISORSE L'intervento di sistemazione di via Ramandolo, nei pressi dell'ospedale, costerà più del previsto

Il metaverso spiegato ai negozianti: dall'app per provare le scarpe all'avatar come modello

▶Il punto ieri in Cciaa. Camisani Calzolari: «Il mondo della moda può approfittare delle tecnologie». Bini: «Essenziale la conoscenza»

INCONTRO Il convegno sul tema "Metaverso: moda o realtà?", organizzato da Federmoda Fvg e Cciaa di Pordenone-Udine, promosso ieri in città.

L'INCONTRO

UDINE C'è chi ha lanciato un'app per far provare le scarpe senza averle fisicamente a disposizione. Griffe dell'alta moda che vestono gli avatar dei videogame, influencer in grado di incidere sulle quotazioni in borsa delle grandi aziende. Le nuove tecnologie stanno segnando anche il settore della moda, ma lo sbarco sul nuovissimo e dibattuto metaverso, ovvero quel potenziale mondo terzo in cui tutti possiamo vivere e interagire liberamente attraverso il nostro "Io" virtuale, pare di là da venire. "La definizione di metaverso è utilizzata oggi molto male, perché il metaverso di fatto non esiste, è lontano anni luce e si apre a un mondo di venditori che poi vendono il nulla, mentre ci sono cose molto più vicine e utili di cui anche il settore moda dovrebbe occuparsi" ha dichiarato Marco Camisani Calzolari, imprenditore, esperto di dinamiche web diventato volto televisivo (a Striscia la notizia), intervenendo come relatore al convegno sul tema "Metaverso: moda o realtà?", organizzato da Federmoda Fvg e Cciaa di Pordenone-Udine, promosso ieri in città.

INTERVENTI

«Il mondo della moda sicuramente può approfittare delle tecnologie - ha continuato l'esperto - per questo è importante conoscerne i dettagli, come la realtà aumentata, la realtà virtuale, la mixed reality, ed essere aggiornati su quali sono le concrete opportunità tecniche per avvalersene». Ma «il metaverso non esiste - ha ribadito - perché ha delle complessità tecniche che oggi non sono risolvibili, non è interoperabile e ha delle difficoltà di accesso». Secondo Camisani Calzolari, il metaverso, raccontato da film e romanzi "come un potenziale mondo terzo, in cui potremmo interagire e vivere in alternativa o quello fisico, non c'è, anche se esistono delle realtà virtuali, sulle quali Zuckerberg ha spostato l'interesse, trovando un bel nome molto efficace dal punto di vista mediatico».

Presenti ad ascoltarlo diversi imprenditori, raggruppati dal presidente camerale Giovanni Da Pozzo, affiancato dall'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini e dal presidente nazionale di Federmoda Italia – Confcommercio Giulio Felloni con il presidente regionale Alessandro Tollon, promotore e coordinatore dell'incontro, che si è tenuto in una modalità "ibrida" (in presenza, ma anche online sul canale Youtube della Cciaa e con un collegamento ulteriore, ovviamente nel Metaverso stesso, proiettato come una sorta di stanza virtuale all'interno della Sala Valduga). «Il metaverso rappresenta uno scenario economico, finanziario e commerciale sul quale i colossi del web stanno investendo miliardi dollari. Per questo le realtà produttive e commerciali locali debbono essere consapevoli delle eventuali opportunità ma anche dei limiti che questa annunciata innovazione tecnologica può presentare», ha fatto notare l'assessore regionale Bini. «Non è un gioco, ma un progetto che ha già raccolto importanti investimenti e attratto alcune delle più importanti firme del fashion globale», ha aggiunto, specificando poi che sul piano finanziario nei primi cinque mesi di quest'anno il metaverso ha attratto investimenti per 120 miliardi di dollari, mentre da qui al 2030 uno studio di McKinsey calcola che verranno spesi 5mila miliardi di dollari.

IL PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERMODA SI È RIVOLTO AL GOVERNO CHIEDENDO UN INTERVENTO CONTRO IL CARO BOLLETTE

LE RICHIESTE

«Al governo appena insediato chiediamo la riduzione delle bollette, perché non possiamo andare avanti così, e poi l'abbattimento del cuneo fiscale: vogliamo pagare ai lavoratori e dipendenti le stesse cifre del passato, ma al lavoratore deve arrivare più denaro, perché questo è l'unico sistema per rilanciare i consumi», ha dichiarato Felloni. Sul caro bollette, per Felloni occorre «abbattere le speculazioni».

«Gli infermieri non fanno diagnosi e terapie»: bufera sul testo regionale

▶Il sindacato dei medici di medicina generale bacchetta la giunta: «Quei passaggi sono contro norme vincolanti»

LA POLEMICA

UDINE Una svista? Uno scivolone? Se lo chiedono i medici di base, che sono sobbalzati dalla sedia nel leggere alcune frasi, sfuggite ai più, contenute in un allegato dall'apparenza molto tecnica, dedicato al modello delle competenze dell'infermiere di famiglia o comunità, in calce al documento approvato dalla giunta Fedriga con la delibera 1484 del 14 ottobre scorso. Dopo l'illustrazione del documento a Ordini e Università, la giunta ha avviato l'iter che porterà, entro il 2025, a rendere attive 400 di queste figure.

I MEDICI

«In questo documento (allegato a "L'infermiere di famiglia o comunità: il modello assistenziale in Fvg-Policy regionale" ndr) la Regione Fvg in palese contrasto con le norme vigenti permette agli infermieri di svolgere attività di diagnosi e cura», sbotta il presidente dello Snami Fvg Stefano Vignando, che grida allo «scandalo». Il riferimento è in particolare ad alcune frasi contenute nell'allegato 1 ("Fvg-Modello delle competenze Ifoc") in calce al documento. In particolare, in corrispondenza della macrocompetenza "gestire i percorsi assistenziali della persona-famiglia-comunità", fra le competenze specifiche di questa figura viene indicata anche «identificare e valutare lo stato di salute e i bisogni sanitari di individui e famiglie nel contesto delle loro culture e comunità». Ed è proprio sulla frase «identificare e valutare lo stato di salute» che Vignando, ha fatto «un salto sulla sedia»: perché, si chiede, «cosa significa valutare lo stato di salute se non fare una diagnosi?».

Poche righe più sotto, sempre fra le competenze specifiche elencate dall'allegato 1, si annota «effettuare prescrizioni e trattamenti terapeutici». «Solo i laureati in Medicina possono fare diagnosi e prescrivere terapie. Ho fatto un salto sulla sedia quando ho letto quei passaggi, che assegnano agli infermieri compiti che sono di esclusiva pertinenza dei laureati in Medicina, in palese contrasto con le rigidissime norme vigenti». «È uno scandalo. Un ente pubblico assume con atto pubblico e platealmente un documento che prevede atti contra legem», aggiunge. Vignando è rimasto colpito anche da un altro passaggio nel medesimo documento, nel capitolo sul profilo delle competenze dell'infermiere di famiglia o di comunità. Qui si legge che il gruppo di progetto, nella progettazione dello strumento di riferimento regionale ha utilizzato dei framework di riferimento, fra cui il modello delle unità formative capitalizzabili dell'Isfol, che distingue competenze di base, trasversali e tecnico professionali. Quelle trasversali, si legge, «comprendono la capacità di diagnosi, di relazione, di problem solving, di decisione». È anche qui la parola diagnosi, accostata agli infermieri (seppur citando un ente terzo), non gli è garbata. Vignando si stupisce anche del silenzio sul punto dell'Ordine dei medici. «Quell'allegato doveva essere valutato attentamente prima di essere licenziato dalla giunta. Chiediamo alla Regione di stare più attenta quando si occupa di cose così importanti. Ci meraviglia che sia stato lo Snami a individuare e a sollevare questo problema, che è fondamentalmente di pertinenza ordinistica. Intendiamo continuare la nostra battaglia a tutela della salute e dei diritti dei cittadini. Decideremo come procedere».

C.D.M.

Il team di Gastroenterologia vince un premio con un lavoro sulle malattie infiammatorie

IL PREMIO

UDINE Al 32° Congresso Nazionale Anote-Anigea (Società scientifica degli infermieri che si occupa di endoscopia in tutte le sue branche), l'elaborato degli Infermieri della Gastroenterologia di Udine è risultato vincitore della sessione Poster. Il lavoro presentato è relativo al programma di formazione infermieristica post-laurea denominato "Ibd nurse case manager" che, nell'ambito di una rete multidisciplinare e multiprofessionale, valuta l'attività degli infermieri "dedicati" alla gestione delle malattie infiammatorie croniche intestinali (ossia Ibd, Inflammatory Bowel Disease) indicano fondamentalmente due tipi di patologie: la malattia di Crohn e la colite ulcerosa. Sono malattie molto complesse, che colpiscono nella maggior parte dei casi persone giovani. Oltre all'apparato gastrointestinale, possono interessare anche altri organi (ad esempio le articolazioni, l'occhio, la pelle e il fegato). Circa il 25% dei pazienti necessitano, nel corso della loro vita, di terapie avanzate con farmaci biotecnologici che vengono somministrati per via endovenosa o per via sottocutanea.

L'ambulatorio dedicato a queste patologie della Gastroenterologia di Udine segue oltre 1200 pazienti. «Questa è la sanità pubblica che funziona - commenta Arianna Martinis, coordinatrice infermieristica della piastra endoscopica -. Una sanità che vede una stretta collaborazione tra infermieri e medici per un obiettivo comune: il benessere dei nostri pazienti». Il direttore di Gastroenterologia Debora Berretti ha espresso «apprezzamento e gratitudine per il meritato riconoscimento nazionale agli Infermieri dell'Endoscopia di Udine, per il progetto innovativo di buone pratiche organizzative ed integrazione multiprofessionale», con l'augurio «che il progetto continui, si ampli e possa fungere da modello anche per altre realtà».

«Scatti e soldi per pagare le ore extra, pronti all'agitazione»

L'ASSEMBLEA

UDINE La Uil Fpl è pronta a riattivare lo stato di agitazione di tutti i dipendenti del comparto che lavorano nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale se non otterrà la data di pubblicazione della graduatoria per gli "scatti" (le cosiddette fasce) e una garanzia «della copertura economica relativa alle eccedenze orarie di tutto il personale per l'anno 2022, per cui l'attuale fondo delle Risorse aggiuntive regionali (Rar) risulta insufficiente», come dice il segretario regionale Stefano Bressan.

LA BATTAGLIA

Comincia subito "lancia in resta" il ciclo di assemblee sindacali della Fpl nei diversi presidi aziendali, «per dare voce a tutti lavoratori che da mesi continuano a segnalarci le gravi problematiche esistenti».

Il debutto è avvenuto negli spazi del dipartimento di Prevenzione. Bressan parla di «una grande partecipazione che testimonia il supporto dei lavoratori alle battaglie che sta portando avanti la Uil Fpl».

Fra i cavalli di battaglia, diversi temi affrontati ieri, «dai passaggi di fascia ai regolamenti aziendali, alla criticità dovuta alla carenza di personale e i pagamenti delle ore eccedenti di cui non si ha garanzia del riconoscimento».

LE FASCE

In particolare, «sulle progressioni orizzontali», dopo l'accordo firmato, frutto anche di una battaglia sindacale, l'interesse fra i dipendenti, a detta del segretario Uil Fpl è stato «notevole». Fra i lavoratori di AsuFc intervenuti in assemblea, secondo Bressan c'è la paura che i continui rinvii «facciano saltare tutto. Infatti fin d'ora comunichiamo che riattiveremo lo stato di agitazione di tutto il personale del comparto, ad oggi solo sospeso e non revocato, se non ci verrà comunicata una data certa entro la quale verrà pubblicata la graduatoria relativa alle Fasce e conseguenti tempistiche sul pagamento delle spettanze. Vale lo stesso per quel che riguarda la garanzia della copertura economica relativa alle eccedenze orarie di tutto il personale per l'anno 2022, per cui l'attuale fondo Rar risulta insufficiente», tuona Bressan.

I REPARTI

Ma durante l'assemblea, riferisce sempre il segretario Uil Fpl, i dipendenti hanno fatto sentire la loro voce anche sui problemi dei singoli reparti. In particolare, sarebbero emerse «le lamentele degli infermieri, fisioterapisti ed oss responsabili dell'assistenza in reparti di lungodegenza (leggasi Gervasutta) totalmente riorganizzati senza aver mai ascoltato i professionisti che vi lavorano e le loro necessità».

LA UIL FPL PRONTA A SCONGELARE LA MOBILITAZIONE SOSPESA. «IL PERSONALE DELLE SALE SI RIFIUTA DI FARE PRESTAZIONI IN PIÙ»

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA L'ospedale di Udine

MEDICINE

Anche nelle Medicine e nelle Chirurgie di Udine i lavoratori fanno i conti con le carenze di organico.

«Dei professionisti ci segnalano come siano costretti di turno a svolgere le mansioni da oss anziché di infermiere». Altri nodi segnalati riguardano invece i cosiddetti "letti bis" in soprannumero.

SALE OPERATORIE

Ma a lamentarsi, aggiunge Bressan, è anche il personale delle sale operatorie «che si sta rifiutando di svolgere altre prestazioni extra per l'abbattimento delle liste d'attesa scoraggiati dal fatto che i pagamenti siano stati erogati con diversi mesi di ritardo o, in alcuni casi, non sono mai arrivati».

Nella lista dei nodi irrisolti, per Bressan resta poi il tema dei facenti funzioni, altro cavallo di battaglia della Uil Fpl, che si dice pronta a contestare eventuali assegnazioni ritenute «illegittime».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Da "Tag in comune" all'amore per il basket

Doppio appuntamento oggi in prima serata a Udinese Tv. Alle 21.15, per la rubrica "Tag in comune", il giornalista Alessandro Pomarè sarà a Cividale del Friuli e incontrerà tanti protagonisti, in ambiti diversi, della città ducale. Alle 21.45 toccherà invece a "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo.

sport@gazzettino.it

Martedì 25 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

A SEGNO
Gerard Deulofeu infila la palla del provvisorio pareggio

I "BUCHI" IN DIFESA COSTANO TRE PUNTI

Doppio errore decisivo sul gol di Pellegri, l'assenza del "mastino" Becao si fa sentire

Ma l'entusiasmo del tifo non si smorza Almeno 500 fans andranno a Cremona

GLI ERRORI

Una ghiotta opportunità gettata al vento. Ma può capitare a chiunque, di perdere una gara sulla carta non proibitiva, dopo una striscia positiva che durava da 9 turni e che ha proiettato l'Udinese in orbita. Tanto che i 21 punti conquistati rappresentano ancora il record del bottino più cospicuo nella storia del club in A nelle prime 11 giornate, ex aequo con quello del 2011-12, quando la squadra di Francesco Guidolin concluse il torneo al terzo posto.

EUROPA

Naturalmente l'obiettivo di partecipare l'anno venturo alla competizione europea più prestigiosa (la Champions League) rimane sempre un traguardo alla portata. I bianconeri restano una bella realtà del calcio italiano, anche se contro il Torino hanno giocato a sprazzi e commesso numerosi errori, taluni marchiani, favorendo la squadra di Juric che aveva perso le ultime tre sfide in trasferta. In poche parole: non sono stati spavaldi e concreti come nelle precedenti gare. Ci poteva stare anche il pari, visto che il Toro non ha demeritato, ma certo la prestazione di domenica non può essere definita positiva, al di là di talune dichiarazioni di facciata. Un primo nitido segnale che forse non era giornata favorevole è stato l'intervento difettoso di Silvestri sul tiro da fuori di Miranchuk: il numero uno ha respinto maldestramente a centro area, sui piedi di Lukic, che lo ha graziato. Quindi c'è stata l'approssimativa opposizione di Samardzic su Vlasic. Il granata gli è andato via con facilità sulla sinistra, per propiziare il vantaggio del Toro. Ci sono state pure occasioni sciupate. Clamorosa quella al 59' di Deulofeu che, smarcato da Success con un colpo di tacco degno di un campione, ha calciato addosso al portiere da posizione favorevolissima. Infine, la seconda rete subita è stata generata da due gravi errori: il primo commesso da Bijol, mossosi male su Pellegri lanciato a rete da Radonjic e il secondo da Silvestri, che si è fatto trafiggere sul primo palo, nell'unico spazio libero a disposizione dell'attaccante per sperare di fare centro. In serie A simili errori quasi sempre li paghi ed è un peccato. Però non è il caso di gettare la croce addosso all'Udinese, poiché una domenica balorda capita anche ai più forti. Non c'è nulla d'irreparabile, l'importante è reagire prontamente. E i bianconeri hanno le carte in regola per chiudere in maniera più che positiva l'anno solare 2022 (e non solo quello). Certo, se non avessero perso tre punti con il Toro, il cammino sarebbe in discesa.

BECAO

Sicuramente l'assenza del brasiliano ha pesato. Non è stata determinante, ma con Becao in campo la retroguardia è più serena, più tranquilla e soprattutto più ermetica. Il "mastino" aveva saltato anche la gara con l'Atalanta e, guarda caso, l'Udinese aveva subito ancora due gol. Il primo era stato propiziato sempre da un'azione sviluppatasi sulla destra di chi difende, con Muriel quasi indisturbato nel servire l'assist per Lookman. Da quando è a Udine il difensore ha saltato 8 gare e l'Udinese non ha mai vinto: 6 sconfitte e 2 pareggi. Al momento nessuno si sbilancia sulle possibilità che Becao sia regolarmente al suo posto domenica pomeriggio allo "Zini" di Cremona, anche perché le condizioni del giocatore verranno ulteriormente valutate oggi, prima della ripresa della preparazione. In ogni caso, per almeno un paio di giorni l'allenamento dovrebbe essere disertato dal brasiliano, per il quale è previsto un lavoro in palestra. Tradotto, significa che tutto è rimandato a giovedì o venerdì. Una cosa è certa: il malanno al flessore della gamba destra non è grave e le speranze di rivederlo in campo già domenica non mancano. La squadra riprenderà a faticare nel pomeriggio. A parte Becao, Sottil non ha problemi per la formazione di Cremona, dove l'Udinese potrà contare sull'incitamento di almeno 500 tifosi, tra Ragazzi della Nord e iscritti ai vari club.

L'INFORTUNIO DEL BRASILIANO NON SEMBRA GRAVE OGGI E DOMANI COMUNQUE LAVORERÀ SOLO IN PALESTRA

Guido Gomirato

L'incornata di Guessand regala il successo

SAMPDORIA	**0**
UDINESE	**1**

GOL: pt 46' Guessand.
SAMPDORIA: Tantalocchi, Villa, Cecchini, Pozzato (st 25' Uberti), Paoletti, Montevago (st 25' Ntanda), Miettinen (st 16' Leonardi), Bianchi, Ivanovic (st 16' Chilafi), Savio (st 34' Polli), Peretti. All. Tufano.
UDINESE: Di Bartolo, Cocetta, Abdalla, Guessand; Iob, Centis (st 26' Russo), Castagnaviz, Pafundi, Pejicic (st 16' Basha) Semedo, Asante (st 16' Bassi). All. Sturm.
ARBITRO: Leone di Barletta.
NOTE: ammoniti Bianchi, Pozzato, Cecchini, Di Bartolo, Castagnaviz, Pafundi e Russo.

LA PRIMAVERA

Finalmente. L'Udinese conquista la sua prima sospirata affermazione dopo 8 turni di magra, caratterizzati da 7 sconfitte e un pari con il Frosinone. La vittoria, che le consente di agganciare il Cesena a quota 4 e di sperare in un miglior cammino, è meritata, seppur non limpidissima. Ha deciso Guessand in pieno recupero, nel primo tempo, con un colpo di testa su azione d'angolo. Poi l'Udinese ha contenuto le sfuriate dell'avversario, con Pafundi e Castagnaviz in evidenza, e con la retroguardia attenta a chiudere ogni spazio. I segnali del risveglio si erano notati già dalla sfortunata gara con il Milan che i bianconeri, pur giocando alla pari, avevano perso a pochi secondi dalla fine per una papera del portiere Di Bartolo. Un'altra nota positiva è rappresentata dal rientro del centrocampista Bassi, due mesi e mezzo dopo essere stato stoppato da un malanno muscolare. La sua assenza si era avvertita non poco. Ora Sturm può essere un po' più tranquillo.

G.G.

Silvestri rilancia la sfida «Due sconfitte "salutari"»

IL PORTIERE

Ospite di Udinese Tv, il portiere bianconero Marco Silvestri ha gettato acqua sul fuoco dopo le due sconfitte di fila: «Non penso sia un grosso problema la sconfitta contro il Torino; dobbiamo prendere questa settimana, imparare in vista del resto della stagione. La strada è lunghissima e siamo tranquilli. Quello che abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti. I punti che abbiamo fatto ce li siamo meritati tutti, perché nessuno ci ha regalato niente e queste due sconfitte ci fanno capire che la Serie A è un campionato difficilissimo dove devi essere sempre al top per vincere le partite. In Coppa Italia volevamo andare avanti - ha aggiunto -. Abbiamo fatto un'ottima gara persa per un minuto di blackout dopo il nostro 2-1 ed è stato un peccato. Ieri la squadra ha fatto anche un'ottima partita e l'ambiente era molto bello e spettacolare; per questo è stato brutto perdere ma dobbiamo prendere queste sconfitte in modo costruttivo, capendo che abbiamo tanto da fare per vincere le partite».

Silvestri rilancia: «Questa sarà una settimana fondamentale per noi. Eravamo in un momento clamoroso e forse perdere così ci farà ripiantare i piedi a terra, e che l'unica strada è il lavoro».

L'Udinese ormai viene affrontata davvero come una big: «Ieri mi ha un po' sorpreso il Torino, perché Juric l'ho avuto per due anni e questo atteggiamento nei nostri confronti mi ha spiazzato. Ci ha rispettato tantissimo e ha avuto ragione a interpretare la gara così, l'ha preparata davvero bene».

GOL DISCUSSI

La difesa quest'anno sta comunque facendo ottimi numeri: «Ultimamente sono meno chiamato in causa e questo è un bene perché vuol dire che la difesa copre bene». Il numero uno bianconero non si è nemmeno nascosto alle domande sul gol di Pellegri, per il quale più di qualcuno lo ha messo sul banco degli imputati: «Sui gol si può e si deve sempre fare di più, almeno nel 50-60% dei casi. Personalmente è un gol sul primo palo e in Italia questo è sempre colpa del portiere - ha detto in riferimento all'esperienza inglese -. Penso che Pellegri abbia calciato bene e molto forte; potevo tutelarmi e coprire solo il primo palo ma invece ho cercato di coprire primo e secondo palo e non solo il primo, anche se forse ho fatto un passettino di troppo in avanti e quindi ammetto che potevo fare meglio. Il tiro era da circa 6 metri quindi era difficile, ma potevo magari provare a toccarla meglio. A essere onesto contro il Sassuolo ho preso un gol simile - ha concluso -, e lì penso di avere fatto peggio perché mi sono girato un po' troppo scoprendo il palo. Quando impostiamo ci mettiamo a 4 e io sono il vertice basso perché Sottil non vuole che il difensore entri in area; al di là di questo non c'è una richiesta particolare del mister, ma decido io se giocare dal basso o lanciare lungo. Mi lascia libertà di scelta a seconda del momento della partita».

BALUARDO
Il portiere Silvestri

TIFOSI E FAMIGLIA

La spinta del tifo non manca mai: «A noi piace tanto l'affetto dei tifosi e siamo felici che verranno in tantissimi a Cremona; faremo di tutto per farli tornare felici a casa. È bello vedere lo stadio pieno in casa e ritrovare tanti tifosi in trasferta». Tra i quali ci sarà con molta probabilità anche papà Claudio: «Mio papà è diventato tifosissimo dell'Udinese, e sarebbe anche un avvocato - ha detto con ironia -. Anche se lontano da casa, quando può viene sempre con la mamma a vedermi; anche a me piace molto Udine tant'è che ho comprato casa qui. Restare qui a lungo? Nel nostro lavoro non si sa mai, qui con la mia famiglia sto molto bene e la società è di altissimo livello, quindi per lasciare un posto così dovrebbe arrivare un'opportunità irrinunciabile per tutti, per me e per la società».

St.Gi.

CARICA PEREYRA: «AVANTI INSIEME ALLA NOSTRA GENTE»

All'appello del capitano si unisce Deulofeu: «La sconfitta con il Torino ci aiuterà a migliorare nelle prossime quattro partite». Il brasiliano Matheus: «Voglio venire in Europa»

ATTACCANTE Il bianconero Gerard Deulofeu

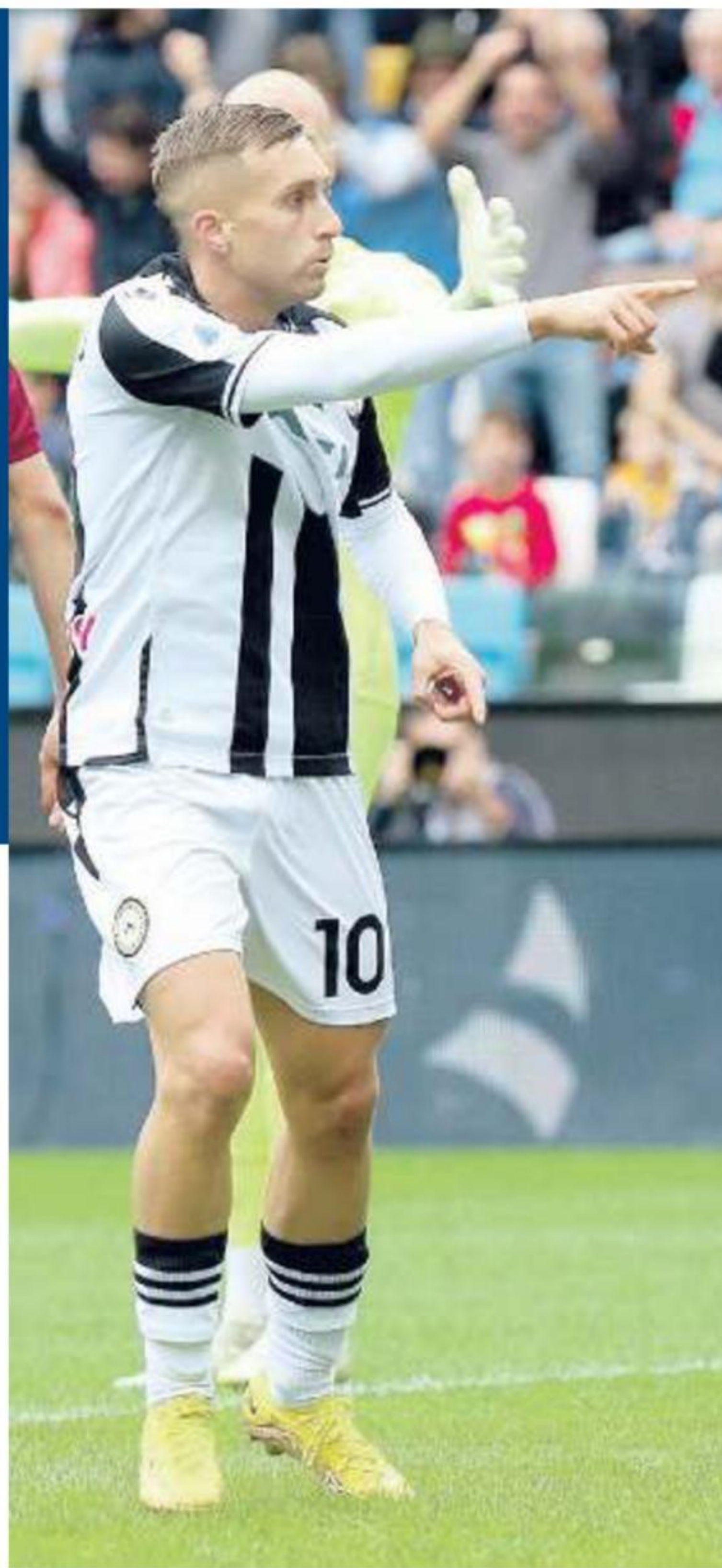
BIANCONERI

I leader, si sa, sono importanti in campo quando gli dai la palla, ma anche fuori quando c'è da indicare la via al resto della squadra. Così balzano all'attenzione di tutti le parole sui rispettivi account social di Roberto Pereyra e Gerard Deulofeu, per spronare la squadra bianconera dopo queste due sconfitte indigeste, in cui però i friulani hanno giocato tutto sommato anche bene.

CARICA

«Testa alta, si lavora già pensando alla prossima partita - è il monito del capitano Roberto "El Tucu" Pereyra -, una sconfitta non può incidere sul nostro percorso, che è lungo. Sempre da squadra, e con il sostegno della nostra gente, andiamo avanti insieme». La barra del timone di Gerard Deulofeu punta invece già sul finale di anno solare, che quest'anno arriverà con un mese d'anticipo. «Questa è una settimana che ci aiuterà per le prossime quattro partite - è la tesi del catalano -. Andiamo avanti e sistemiamo quello che abbiamo bisogno di sistemare sul campo, e anche nella mentalità e nella voglia di tornare a vincere subito. Dai che ci siamo». Ci credono, i due giocatori più talentuosi della rosa bianconera, che chissà se a gennaio si ritroverà rinforzata nel reparto avanzato. Rimbalzano infatti dal Brasile le parole di Matheus Martins, giocatore della Fluminense da tempo seguito dall'Udinese, ma non solo. «Realizzerò il mio sogno di giocare in Europa al momento giusto - ha detto il bomber, dopo la gara contro il Botafogo -. So che ci sono trattative in corso, però non so a che punto siano. Voglio giocare all'estero, in Europa. Se deve succedere ora, accadrà, se succederà dopo, nessun problema».

GIÀ DEFINITI ANTICIPI E POSTICIPI DI GENNAIO LA SFIDA ALLA JUVENTUS SI GIOCHERÀ SABATO 7 ALLE 18 A TORINO

PARLA POLICANO

È intervenuto a Radio Sportiva invece Roberto Policano, osservatore per il club bianconero, che ha parlato di tanti argomenti, tra i quali la sconfitta dell'Udinese contro il suo ex Torino: «Il Toro non merita una classifica bassa, mi spiace che abbia vinto proprio a Udine. È stata una gara equilibrata, che avrebbe potuto vincere chiunque: i granata hanno sfruttato meglio le occasioni». Poi il mercato: «All'Udinese Kvaratskhelia lo avevamo visto quando aveva 16 anni, ma essendo georgiano non c'era stato modo di portarlo in Italia, mentre Kim lo avevamo trattato quattro anni fa, quando era ancora in Cina. Bravo Giuntoli ad arrivare primo, ma certo essendo al Napoli ha la forza per poterlo fare». Policano poi commenta l'ottimo avvio di stagione della squadra di Sottil. «L'Udinese sino alla fine può fare bene e l'allenatore ci ha messo del suo sotto l'aspetto di motivazione e fisicità. La squadra adesso ha solo la grana Becao, il perno della difesa. Speriamo rientri presto, ma anche chi ha giocato al suo posto ha fatto bene. Diciamo che i sostituti ci sono, ma Becao resta uno dei giocatori più in forma e più bravi del campionato».

ANTICIPI E POSTICIPI

In attesa di un Mondiale che sarà indigesto per tutti gli appassionati di calcio italiani, la Lega di serie A già pensa all'inizio di 2023 con la programmazione delle gare di campionato. La Lega di serie A Tim ha annunciato, per la precisione, la programmazione delle gare dalla 17. alla 21. giornata di campionato. Di seguito il percorso dei bianconeri: 17. giornata: Juventus - Udinese, sabato 7 gennaio alle 18 (Dazn), 18. giornata: Udinese - Bologna domenica 15 gennaio alle 15 (Dazn), 19. giornata: Samp - Udinese domenica 22 gennaio alle 12.30 (Sky/Dazn), 20. giornata: Udinese - Verona, lunedì 30 gennaio alle 20.45 (Sky/Dazn), 21. giornata: Torino - Udinese domenica 5 febbraio alle 15 (Dazn).

Stefano Giovampietro

OWW E GESTECO AL BUIO COMANDANO LE EMILIANE

▶La Tramec Cento impone la sua legge ai bianconeri decimati dal Covid

▶Coach Pillastrini: «Dobbiamo imparare da questi match». Abbonati a quota mille»

BASKET A2

Turno improduttivo per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, entrambe sconfitte nella quarta giornata di serie A2. Nulla di drammatico, beninteso, o per cui valga la pena perdere il sonno. Del resto a Mussini e soci è toccato affrontare al palaCarnera una compagine altamente competitiva come la Tramec Cento con il pacchetto dei piccoli ridotto ai minimi termini dalle positività al Covid.

AQUILE

Quanto ai ducali, il ko in casa della Giorgio Tesi Group Pistoia era nei pronostici. Piuttosto, a meravigliare è stata la solidità di capitan Chiera e compagni per 27', giocati assolutamente alla pari con i toscani. Poi c'è stato, bisogna ammetterlo, il primo vero tracollo della Gesteco dalla SuperCoppa a oggi, "denunciato" dal -23 al 35'. Evidentemente erano troppe le energie, anche nervose, che i giocatori di Pillastrini avevano consumato in precedenza nel tentativo di arginare la fisicità di livello superiore dei loro avversari. Del resto la Giorgio Tesi Group ha un organico tale da poter anche puntare al salto di categoria. Specie se quello del nuovo americano Zach Copeland, annunciato la settimana scorsa, si rivelerà un acquisto azzeccato per coach Brienza, che già può affidarsi al talento di Jordon Varnado (straniero effettivo) e Carl Wheatle (londinese di nascita, ma di cittadinanza e formazione cestistica italiana). Il commento di Stefano Pillastrini è improntato al realismo: «Siamo rimasti in partita, nonostante avessimo grossi problemi a costruirci tiri in attacco. Quando è venuto meno anche l'aspetto difensivo, tuttavia, ci siamo completamente persi e in attacco abbiamo buttato via troppi palloni. Quello è stato il segnale della resa». Più che un calo, c'è stato un mancato adeguamento all'intensità imposta dai toscani. «Pistoia ha mantenuto il ritmo, mentre noi siamo calati - sottolinea -. Così, invece di giocare semplice, abbiamo forzato e sono arrivate le palle perse. Stiamo cercando d'imparare a giocare a questi livelli, dobbiamo imparare proprio da match come questi a non ripetere gli errori». Nel frattempo - e questa è un'ottima notizia - la Ueb è ormai vicinissima al traguardo dei mille abbonamenti venduti: ieri pomeriggio erano esattamente 980.

BIANCONERI

Con il pensiero già rivolto alla prossima trasferta a Rimini, ha ricominciato ad allenarsi l'Old Wild West. Coach Matteo Boniciolli temeva che sarebbe ulteriormente salito il numero dei contagiati, ma nelle ultime ore non sono stati comunicati dalla società udinese altri giocatori positivi. Si spera dunque che l'escalation della settimana scorsa si sia esaurita. L'Oww non è più in cima alla classifica, dove si trovano adesso le emiliane Unieuro Forlì e Tramec Cento. Siamo solo all'inizio della stagione regolare, ma si può dire che la classifica del girone Rosso già conferma quelle che erano state le previsioni dei critici più attenti nel corso dell'estate. Le prime 5 appaiono destinate a lottare per le posizioni di vertice. Tutte le altre formazioni cercheranno di non rimanere invischiate nella bassa graduatoria, perché il rischio di retrocedere è elevato più che mai, stante la riforma dei campionati da mettere in atto nei prossimi due anni con tagli da "lacrime e sangue" nella cadetteria della pallacanestro nazionale.

NUMERI

I risultati dell'ultimo turno di campionato, girone Rosso: RivieraBanca Rimini-Tassi Group Costruzioni Ferrara 80-65, Caffè Mokambo Chieti-Unieuro Forlì 59-70, OraSì Ravenna-Hdl Nardò 82-79, Old Wild West Udine-Tramec Cento 69-72, Giorgio Tesi Group Pistoia-Gesteco Cividale 80-61, Kigili Fortitudo Bologna-Umana Chiusi 71-67. Staff Mantova-Allianz Pazienza San Severo è stata rinviata al 30 novembre. La classifica: Tramec e Unieuro 8 punti; Old Wild West, Fortitudo e Tesi Group 6; Staff e Gesteco 4; Allianz Pazienza, RivieraBanca, Caffè Mokambo, Tassi Group, OraSì e Hdl 2; Umana zero.

Carlo Alberto Sindici

FRIULANE SENZA PUNTI
L'udinese Mussini (a sinistra), dell'Old Wild West Apu, si prepara al tiro dalla lunetta; qui sopra l'argentino Chiera, capitano dei ducali della Ueb Gesteco

Alla Delser bastano 17 minuti per vincere

DELSER	**57**
BOLZANO	**43**

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 15, Ronchi 16, Penna, Tumeo, Bacchini 6, Turmel 14, Lizzi 2, Pontoni, Da Pozzo 4, Agostini, Mosetti, Gregori. All. Riga.

ALPERIA BASKET BOLZANO: Logoh, Servillo 3, Chrysanthidou 3, Kotnis 13, Fall 7, Gualtieri 2, Gueye, Assentato 5, Vella 10, Azzi. All. Sacchi.

ARBITRI: Occhiuzzi di Trieste e Tognazzo di Padova.

NOTE: parziali 17-9, 32-19, 44-34. Spettatori 150.

BASKET A2 ROSA

Prima vittoria stagionale al palaBenedetti per le ragazze udinesi della Delser Apu, che nella sfida contro l'Alperia sono apparse sempre in controllo (+20 già dopo diciassette minuti, sul parziale di 44-24). Pur non producendo tantissimo in attacco, le Women bianconere hanno contenuto molto bene le offensive delle avversarie altoatesine. È stata per l'appunto quella difensiva la chiave di questo successo, il secondo in campionato.

Così al termine della gara ha commentato il successo l'allenatore della Delser, Massimo Riga: «Era una partita molto delicata per noi, perché Bolzano arrivava da una grande vittoria a Mantova e ha giocato con la forza e il talento di cui dispone». Punti di forza e di debolezza? «Noi abbiamo fatto una partita di luci e ombre - ha segnalato -. Direi molto bene in difesa, dove tutte le ragazze hanno fatto il proprio dovere. In attacco abbiamo trovato qualche difficoltà: sapevamo che avrebbero proposto la zona pressing a tutto campo e abbiamo avuto frenesia in diversi momenti, sbagliando anche diversi tiri "puliti". In generale sono soddisfatto, ma c'è ancora parecchio da fare in allenamento, per migliorare sotto tanti aspetti».

Velodromo di San Giovanni, un futuro tutto da scrivere

CICLISMO

Il velodromo di San Giovanni al Natisone è stato protagonista di un'intensa stagione estiva 2022, ma i problemi non mancano. Due su tutti: lo stato della pista e l'assetto del sodalizio che lo gestisce. Per curarne l'attività, infatti, già nel 1993 era stata costituita la società "Tutti in pista". Da allora spesso ci si è scontrati con i cambi di presidenza e i problemi di gestione. Ciò non ha impedito, in particolare negli ultimi mesi, di ospitare appuntamenti agonistici di rilievo. Quest'anno il clou è stato rappresentato dai Tricolori a cronometro di giugno (in lizza Allievi, Junior, Under 23 e professionisti, sia maschi che femmine). Il velodromo fungeva da punto di partenza e arrivo, il resto dello scenario lo costituivano le strade di San Giovanni, Manzano, Premariacco e Cividale.

A guidare l'attività è stato il presidente di "Tutti in pista", ossia il majanese Walter Delle Case, già professionista, alla guida del sodalizio dal 2021, e lo staff degli appassionati che collabora con lui. Ne è uscito un "piccolo esercito" di 180 volontari, generosamente disseminati lungo il percorso per i controlli. Più difficile è stato raccogliere i finanziamenti (90 mila euro le spese preventivate), ma un po' alla volta anch'essi sono arrivati, da Enti pubblici e sponsor privati.

Non tutto però è andato per il verso giusto, in particolare per la tre giorni dei Campionati italiani (oltre 300 i concorrenti), con successive critiche anche forti. Tanto che Delle Case, ritenendole ingiuste e ingenerose, aveva pensato addirittura di mollare tutto, una volta definito il rendiconto completo della manifestazione. Poi è tornato sui suoi passi, ridimensionando però il gruppo consiliare che presiede. Così è stato onorato l'impegno di ospitare quattro delle otto prove dell'annuale Master regionale della pista, condivise con il Bottecchia di Pordenone.

Ora, a stagione degli impegni organizzativi pressoché conclusa, si apre l'annoso problema del rifacimento della pista del velodromo, definita in pessimo stato. Il Comune ha già qualche problema nel soddisfare le esigenze primarie della comunità, quindi raccogliere i 150 mila euro necessari costituisce un'impresa titanica, se non impossibile. Continuano invece il loro lavoro il tecnico federale Luca Plaino, con le lezioni agli Allievi che le società friulane mandano due volte a settimana a frequentare i corsi di pista, e il meccanico Luca Cecchini. Per il resto, i punti interrogativi non mancano, compreso ciò che intende realmente fare il presidente Delle Case nei prossimi mesi. Pare che gli impegni legati alla professione lo spingeranno a rinunciare comunque all'incarico che sta ricoprendo per "Tutti in pista". Morale: il futuro resta tutto da scrivere.

Paolo Cautero

Tiziano Moia e Anna Finizio dominano la Dimon Race

CORSA IN MONTAGNA

Tiziano Moia e Anna Finizio sono stati i vincitori della settima edizione della Monte Dimon Race, intitolata alla memoria di Patrick Incardona, giovane carabiniere amante di climbing, corsa e sci alpinismo, mancato 9 anni fa. Giornata gradevole quella carnica, considerando la quota e la stagione, con il sole che più volte ha fatto capolino tra le nuvole. Complessivamente 127 i partenti, 122 dei quali sono giunti al traguardo. Gara appassionante fin dall'inizio, con gli atleti che hanno affrontato il percorso a forte velocità. Subito dopo il via hanno allungato Tiziano Moia (Gemonatletica) e Lorenzo Buttazzoni (Aquile Friulane), inseguiti da Paolo Lazzara (Aldo Moro) e Thomas Veritti (Stella Alpina). Al km 4 Moia ha accelerato, staccando nella salita centrale Buttazzoni. Nella lunga discesa Veritti rimonta da dietro e sfreccia sul traguardo di Castel Valdajer, preceduto soltanto da Moia. Sul terzo gradino del podio è salito Buttazzoni, che di un soffio in volata ha preceduto Lazzara. Al quinto posto un ottimo Patrick Di Lena (Aldo Moro), felice della prestazione, considerando che è al primo anno di agonismo nel settore corsa.

Tra le donne podio monopolizzato dal sodalizio paluzzano grazie alla netta vittoria di Anna Finizio su Alice Cescutti e Jaska Martin. La collaborazione tra l'Aldo Moro (supporto tecnico e logistico) e le associazioni di volontariato di Treppo Ligosullo, con a capo i giovani del "Cral di Liussul" e dell'associazione "La neste famee", ha contribuito a creare un bel clima di festa, spensieratezza e relax.

Sempre a proposito di corsa in montagna, sono state definite le classifiche finali del 54° Trofeo Gortani, che ha proposto complessivamente 9 prove. Nella categoria Esordienti vince Zoe Pividori su Maria De Mont e Theresa Zelloth per il settore femminile, doppietta Mario Tosi Tarvisio, con Samuele Novaretti e Jacopo Moroldo, fra i maschi (terzo Fabio Puntel). Nei Ragazzi successo per Cristina Treu, davanti a Greta Mainardis e Greta Colleselli, e per Raffaele Trinco su Matteo Ragonese e Andrea Nodale. Cadette: Alessia Martin precede Laura Pavoni e Marta Franco, mentre fra i Cadetti Sebastiano Fon ha la meglio su Dan Diaconita e Pietro Cantarutti. Tra i Senior vincono Chiara Banelli (poi Alice Fruch e Francesca Patat) e Giulio Simonetti per un solo punto su Lorenzo Buttazzoni, con Simone Tomasetig terzo. Successi di categoria anche per Andrea Sdraulig, Fabio Blanzan, Sara Polonia, Patrick Merluzzi, Silvia Degano, Marco Primus, Paola Grion, Roberto Midena, Edda Spangaro e Paolo De Crignis. Come da scontato pronostico, l'Aldo Moro ha dominato la graduatoria di società, precedendo Gs Natisone, Stella Alpina e Mario Tosi.

Bruno Tavosanis

GLI OSPITI

Apertura il 6 novembre con "Annelies"
Attesi poi il pianista Lonquich
Laura Curino, Enrico Bertolino
il Trio des Alpes e Glauco Venier

Presentata la stagione 2022-23 del teatro di Tavagnacco che quest'anno punta anche sui giovani artisti e sulle produzioni interne: «Far crescere il pubblico»

Da Sokolov a Moni Ovadia nuove sfide del teatro Bon

IL PROGETTO

Le star del piano Grigory Sokolov e Alexander Lonquich, Moni Ovadia, Laura Curino, Enrico Bertolino, Michele Serra. Una stagione poliedrica, quella firmata dalla Fondazione Luigi Bon di Tavagnacco. Sette concerti pomeridiani, sei serali, cinque appuntamenti teatrali e una masterclass che si snoderanno dal 6 novembre al 28 aprile fra il Teatro Bon e il rinnovato Auditorium di Feletto. Come ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli durante la presentazione del cartellone, è «esemplare la grande capacità di far crescere il pubblico partendo dai bambini per accompagnarli lungo tutte le fasi della loro vita». Il Teatro Luigi Bon - sostenuto dalla Regione, dal Mic e da diversi comuni, dalla Fondazione Friuli e da privati - mette in luce, in questo progetto, alcune produzioni nate proprio al suo interno, e che puntano a sostenere i giovani artisti.

IL CARTELLONE

Si inaugura domenica 6 novembre alle 17 con "Annelies", in collaborazione con vicino/lontano e Mittelfest: musiche di James Whitbourn su testi di Anna Frank, ensemble strumentale e accademia del Coro Fvg diretti da Anna Molaro. Si prosegue la domenica successiva con due formazioni cameristiche impegnate in un repertorio beethoveniano (duo Calligaris-Ilienko e duo Molaro-Chiarato) con prolusione di Federica Repini. Domenica 20 il Trio Gaubert e il Trio Eris eseguiranno musiche del '900 e l'8 dicembre omaggio a Pasolini con "Pier Paolo Suite" di Glauco Venier, insieme ad Alba Nacinovich e alla compagnia di danza Arearea in coreografie da Roberto Cocconi. L'anno si chiude con la Fvg Orchestra, l'11 dicembre, in "L'Orchestra - Il Maestro di Cappella" di Domenico Cimarosa, baritono Johnny Bombino e direzione di Paolo Paroni.

PROTAGONISTI Il pianista Grigory Sokolov e, in alto, Moni Ovadia

IL NUOVO ANNO

Il 2023 si apre il 29 gennaio con Beethoven, Franck e Schumann nella lettura del duo violoncello-pianoforte Huelshoff-Mazzocante. A distanza di un anno esatto dalla sua ultima esibizione, l'8 febbraio e atteso ritorno di Grigory Sokolov, star del pianismo mondiale. Desterà certamente interesse poi "Il Carnevale degli Animali" che il 16 febbraio viene presentato dal Cantiere dell'Arte della Fondazione: accanto ad affermati musicisti, saliranno sul palco talentuosi giovani della "scuderia" del Bon, proponendo anche altre pagine del repertorio francese. La stagione prosegue il 10 marzo con il violoncellista Luigi Piovano nella doppia veste di solista e direttore della Fvg Orchestra, in pagine di Shostakovich e Stravinskij. Altra gran serata il 21 aprile, con il pianoforte di Alexander Lonquich protagonista insieme alla Fvg Orchestra, in Mozart e Beethoven. Il 24 marzo programma monografico con il "Trio des Alpes" in pagine di Dvorak e, il 28 aprile, esilarante chiusura con Igudesman & Joo, garanzia di qualità con lo show "And Now Rachmaninov". Il cartellone prosa inizia invece il 23 novembre con "Instant Theatre 2022-23 Aggiornato, Riveduto e Scorretto" di Enrico Bertolino. Il 14 gennaio "L'Anello Forte" con Laura Curino e Lucia Vasini, il 2 febbraio "Nota stonata" di Moni Ovadia e il 18 febbraio Giorgio Lupano in "La vita al contrario, Il curioso Caso di Benjamin Button" visto al cinema con Brad Pitt. Il sipario si chiude il 7 marzo con Michele Serra in "L'amaca di Domani".

A illustrare il cartellone sono stati il direttore artistico Mansutti, il sindaco di Tavagnacco Lirutti, il direttore dell'Ert Fvg Manzoni, gli assessori comunali Comuzzo e Leonarduzzi e il presidente della FondazioneGiavon. È intervenuto inoltre Federico Mansutti di Simularte, presentando il progetto didattico "La Musica per tutti".

Daniela Bonitatibus

Udine

A tutto jazz col Marko Cepak Group

Nuovo appuntamento musicale di Estensioni Jazz Club Diffuso, la rassegna ideata da Slou Società Cooperativa. Sabato 29 ottobre, alle 21, l'Auditorium Giovanni Paolo II (parrocchia del Gesù Buon Pastore, via Riccardo di Giusto, 74 a Udine) ospiterà il Marko Cepak Group. Cepak si esibisce spesso con il suo quartetto jazz (Luca Colussi, Simone Serafini, Jani Šepetavec) o con il Jama 4et (Jošt Drašler, Bojan Krhlanko, Jani Šepetavec), ma anche con tanti altri gruppi e formazioni jazz. In questi ultimi anni collabora con John Stowell, Alenka Godec, Alba Nacinovich, Mirko Cisilino. La sua musica viene spesso descritta come complessa, tecnicamente difficile e armonicamente ricca, ma nello stesso tempo è molto melodica e influenzata dai ritmi e tempi tipici dei Balcani.

L'APPUNTAMENTO Al Verdi arriva la magia di Slava Polunin

Slava Polunin, la magia del clown senza tempo

L'EVENTO

Un mondo fatto di nevicate di bolle di sapone, palloncini al guinzaglio, letti-velieri nel mare in burrasca, cappotti che si animano, bufere di fiocchi di carta: questo è il magico universo del prodigioso artista Slava Polunin inarrivabile mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto: il suo spettacolo di culto, il celeberrimo "Slava's Snowshow", approda in prima regionale al Teatro Verdi di Pordenone tra domani (mercoledì 26) e sabato 29 ottobre (ore 20.30, sabato in doppia replica 16.30 e 20.30), ulteriore evento chiamato a celebrare il Centenario della nascita del teatro pordenonese.

LO SPETTACOLO

In scena dal 1993 con oltre 6000 spettacoli e oltre 4 milioni di spettatori, lo show ideato da Slava - considerato "il miglior clown del mondo" - è definito come un classico del teatro del XX secolo, come certifica il "Times". Asissai, il suo clown più celebre, una figura commovente e ironica vestito di una tuta gialla da lavoro e con un paio di pantofole rosse soffici, incanta il pubblico senza distinzioni di età, in uno show epico e lirico, tenero e appassionato, saggio e ingenuo. Questo personaggio meditabondo, gentile e poetico come si conviene a un clown di tradizione, seppur rivisitato in chiave contemporanea, è nato prendendo spunto dalla tristezza poetica dei clown di Leonid Engibarov, dalla raffinata filosofia della pantomima di Marcel Marceau, dall'umanità e dalla comica amarezza dei grandi film di Chaplin, che l'artista li considera i suoi maestri. Slava e la sua Compagnia – fondata nel 1979 – danno da subito una nuova valenza al ruolo del clown, estrapolandolo dal mondo circense e portandolo nelle strade prima, e nei più grandi teatri del mondo poi. La sua tecnica fonde teatro visivo e clownerie e molti degli ex-allievi di Slava hanno preso parte alle produzioni del Cirque du Soleil. In "Slava's Snowshow" si concentrano le gag e i numeri più suggestivi della sua carriera. Il suo teatro si fonda, come dice lo stesso artista «su taccuini di appunti, dove annoto continuamente le mie fantasie: se devo proprio azzardare dei riferimenti letterari, posso dire che i miei autori preferiti sono Gogol e Bulgakov».

LA CARRIERA

Nato in una piccola città russa, Slava Polunin sogna da subito di poter diventare un clown; un desiderio talmente forte che lo spinge all'età di 17 anni a trasferirsi a San Pietroburgo (allora Leningrado): l'intenzione di studiare ingegneria ben presto si interrompe e si iscrive a una scuola di mimo. Inizia così il lungo cammino di Slava verso la riscoperta e la riaffermazione dell'arte del vero clown. "Slava's Snowshow" è un vero e proprio cult poetico teatrale, Una festa in cui abbandonarsi alla meraviglia. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434.247624.

Pasolini tra "Ricotta" e "Comizi"

CINEMA

Il terzo appuntamento della retrospettiva con tutti i film di Pier Paolo Pasolini, nell'anno del centenario della nascita, prosegue oggi a Cinemazero a Pordenone e domani al Visionario di Udine, alle 20.45, con due proiezioni: "La ricotta" (1963) e "Comizi d'amore" (1964). Introduce Luciano De Giusti, già docente di discipline cinematografiche all'Università di Trieste e autore di numerosi studi e volumi monografici.

"La ricotta" è uno degli episodi di RoGoPaG, bizzarro titolo del film collettivo, che deriva dalle iniziali dei cognomi dei registi che hanno firmato i diversi racconti: Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti. L'episodio diretto da Pasolini mostra il calvario realmente vissuto sul set di un film sulla Passione di Cristo diretto da Orson Welles, da una povera comparsa, Stracci, ultimo degli ultimi. Il film scatenò uno scandalo, subì un grottesco processo, fu condannato per vilipendio alla religione. La serata continua con "Comizi d'amore", documentario in cui Pasolini percorre l'Italia dal sud al nord, interrogando ogni classe e tipologia d'italiano su un argomento tabù quale la sfera sessuale. Ne esce l'immagine di un paese intriso di pregiudizi e repressioni. La retrospettiva è promossa in modo complementare alla mostra fotografica "Pier Paolo Pasolini sotto gli occhi del mondo", che continua a Villa Manin e al Centro studi di Casarsa.

PASOLINI Sul set de "La ricotta"

"Reginetta", Venezia a Cinemazero

L'APPUNTAMENTO

Torna giovedì 27 ottobre, al Multisala Cinemazero di Pordenone l'appuntamento con "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia. I film della settimana internazionale della critica". Ad inaugurare la serata, arricchita dalla presenza in sala del critico cinematografico Riccardo Lo Re, sarà, alle 21 il cortometraggio "Reginetta" (Italia, 2022, 20') di Federico Russotto, premiato per il Miglior Contributo Tecnico nella settima edizione di Sic@Sic (Short Italian Cinema@Settimana Internazionale della Critica). La storia è ambientata nella Ciociaria dei primi anni Cinquanta, dove una giovane contadina viene scelta per partecipare alle selezioni di Miss Italia, ma le misure del suo corpo non sono quelle richieste dal concorso. Sottoporsi a un terribile processo di trasformazione fisica sembra essere l'unico modo per essere eletta. A seguire, "Eismayer" (Austria, 2022, 87') di David Wagner, film vincitore della 37. edizione della Sic, ispirato alla vita del sergente maggiore Charles Eismayer, l'istruttore più temuto dell'esercito austriaco, e al segreto che minaccia il suo lavoro e la sua famiglia: è gay, e fa di tutto per mantenere nascosta questa sua doppia vita. Un giorno Falak, gay dichiarato, si unisce al reggimento. Con lui Eismayer si scontra, ma ne è al tempo stesso attratto. Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

FILM "Reginetta" di Russotto

Ritorna il "Città di Porcia" con la giuria dei giovani

IL CONCORSO

Dal 31 ottobre al 5 novembre al Teatro Verdi Pordenone si terrà il 32° Concorso Internazionale "Città di Porcia", che quest'anno sarà dedicato alla tuba. L'edizione 2022 registra un netto incremento degli iscritti con 37 giovani concorrenti provenienti da tutto il mondo, contro i 16 dell'anno precedente. Oltre che da Francia, Italia, Spagna e Ungheria, i giovani tubisti raggiungeranno Pordenone dall'Australia, Cina, Cile, Ecuador, Giappone, Tahilandia, Taiwan, USA e Venezuela per svolgere le prove del Concorso.

LE NOVITÀ

Dopo il successo della scorsa edizione, tutte le quattro prove del 32° Concorso Città di Porcia si svolgeranno negli spazi del Teatro Verdi di Pordenone: la prova eliminatoria (lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre), la semifinale (mercoledì 2 novembre), la finale con l'accompagnamento al pianoforte (giovedì 3 novembre), e la finale con l'orchestra (sabato 5 novembre), concerto inserito all'interno del cartellone della Stagione musicale del Teatro Verdi Pordenone.

Per la prima volta nella storia della manifestazione, il Concorso "Città di Porcia" vedrà la speciale collaborazione degli Istituti scolastici del territorio pordenonese per la costituzione della prima "Giuria Giovani". La giuria tecnica sarà invece formata da musicisti e docenti di fama internazionale, selezionati tra le personalità più rappresentative delle diverse scuole strumentali e nazionalità, presidente sarà Gérard Buquet (Francia).

Con un montepremi che ammonta a 21.100 euro, il Concorso si conferma trampolino di lancio per i giovani musicisti e piattaforma ideale per far emergere nuovi talenti e futuri solisti, così come testimonia l'attività di tutti i vincitori delle passate edizioni del Concorso "Città di Porcia", attualmente solisti o prime parti in importanti orchestre.

IL CONCERTO FINALE

Il concerto finale di sabato 5 novembre alle 20.30 vedrà protagonista la Fvg Orchestra, compagine sinfonica nata per volere della Regione con l'obiettivo di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni musicali, diretta dal maestro Luciano Acocella.

Il programma sul quale i giovani concertisti saranno chiamati a cimentarsi si articolerà in quattro prove per un totale di otto brani: ogni prova prevederà l'esecuzione di brani diversi, senza alcuna ripetizione. Durante la finale, una prima parte sarà dedicata all'esecuzione di uno dei Concerti d'obbligo per tuba e orchestra da parte dei tre finalisti, mentre nella seconda parte della serata, sarà possibile ascoltare la Sinfonia n. 35 in re maggiore "Haffner" K 385 di W. A. Mozart, tra i maggiori capolavori della storia della musica.

FVG ORCHESTRA Sarà protagonista del concerto finale

Diario

OGGI

Martedì 25 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Genore Storti** di San Vito al T. che oggi festeggia il suo ottantesimo compleanno con tutta la famiglia e gli amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CORDENONS

▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

CORDOVADO

▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna**

PORDENONE

▶**Comunale, via Montereale 32/B**

SACILE

▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 16.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 17.00 - 19.00.
«BATTLE ROYALE» di K.Fukasaku : ore 18.30.
«LA RICOTTA» : ore 20.45.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 20.45.
«COMIZI D'AMORE» di P.Pasolini : ore 21.10.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.50.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.00.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 18.10.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.40 - 21.20.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50 - 22.10.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 18.15.
«BLACK ADAM (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Collet-Serra : ore 15.40 - 18.10 - 20.40.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.20 - 18.25 - 20.30.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 15.40.
«BRADO» di K.Stuart : ore 16.00.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 18.10.
«CRASH» di D.Cronenberg : ore 20.30.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 16.00.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 17.50.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.20.
«BATTLE ROYALE» di K.Fukasaku : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.10 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 16.00 - 17.10.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.10 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.15.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.20.
«SMILE» di P.Finn : ore 16.30 - 22.15.
«BRADO» di K.Stuart : ore 16.40 - 18.30.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 17.20 - 19.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.20 - 22.10.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.00 - 19.20 - 21.10.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.40 - 21.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.45 - 21.15.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Con immenso dolore il marito Renato Angelo, i figli Françoise e Marco, il genero Daniel e i nipoti Giorgio e Carlo annunciano la scomparsa della loro cara

Claudine Abraham Ricci

I funerali si svolgeranno in forma laica Giovedì 27 Ottobre alle ore 11.30 nella Casa Funeraria Santinello, via Domenico Turazza 23, Padova.

Padova, 25 ottobre 2022

Santinello - 049.8021212

Ci ha lasciati

Francesca Malgara

Ne annunciano l'improvvisa scomparsa il papà con Alessandro, Giorgio ed Elena.

I funerali si terranno nella chiesa di Santo Stefano, mercoledì 26 Ottobre ore 11.

Partecipa al lutto Maria Solari Suardi.

Venezia, 25 ottobre 2022

IOF Fanello S.Maria Formosa Tel.0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- Paolo e Nicoletta De Marzi

- Carlo Baroncini

- Roberto Giovanna Francesco Salamon

Gianfranco con Hilde, le figlie Nicoletta, Alberta e Lucia, si uniscono al dolore di Giorgio ed Alessandro per l'improvvisa perdita di

Francesca

Venezia, 25 ottobre 2022

Gli zii Mario e Rosmarie, con i cugini Carlo ed Angela si uniscono al cordoglio di Giorgio ed Alessandro per l'improvvisa perdita di

Francesca

Venezia, 25 ottobre 2022

Sabato 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Narduzzi

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, gli amati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano Giovedì 27 ottobre alle ore 11.00.

Venezia, 25 ottobre 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Domenica 23 ottobre 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Pozzebon

di anni 64

Ne danno il triste annuncio le sorelle Alessandra, Giovanna, Valentina, il cognato Stefano, il nipote Riccardo, uniti ad amici e parenti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato giovedì 27 c. m. alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio di Fiera a Treviso.

Treviso, 25 ottobre 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Venerdì 21 Ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Rovoletto

ved. Vendramin

di anni 90

Lo annunciano i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 26 Ottobre alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 25 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12